

d i c e m b r e 2 0 1 0

La intercomunalità nello sviluppo delle aree interne della Provincia di Macerata

**ORIENTAMENTI PER UNA STRATEGIA DI SVILUPPO
ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI MACERATA**

Questo studio fa parte di un itinerario di riflessione sul tema “Orientamenti per una strategia di sviluppo economico della Provincia di Macerata” promosso dalla Camera di Commercio di Macerata e sostenuto dalla Fondazione CARIMA. I materiali sino ad oggi prodotti sono diffusi – anche in versione preliminare – attraverso il sito web del Progetto, attivo dal maggio 2006: <http://www.camcom.it>

Studio condotto da PUBLIC POLICY WORKSHOP (WWW.PPW.IT)
su incarico della CCIAA di Macerata e della Fondazione CARIMA

Copyright @ 2010 CCIAA di Macerata e Fondazione CARIMA

Indice

1. Introduzione	5
2. Le interdipendenze territoriali nelle aree interne della Provincia di Macerata: una proposta	11
3. Sistemi locali e intercomunalità	15
4. Il sistema locale di ‘Tolentino’	19
5. Il sistema locale di ‘Camerino’	33
6. Il sistema locale di ‘Sarnano-San Ginesio’	47
7. Il sistema locale di ‘Fiastra’	61
8. Il sistema locale di ‘Visso’	75
9. Il sistema locale di ‘Pievebovigliana’	89
10. Il sistema locale di ‘Pieve Torina’	103
11. Il sistema locale di ‘San Severino’	117
12. Il comune di Fiuminata	131



1. Introduzione

Nel corso degli ultimi cinque decenni, le dinamiche demografiche e industriali hanno profondamente modificato l'organizzazione territoriale originaria della Provincia di Macerata basata sui territori comunali. Si sono formati dei “sistemi territoriali intercomunali” (o “sistemi locali intercomunali”); vale a dire, sistemi di comuni contigui con un'elevata interdipendenza sociale, economica e spaziale.

All'inizio degli anni Cinquanta – all'inizio, cioè, degli intensi processi di industrializzazione e di trasformazione dell'agricoltura –, il territorio della Provincia di Macerata era caratterizzato da un insieme di “densità relazionali” che, con un buon grado di approssimazione, potevano essere rappresentate facendo riferimento ai confini comunali e che erano governate dalle amministrazioni comunali. A partire dagli anni Cinquanta, nella Provincia di Macerata – come nelle Marche e in gran parte dell'Italia – è avvenuta una “rivoluzione territoriale” che ha profondamente riconfigurato le relazioni di interdipendenza territoriale. La grande mole di interventi di adeguamento infrastrutturale, la progressiva diffusione dell'auto, i consistenti (in termini relativi) incrementi/decrementi della densità abitativa e la intensa dinamica edilizia hanno condotto alla formazione di nuove polarità e nuove logiche gravitazionali.

La formazione di sistemi territoriali intercomunali è stata determinata da un fenomeno che può essere denominato “coalescenza territoriale”: la formazione di interdipendenze territoriali “dense” tra un dato numero di comuni contigui o di insediamenti urbani. Il concetto di “coalescenza territoriale” si riferisce alla possibilità che due (o più) comuni contigui possano aumentare la loro interdipendenza fino al punto in cui i singoli comuni non sono più funzionalmente autonomi ma sono diventati parti di una unità più ampia – il sistema locale – formatasi dall'integrazione delle unità originarie. Tale integrazione assume la forma di un incremento delle relazioni tra gli individui appartenenti ai

territori dei comuni contigui. Si tratta di relazioni che possono essere colte considerando, in primo luogo, gli spostamenti che gli individui compiono nel territorio durante la giornata o durante la settimana per effettuare un insieme di fondamentali attività economiche e sociali (lavoro, studio, acquisto di beni e servizi, attività di socializzazione, attività ricreative). Per interpretare il funzionamento dell'insieme dei comuni contigui si deve considerare il sistema locale come un unico campo relazionale, poiché gli agenti appartenenti ai singoli comuni hanno relazioni che si estendono oltre il comune di residenza e comprendono agenti che appartengono agli altri comuni del sistema territoriale intercomunale.

Nella Provincia di Macerata il fenomeno dell'integrazione sociale, economica e spaziale di comuni contigui – fenomeno che è in corso di rafforzamento – si è manifestato con molta evidenza tanto da rendere necessaria una nuova interpretazione della sua organizzazione territoriale. Questo tema è stato affrontato nello studio, promosso dalla Camera di Commercio di Macerata e dalla Fondazione CARIMA, “Sistemi locali e interdipendenze territoriali nella Provincia di Macerata” (Macerata, 2009). In esso è stata avanzata una rilettura del territorio provinciale alla luce delle nuove forme e dei nuovi ambiti di interdipendenza territoriale. Secondo l'ipotesi interpretativa proposta nello studio indicato, il territorio della Provincia di Macerata è articolato in sistemi intercomunali che per dimensione, struttura e potenzialità si differenziano molto tra loro ma ciascuno di essi svolge un ruolo fondamentale nell'ambito del proprio territorio (vedi Carta 1 e Tab 1).

Alcuni sistemi intercomunali, come quelli di Civitanova Marche, Macerata, Recanati, Tolentino, hanno un carattere spiccatamente urbano – e per questo sono stati denominati “sistemi urbani”. Sono dotati dei servizi pubblici e privati più importanti e mostrano una capacità endogena di generare innovazione e investimento. La loro formazione è il risultato di processi di integrazione sociale e spaziale nei quali è stato decisivo il consistente aumento della densità dell'attività antropica alla scala dell'intero

territorio. Altri sistemi intercomunali come quelli, ad esempio, di Visso, Pieve Torina, Fiastra, San Ginesio-Sarnano hanno, invece, una connotazione prettamente relazionale – denominati “sistemi territoriali”. La loro formazione, sullo sfondo delle traiettorie di forte declino demografico che li hanno caratterizzati, è soprattutto il risultato di un ampliamento della metrica dei processi economici e delle relazioni sociali; ovvero, si sono ampliati i movimenti nello spazio che gli individui compiono per motivi di lavoro e per effettuare le attività di consumo, ricreazione, socializzazione. I sistemi territoriali sono reti relazionali più o meno dense che danno luogo a sistemi di rango sotto-ordinato che gravitano su poli esterni per quanto riguarda la domanda di servizi.

Da evidenziare, infine, che i sistemi urbani e i sistemi territoriali non esauriscono il panorama della articolazione per sistemi locali del territorio della Provincia di Macerata. Vi sono anche comuni che non sono stati attribuiti ad un sistema locale – urbano o territoriale – perché, spesso anche a causa della loro posizione geografica, non sono connessi ad altri sistemi. Talvolta, come nei casi di San Severino Marche e Cingoli, formano sistemi locali a sé avendo mantenuto, nonostante le loro non rilevanti traiettorie di sviluppo economico e demografico, un buon grado di auto-contenimento in termini di servizi collettivi e privati che derivava dall’essere stati comuni di rango superiore. Talvolta, invece, si tratta di piccoli comuni geograficamente più isolati – e, quindi, ostacolati nel realizzare una integrazione territoriale con altri comuni – che hanno seguito traiettorie di forte declino economico e sociale.

Se si guarda alle aree interne della Provincia di Macerata assumendo la nuova articolazione territoriale distinta per sistemi locali intercomunali proposta nello studio indicato in precedenza, si osserva che soltanto nel caso di Tolentino l’incremento dell’attività antropica (residenza, attività economiche) alla scala dell’intero territorio ha dato luogo a processi di integrazione sociale e spaziale tali da generare i caratteri tipici di un sistema urbano. La parte restante delle aree interne si caratterizza per la

Carta 1 - I sistemi locali della Provincia di Macerata: una proposta



Tab.1 - I comuni dei sistemi locali della Provincia di Macerata: una proposta

Sistemi Urbani	Comuni	Sistemi Territoriali	Comuni	Comuni
Civitanova Marche	Civitanova Marche	Porto Recanati - Loreto	Porto Recanati Loreto	Cingoli
	Monte San Giusto			San Severino Marche
	Monte Urano	Pieverbogliana	Pieverbogliana Fiordimonte	Montefano
	Montecosaro			Colmurano
	Montegranaro	Visso	Castelsantangelo sul Nera Ussita Visso	Apiro
	Montelupone			Poggio San Vicino
	Morrovalle	Fiastra	Acquacanina Bolognola Fiastra	Matelica (Fabriano)
	Porto Sant'Elpidio			Esanatoglia (Fabriano)
	Potenza Picena	San Ginesio - Sarnano	Gualdo Monte San Martino Penna San Giovanni Ripe San Ginesio San Ginesio Sant'Angelo in Pontano Sarnano	Fiuminata (Umbria)
	Sant'Elpidio a Mare			Loro Piceno
Macerata	Appignano Corridonia Macerata Mogliano Montecassiano Petriolo Pollenza Treia Urbisaglia			
Recanati	Recanati	Pieve Torina	Monte Cavallo Muccia Pieve Torina Serravalle di Chienti	
Tolentino	Belforte del Chienti Caldarola Camporotondo di Fiastone Cessapalombo Serrapetrona Tolentino	Camerino	Camerino Castelraimondo Gagliole Pioraco Sefro	

presenza di sistemi locali intercomunali costituiti da reti relazionali fra comuni contigui – cioè, sistemi territoriali – e di comuni che non appartengono ad alcun sistema locale o sono di incerta assegnazione.

In effetti, dopo avere attraversato una lunga fase di declino demografico che ha condotto alla disgregazione sociale ed economica dei centri che storicamente avevano governato il territorio, si sono formati nuovi ambiti di interdipendenza territoriale che hanno permesso di mantenere, all'interno delle varie reti relazionali, alcuni servizi privati e collettivi. A questa scala territoriale allargata si è potuto mantenere un livello di occupazione e di domanda effettiva locale sufficiente a mantenere l'economia su un sentiero di sviluppo o a contrastare le traiettorie di declino economico e sociale dei singoli comuni. Ed è, quindi, a questi nuovi ambiti di interdipendenza territoriale che si deve fare riferimento per interpretare le traiettorie e i potenziali di sviluppo dei sistemi territoriali individuati e per elaborare una strategia di sviluppo economico delle aree interne della Provincia.

2. Le interdipendenze territoriali nelle aree interne della Provincia di Macerata: una proposta

Come ipotesi preliminare, le aree interne della Provincia di Macerata possono essere articolate nei seguenti sistemi territoriali, formati da un numero di comuni contigui che varia da due sette e denominati in base al comune centrale (vedi Carta 2 e Tabella 2):

- Tolentino;
- Camerino;
- Pievebovigliana;
- Visso;
- Fiastra;
- San Ginesio-Sarnano;
- Pieve Torina.

Ad essi si aggiungono i comuni di San Severino e Cingoli che non mostrano una gravitazione ben definita e, nello stesso tempo, sono sufficientemente auto-contenuti per essere considerati sistemi locali a se stanti. Vi sono, inoltre, i comuni di Matelica ed Esanatoglia che rientrano nell'area di gravitazione del sistema locale di Fabriano e di Fiuminata che gravita verso il territorio umbro, per i quali l'integrazione territoriale ha stabilizzato o persino migliorato le dinamiche demografiche ed economiche. I restanti comuni di Apiro, Poggio San Vicino, Colmurano, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni risultano abbastanza isolati, data la loro posizione geografica, e la mancata integrazione territoriale a sistemi locali più forti – che fa sì che questi comuni continuino a declinare – accresce le criticità tipiche delle collettività di piccole dimensioni (Tab. 3) come quella, particolarmente importante, della organizzazione dei servizi di base.

Un aspetto da sottolineare è che l'articolazione del territorio della Provincia di Macerata per sistemi locali intercomunali qui proposta deve essere considerata come una ipotesi interpretativa verso la quale convergere o da rettificare sullo sfondo di

Tab.2 - I sistemi locali delle aree interne della Provincia di Macerata



Tab. 2 - I sistemi locali della Provincia di Macerata: alcuni dati di base

Sistemi territoriali	Comuni	Comuni n.	Popolazione val.ass. 2008	Popolazione val. ass. 2001	Addetti val. ass. 2001	Densità ab/kmq 2008	Superficie kmq
Tolentino	Belforte del Chienti		1.810	1.634	386	114	16
	Caldarola		1.878	1.706	426	65	29
	Camporotondo di Fiastrone		612	583	117	69	9
	Cessapalombo		562	585	100	20	28
	Serrapetrona		1.012	894	246	27	38
	Tolentino		20.390	18.649	8.312	215	95
	Tot.	6	26.264	24.051	9.587	123	214
Pievetagliana	Fiordimonte		228	239	28	11	21
	Pievetagliana		894	879	185	32	27
	Tot.	2	1.122	1.118	213	23	49
Visso	Castelsantangelo sul Nera		316	370	86	4	71
	Ussita		435	426	175	8	55
	Visso		1.245	1.177	453	12	100
	Tot.	3	1.996	1.973	714	9	226
Fiastra	Acquacanina		123	139	25	5	27
	Bolognola		171	155	47	7	26
	Fiastra		598	613	190	10	58
	Tot.	3	892	907	262	8	110
San Ginesio- - Sarnano	Gualdo		903	920	230	41	22
	Ripe San Ginesio		849	758	220	84	10
	San Ginesio		3.815	3.799	913	49	78
	Sant'Angelo in Pontano		1.522	1.496	388	55	27
	Sarnano		3.470	3.375	1.053	55	63
	Tot.	7	10.559	10.348	2.804	53	200
Pieve Torina	Monte Cavallo		153	171	35	4	39
	Muccia		936	907	497	36	26
	Pieve Torina		1.479	1.379	407	20	75
	Serravalle di Chienti		1.145	1.153	233	12	96
	Tot.	4	3.713	3.610	1.172	16	235
Camerino	Camerino		7.091	6.858	3.017	55	130
	Castelraimondo		4.944	4.544	1.254	110	45
	Gagliole		680	670	236	28	24
	Pioraco		1.233	1.231	399	63	19
	Sefro		464	433	49	11	42
	Tot.	5	14.412	13.736	4.955	55	260
Fiuminata	Fiuminata	1	1.583	1.604	266	21	77
San Severino Marche	San Severino Marche	1	13.288	12.794	3.951	69	194

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria

Tab. 3 - Evoluzione della popolazione residente nei sistemi locali aree interne - var. %

Sistemi locali	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
S.L. Tolentino	226	0,9
S.L. Pievebovigliana	-1482	-57,0
S.L. Visso	-3.300	-62,6
S.L. Fiastra	-1.592	-63,7
S.L. San Ginesio-Sarnano	-9.433	-47,7
S.L. Pieve Torina	-4.117	-53,3
S.L. Camerino	-6.952	-33,6
Fiuminata	-1.557	-49,3
S.L. San Severino Marche	-3.647	-22,2

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1951, 2001

dinamiche territoriali spontanee o di effetti di progetti pubblici che possono determinare nuove relazioni e aggregazioni. In effetti, le interdipendenze territoriali che si stabiliscono fra i comuni appartenenti allo stesso sistema locale non sono del tutto stabili. Non si può escludere, cioè, che in seguito a cambiamenti nell'organizzazione territoriale alcuni comuni possano entrare a far parte di un altro sistema locale. Specularmente, ciò significa che anche le aree (comuni) di incerta assegnazione o le aree che risultano abbastanza isolate in senso relazionale potrebbero modificare la loro situazione ed entrare a far parte dell'area di gravitazione di un dato sistema locale. In questi casi, tuttavia, la formazione di relazioni territoriali di queste aree con i sistemi locali più forti deve essere sostenuta da progetti di integrazione territoriale specificatamente elaborati a questo scopo.

3. Sistemi locali e intercomunalità

Le nuove interdipendenze territoriali pongono il problema dell'adeguatezza dei Comuni come livello di regolazione delle traiettorie di sviluppo economico e spaziale e, pertanto, l'esigenza di una pianificazione territoriale integrata che vada oltre i confini comunali. In effetti, all'interno dei singoli nuovi sistemi territoriali, determinate decisioni che ancora rientrano nell'autonomia delle amministrazioni comunali hanno assunto un carattere necessariamente sovracomunale. E ciò come conseguenza dei rilevanti effetti negativi/positivi che esse producono sui territori dei Comuni contigui. L'ampliamento delle aree industriali esistenti e la creazione di nuove aree industriali, la rete di trasporto locale, la produzione dei servizi di base, la localizzazione delle infrastrutture, le espansioni edilizie e molte altre decisioni hanno oramai assunto un carattere intercomunale e dovrebbero scaturire da processi decisionali intercomunali. In altri termini, in molti casi l'orientamento strategico dei Comuni dovrebbe esprimersi in termini di cooperazione strategica tra comuni contigui.

Negli ultimi anni, nelle aree interne della Provincia di Macerata sono state realizzate forme di cooperazione stabile tra Comuni contigui con riferimento agli aspetti amministrativi e alla gestione di alcuni servizi pubblici. Tuttavia, non si sono ancora sviluppate forme di cooperazione intercomunale relativamente al tema centrale delle scelte strategiche. Non si sono, cioè, sviluppate forme di cooperazione strategica tra i Comuni appartenenti ai vari sistemi territoriali. Stimolare forme di cooperazione strategica per governare l'interdipendenza territoriale è diventato ancora più urgente in seguito all'aumento del comportamento strategico dei Comuni, i quali ora dispongono – alcuni molto più di altri – di strumenti organizzativi e finanziari per realizzare interventi di governo dello sviluppo economico che, oltre ad essere più efficaci, possono essere gestiti con maggiore autonomia. Stimolare i Comuni a realizzare forme di cooperazione intercomunale - determinando una riconfigurazione delle funzioni

strategiche - dovrebbe costituire di per sé un obiettivo di una strategia di sviluppo economico. Partendo dal riconoscimento dell'autonomia strategica dei singoli Comuni, non solo rispetto agli altri Comuni ma anche rispetto alle strategie della Provincia stessa, si dovrebbe risolvere il problema di costruire forme stabili di cooperazione strategica intercomunale attraverso incentivi e altri strumenti.

La cooperazione - e persino la collaborazione - tra Comuni contigui continua a trovare molti ostacoli nella Provincia di Macerata - ma anche in Italia la situazione non sembra essere diversa. Per questa ragione, ai livelli di regolazione superiori a quello comunale - in particolare, ai livelli regionale e statale - sta prendendo forma una strategia di incentivazione di accordi di cooperazione/collaborazione tra Comuni - non sembrando, allo stato attuale, politicamente condiviso un progetto di accorpamento comunale imposto dall'alto (accorpamento che molti Paesi europei, nei decenni passati, hanno attuato per via amministrativa, spesso riducendo grandemente il numero delle amministrazioni comunali.) Su questo sfondo, anche la Provincia di Macerata potrebbe introdurre un sistema di incentivi che premi l'emergere di forme di intercomunalità, rafforzando così la strategia proposta a livello regionale e statale.

Il fatto di incentivare la intercomunalità lascia aperta la questione di come essa vada declinata territorio per territorio. La proposta qui formulata è che la intercomunalità debba rispecchiare le nuove densità relazionali. Cioè, deve coincidere con - o almeno essere molto vicina a - i sistemi locali territoriali indicati - almeno come ipotesi interpretativa preliminare. Il punto fondamentale è che gli accordi intercomunalità rispettino le logiche territoriali. Ciò significa che l'intercomunalità non deve essere declinata tanto con riferimento all'efficienza della gestione dei servizi quanto con riferimento alla efficacia delle strategie di sviluppo economico. La regolazione delle esternalità positive e negative è di gran lunga più importante della gestione ottimale dei servizi ai fini del raggiungimento di obiettivi di sviluppo locale.

Per valutare la relazione tra “gestione ottimale dei servizi” ed “efficacia strategica” si dovrebbe considerare, inoltre, che nella Provincia di Macerata i sistemi locali che si sono formati costituiscono quasi sempre - almeno per quelli di maggiori dimensioni - ambiti territoriali abbastanza vasti da far sì che la gestione intercomunale dei servizi conduca a guadagni di efficienza. Tuttavia, tali ambiti territoriali intercomunali devono essere definiti rispetto alle esigenze della cooperazione strategica che, a sua volta, deve avere come riferimento le densità relazionali che si sono formate. I sistemi locali che sono stati proposti dovrebbero essere, quindi, gli ambiti di cooperazione strategica.

Insistere sui sistemi locali intercomunali non significa non riconoscere l'importanza di forme di operazione di scala territoriale più vasta o sottovalutare, ad esempio, il ruolo di unità territoriali come le comunità montane, i Gruppi di Azione Locale (GAL) e, naturalmente, la stessa Amministrazione Provinciale. Significa, invece – ed è una questione di importanza cruciale – identificare le unità territoriali strutturalmente specifiche, con un capitale territoriale specifico e che, quindi, richiedono una strategia di sviluppo specifico.



4. Il sistema locale di 'Tolentino'

Il sistema locale di 'Tolentino' è composto da 6 comuni limitrofi molto diversi per dimensioni e con una chiara polarizzazione: il 77,5% della popolazione e l'86,7% degli addetti totali è concentrato nel comune centroide, Tolentino.

Si tratta di un sistema che ha una caratterizzazione industriale. Data la sua posizione geografica, ha svolto un ruolo particolarmente importante nell'organizzazione territoriale della Provincia di Macerata: il processo di industrializzazione ha condotto alla formazione di una polarità capace di stabilizzare le traiettorie di sviluppo dell'area interna della Provincia. Il suo settore manifatturiero è tuttavia entrato in una fase di maturità negli ultimi due decenni.

Il sistema locale di 'Tolentino': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	Popolazione val. %	Addetti	Addetti val. %	Superficie (kmq)	Superficie val. %	Densità ab./kmq
Belforte del Chienti	1.634	6,8	386	4,0	16	7,4	103
Caldarola	1.706	7,1	426	4,4	29	13,6	59
Camporotondo di Fiastrone	583	2,4	117	1,2	9	4,1	66
Cessapalombo	585	2,4	100	1,0	28	13,0	21
Serrapetrona	894	3,7	246	2,6	38	17,5	24
Tolentino	18.649	77,5	8.312	86,7	95	44,3	197
Totale	24.051	100,0	9.587	100,0	214	100,0	112

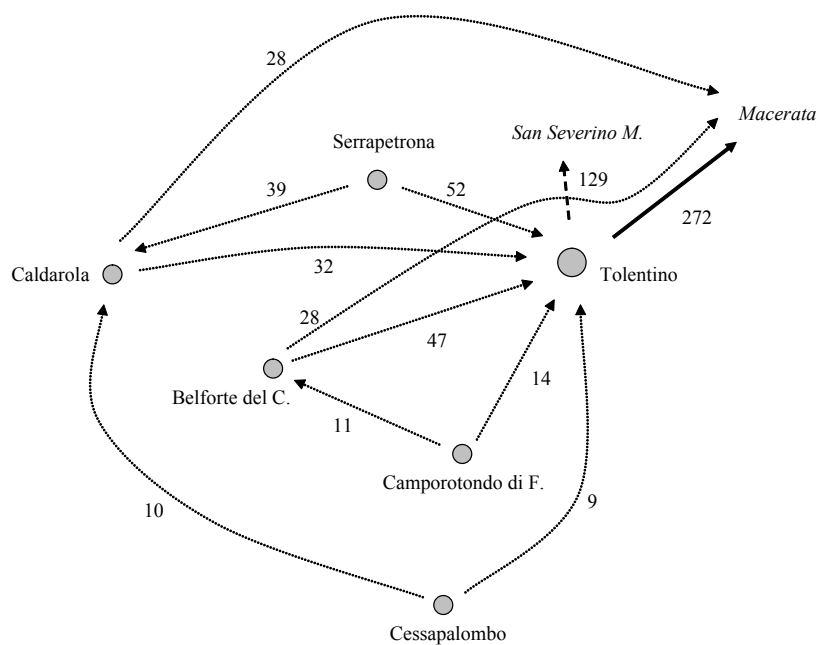
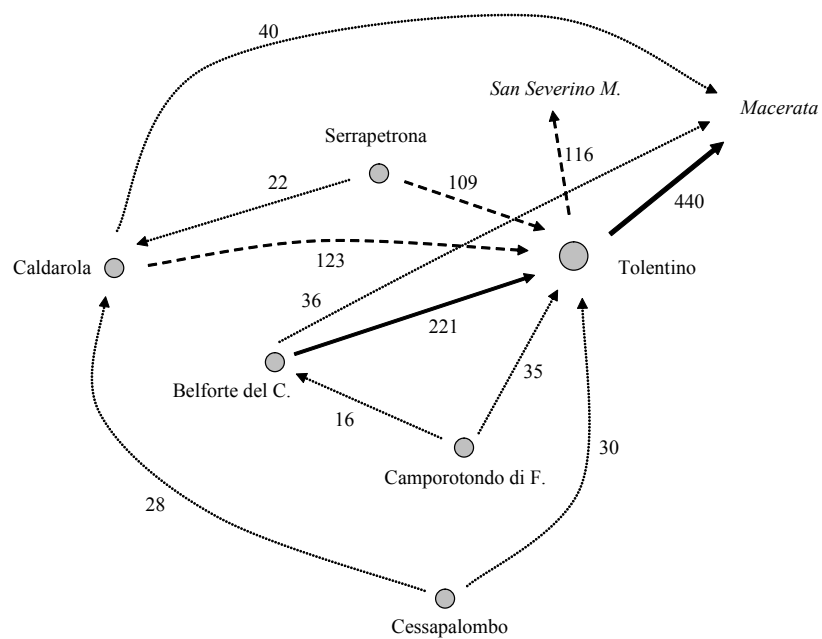
Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro - 2001

Il sistema di 'Tolentino' registra un alto grado di auto-contenimento: l'80% dei pendolari in uscita per motivi di lavoro si muove all'interno del sistema locale (o resta nel comune di residenza) e l'85% di questi è diretto verso il comune centroide. Da evidenziare, comunque, i significativi flussi in uscita dal comune di Tolentino verso Macerata e San Severino Marche.

Pendolarismo per motivi di studio - 2001

Anche per quanto riguarda i flussi di pendolari per motivi di studio, tale sistema registra un alto grado di auto-contenimento (80%). L'83% dei pendolari che si muovono all'interno del sistema si dirige, per motivi di studio, verso il comune di Tolentino, confermandone la centralità. Anche in questo caso risultano significativi i flussi in uscita verso i comuni di Macerata e di San Severino Marche.

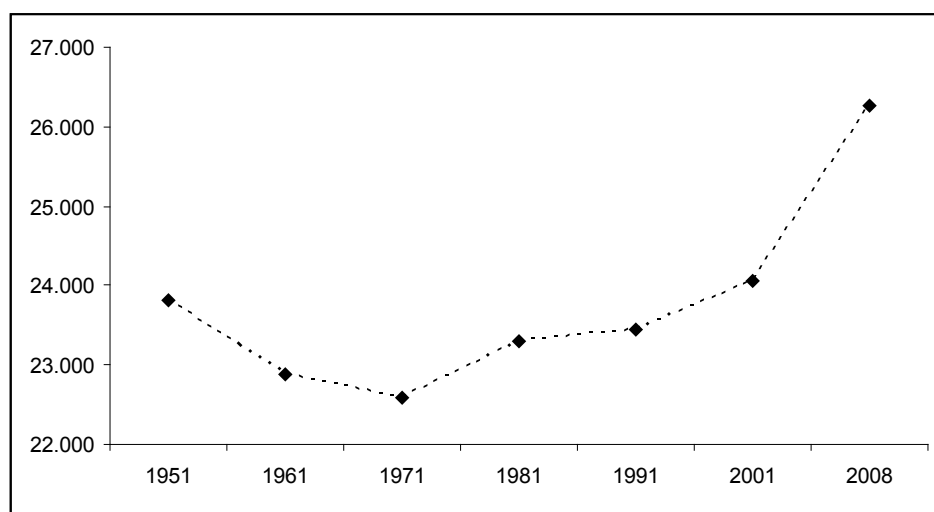


Legenda

-  > di 400
-  tra 200 e 399
-  tra 100 e 200
-  < di 100

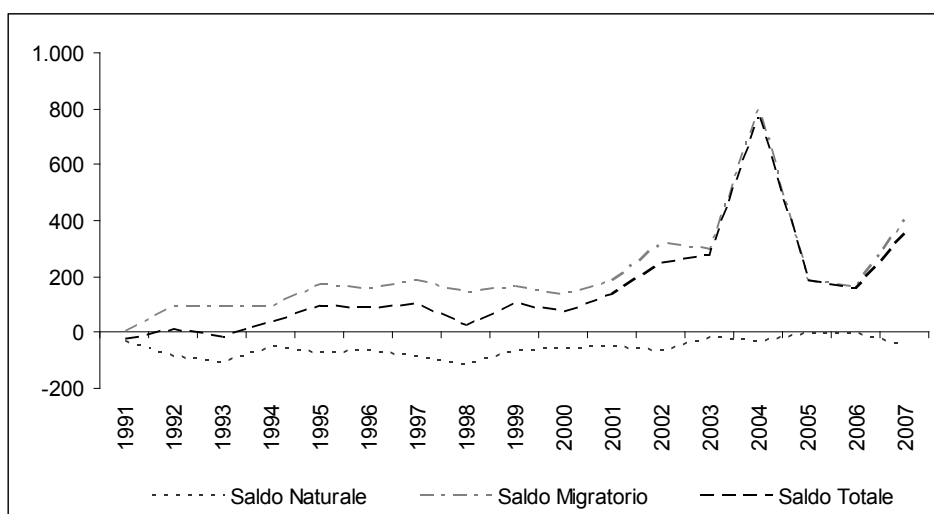
Fonte: nostre elaborazioni
su dati ISTAT

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

La dinamica della popolazione

Benché la crescita dell'occupazione nel settore manifatturiero e nel settore privato si sia manifestata a partire dagli anni Cinquanta, la popolazione di questo sistema locale ha subito una forte diminuzione negli anni 1950-1970 – come è accaduto in molti sistemi locali caratterizzati dal settore agricolo. Negli ultimi decenni vi è stata una netta inversione di tendenza e la popolazione è aumentata superando, già al 2001, i livelli del 1951 ed ha registrato una crescita ancora più sostenuta negli ultimi anni considerati. La significativa crescita della popolazione tra il 2001 e il 2008 è spiegata principalmente dall'aumento della popolazione straniera residente. Gli stranieri, infatti, hanno registrato un aumento di 1.976 unità a fronte di un aumento della popolazione complessiva di 2.213 unità, avendo quindi contribuito alla crescita demografica quasi per il 90%. In questi ultimi anni la quota degli stranieri sulla popolazione residente è passata dal 4,3% nel 2001 all'11,5% nel 2008.

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

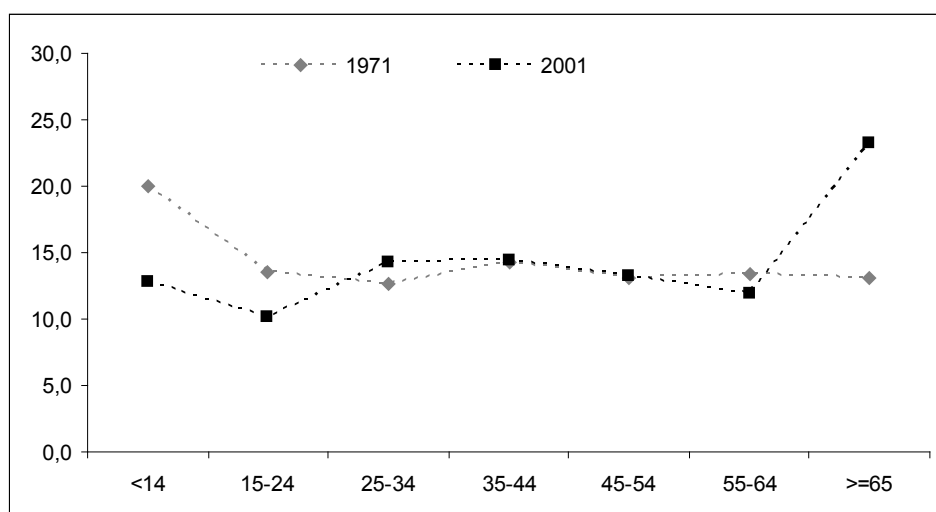
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Belforte del Chienti	176	117	59
Caldarola	172	112	60
Camporotondo di Fiastone	29	60	-31
Cessapalombo	-23	41	-64
Serrapetrona	118	43	75
Tolentino	1.741	1.603	138
S.L.Tolentino	2.213	1.976	237

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

Il sistema locale di 'Tolentino', nonostante negli ultimi trent'anni abbia registrato - come tutti gli altri sistemi locali dell'area interna della provincia di Macerata - una riduzione nelle due prime fasce d'età e una crescita della popolazione con più di 65 anni, risulta essere il sistema più giovane tra quelli analizzati. Se si considera, infatti, l'indice di vecchiaia (pari a 181%), questo risulta essere il più basso - ma, comunque, superiore sia alla media provinciale che regionale - e quello che dal 1971 al 2001 ha subito l'incremento minore (+115 punti percentuali).

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

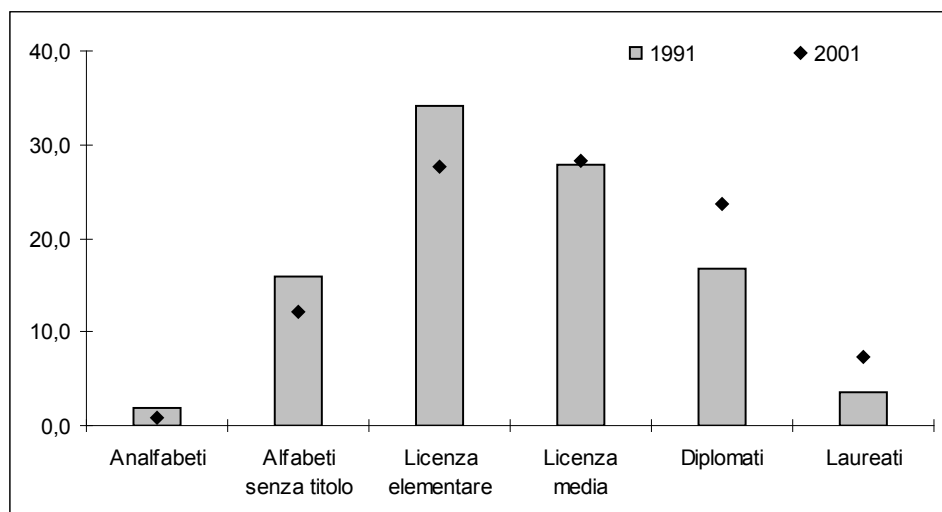


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Tra il 1991 e il 2001 questo sistema locale - come tutti gli altri sistemi analizzati - ha progredito la situazione formativa del proprio capitale umano. In particolare, la quota di laureati (pari a 7,3% nel 2001) nell'ultimo decennio è raddoppiata e si è registrato un incremento nella quota di diplomati (+7 punti percentuali).

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

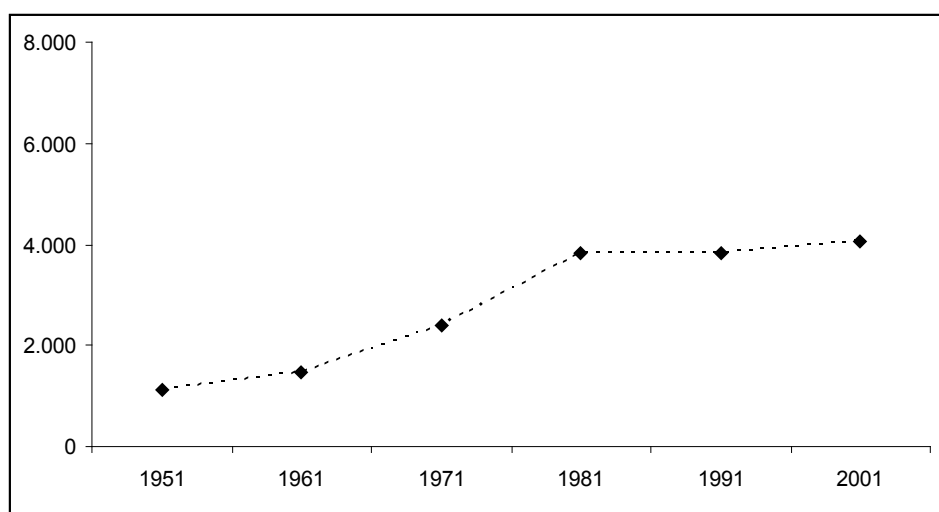
L'occupazione nel settore manifatturiero

La crescita dell'occupazione nel settore manifatturiero è iniziata negli anni Cinquanta ed è proseguita a tassi molti elevati nei due decenni successivi. Gli anni Ottanta e Novanta sono stati un periodo di sostanziale stagnazione dell'occupazione industriale.

L'occupazione nel settore privato

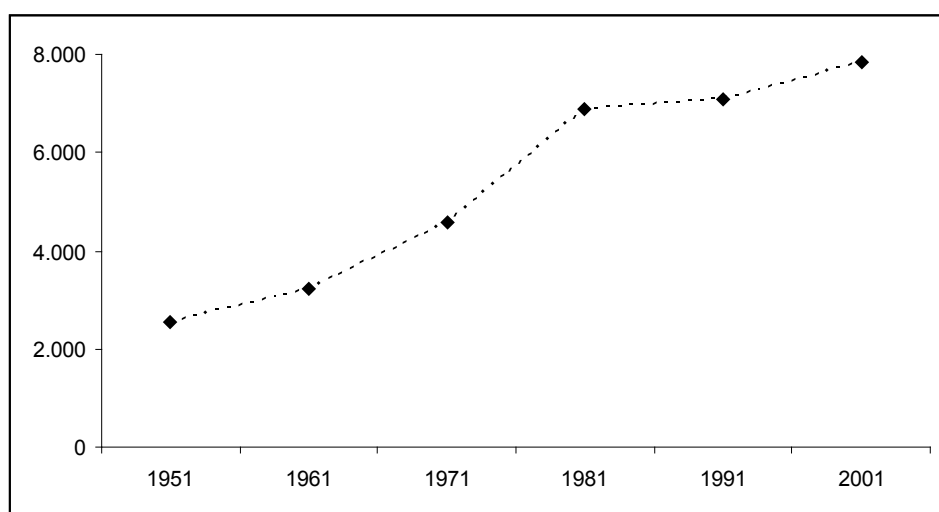
Il settore privato del sistema locale di 'Tolentino' è direttamente dipendente dai redditi generati dal settore industriale e la sua dinamica rispecchia necessariamente quella dell'economia nel suo complesso.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

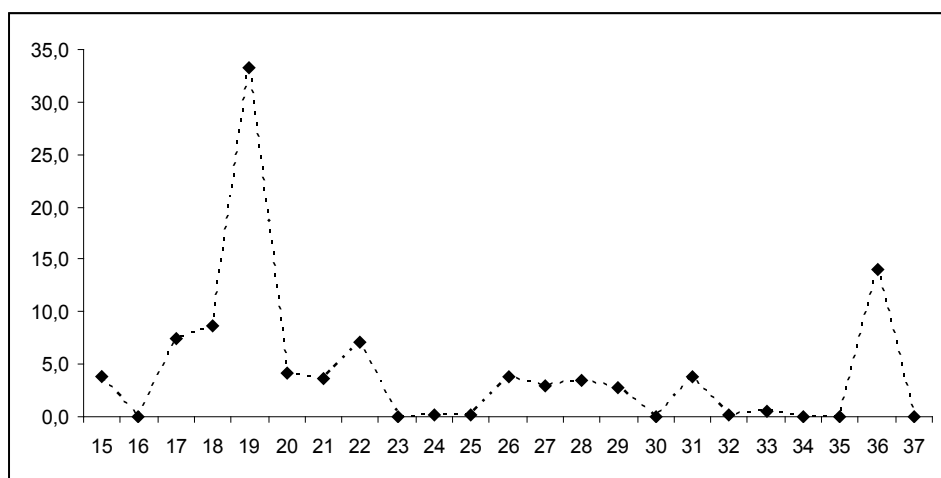
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	62	31	0,7	0,3
Agricoltura	62	31	0,7	0,3
Estrazione di minerali	29	4	0,3	0,0
Attività manifatturiere	3.842	4.042	43,1	42,2
Energia, gas e acqua	85	62	1,0	0,6
Costruzioni	678	830	7,6	8,7
Industria	4.634	4.938	52,0	51,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.372	1.563	15,4	16,3
Alberghi e ristoranti	280	262	3,1	2,7
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	314	233	3,5	2,4
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	121	150	1,4	1,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	357	702	4,0	7,3
Servizi privati	2.444	2.910	27,4	30,4
Pubblica amministrazione	261	300	2,9	3,1
Istruzione	632	548	7,1	5,7
Sanità e altri servizi sociali	470	244	5,3	2,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	415	616	4,7	6,4
Servizi pubblici	1.778	1.708	19,9	17,8
Totale	8.918	9.587	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, 1991-2001

L'economia del sistema locale

Il sistema locale di 'Tolentino' ha una caratterizzazione industriale, con l'occupazione nel settore manifatturiero che ammontava rispettivamente al 42,2% nel 2001 e al 43,1 nel 1991. A differenza di altri sistemi locali della Provincia, il decennio 1991-2001 non è stato per questo sistema locale un periodo di marcata terziarizzazione. Con 9.587 addetti totali, il sistema locale di 'Tolentino' è il terzo della Provincia di Macerata in termini dimensionali.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti

- 17. Industrie tessili;
- 18. Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce;
- 19. Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, calzature;
- 22. Editoria; stampa e riproduzione di supporti registrati;
- 36. Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere.

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Il settore manifatturiero del sistema locale di 'Tolentino' presenta una specializzazione relativamente elevata. La sua diversificazione è certo maggiore di quella del sistema urbano di 'Civitanova Marche'. Tuttavia, i settori di maggiore peso appartengono tutti allo stesso comparto dei beni di consumo con un elevato contenuto formale ("made in Italy") e la loro competitività è legata agli stessi fattori.

Superficie territoriale, SAT e SAU (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Belforte del Chienti	1.593	/	1.244	78,1	-0,2	1.014	63,6	-5,3
Caldarola	2.909	/	1.664	57,2	-29,0	1.027	35,3	-25,2
Camporotondo di Fiastone	883	/	782	88,6	-5,0	649	73,5	-4,1
Cessapalombo	2.778	1.995	2.215	79,7	-9,5	717	25,8	-14,7
Serrapetrona	3.756	/	2.180	58,0	-14,3	1.589	42,3	59,4
Tolentino	9.486	/	7.970	84,0	2,3	6.807	71,8	0,8
S.L.Tolentino	21.405	1.995	16.055	75,0	-6,6	11.802	55,1	0,8

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Belforte del Chienti	1.014	81,5	63	5,0	7	0,6	46	3,7	114	9,2
Caldarola	1.027	61,7	474	28,5	19	1,1	39	2,4	105	6,3
Camporotondo di Fiastone	649	82,9	55	7,0	16	2,0	33	4,3	30	3,8
Cessapalombo	717	32,4	1.248	56,3	2	0,1	32	1,4	217	9,8
Serrapetrona	1.589	72,9	424	19,4	3	0,1	25	1,1	139	6,4
Tolentino	6.807	85,4	388	4,9	101	1,3	438	5,5	235	2,9
S.L.Tolentino	11.802	73,5	2.651	16,5	147	0,9	614	3,8	841	5,2
Variazione 1990-2000	90	0,8	-363	-12,0	134	985,5	-998	-40,7		

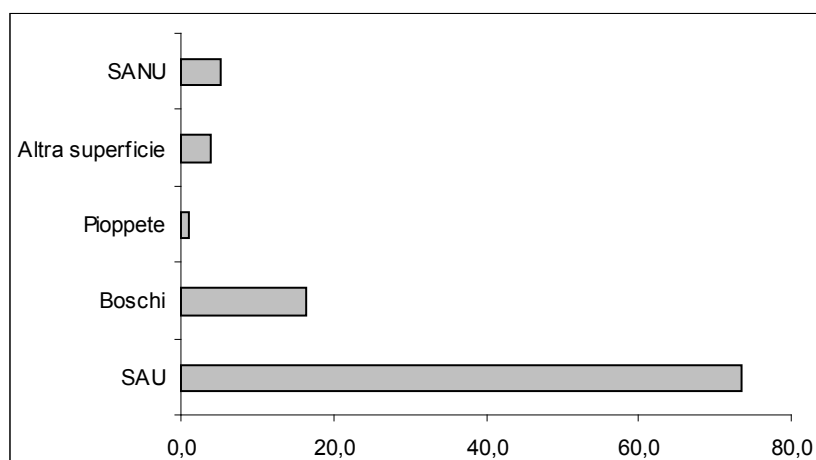
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

Il 75% del territorio del sistema locale di 'Tolentino' è gestito attraverso le attività agro-silvo-pastorali. Tale valore, nonostante la riduzione del 6,6% della SAT tra il 1990 e il 2000, è indice della diffusione degli interventi antropici all'interno del territorio. Infatti, la superficie agricola utilizzata, rimasta pressoché invariata dal 1990 al 2000, rappresenta il 73,5% della SAT, mentre la superficie boschiva, con una riduzione del 12% nel decennio considerato, ne copre il 16,5%. La superficie agricola non utilizzata, infine, rappresenta il 5% della superficie agricola totale.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Tolentino' operano, al 2008, 29 aziende agricole di produzione biologica, 25 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 33 aziende in conversione. Infine, sono 6 le aziende di trasformazione di prodotti agricoli provenienti da aziende biologiche.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	28	/	1	29
Az. miste	25	/	/	25
Az. in conversione	32	/	1	33
Az. preparatrici	/	6	/	6

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Nel 2006, gli agriturismi presenti sul territorio sono 24. Una consistente parte di questi (21 aziende agrituristiche) svolge attività ricettiva, 12 sono autorizzate alla ristorazione e 5 svolgono attività ricreativa, principalmente di tipo sportivo.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Belforte del Chienti	4	3	3	0
Caldarola	2	2	1	1
Camporotondo di Fiastrene	2	2	1	1
Cessapalombo	5	5	1	0
Serrapetrona	4	3	3	2
Tolentino	7	6	3	1
S.L.Tolentino	24	21	12	5

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

5. Il sistema locale di 'Camerino'

Il sistema locale di 'Camerino' è composto da 5 comuni limitrofi molto diversi per dimensioni, che hanno in Camerino e Castelraimondo i due poli intorno ai quali è organizzato il territorio.

Si tratta di un sistema che ha dimensioni ridotte (13.736 abitanti e 4.955 addetti) ma un'importanza strategica per la stabilizzazione sociale e lo sviluppo economico dell'entroterra della Provincia di Macerata. La presenza di Camerino in quanto "città universitaria" permette di garantire alla comunità locale un livello dei servizi sufficientemente elevato - benché non manchino situazioni di criticità legate soprattutto alla bassa densità di popolazione del territorio associata alla presenza di insediamenti dispersi.

L'economia di questo sistema locale è debole - nessuno dei due comparti principali (manifatture e istruzione) ha dato segni di dinamismo nell'ultimo decennio - e il generatore di potere d'acquisto più importante è certamente dato dal sistema pensionistico, il che stabilizza il sistema economico locale ma non lo rende dinamico.

Il sistema locale di 'Camerino': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	Popolazione val. %	Addetti	Addetti val. %	Superficie (kmq)	Superficie val. %	Densità ab./kmq
Camerino	6.858	49,9	3.017	60,9	130	49,8	53
Castelraimondo	4.544	33,1	1.254	25,3	45	17,2	101
Gagliole	670	4,9	236	4,8	24	9,2	28
Pioraco	1.231	9,0	399	8,1	19	7,5	63
Sefro	433	3,2	49	1,0	42	16,2	10
Totale	13.736	100,0	4.955	100,0	260	100,0	53

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro

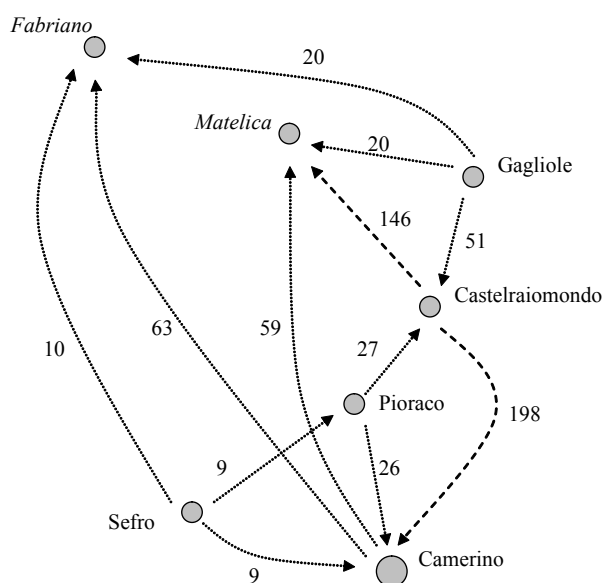
La quota di pendolari in uscita diretti verso i comuni del sistema locale (o che rimane nel comune di residenza) sul totale dei pendolari in uscita è pari al 75% e circa il 60% di questi è diretto verso il comune centroide. Da evidenziare, comunque, la consistenza dei flussi in uscita verso i comuni di Fabriano e Matelica

Pendolarismo per motivi di studio

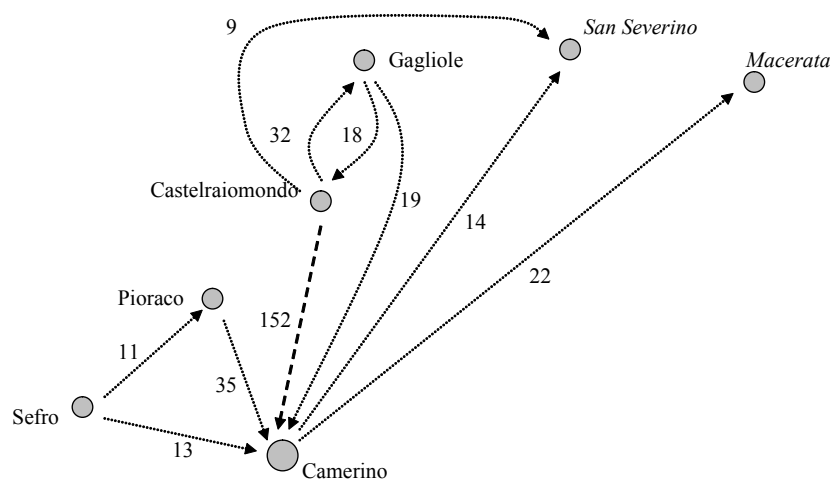
Tra quelli analizzati, il sistema di 'Camerino', considerata anche la presenza dell'Università, registra il più alto grado di auto-contenimento per motivi di studio. L'88% dei flussi di pendolari in uscita è diretto verso i comuni interni al sistema stesso e risulta evidente la centralità del comune di Camerino.

A) LAVORO

Sistema locale di 'Camerino':
flussi di pendolari per motivi
di lavoro e di studio - 2001



B) STUDIO

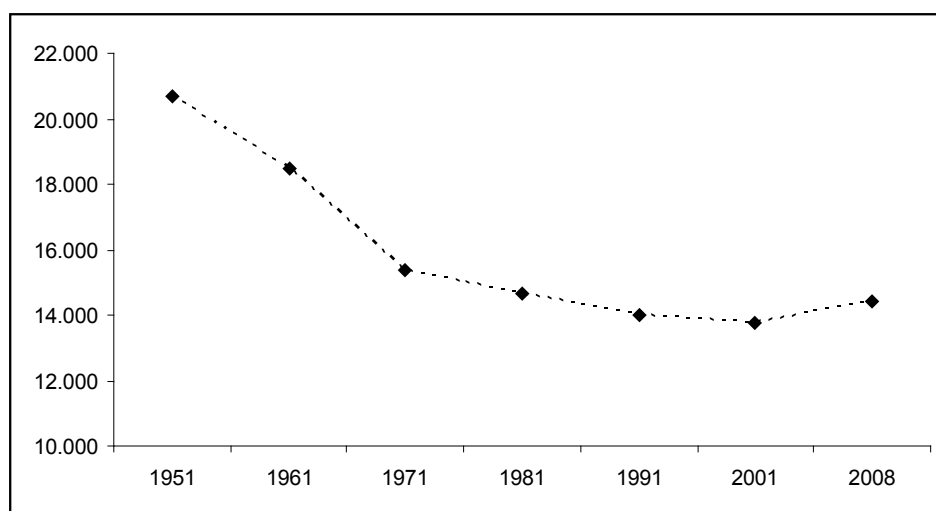


Legenda

- > di 400
- tra 200 e 399
- tra 100 e 200
- < di 100

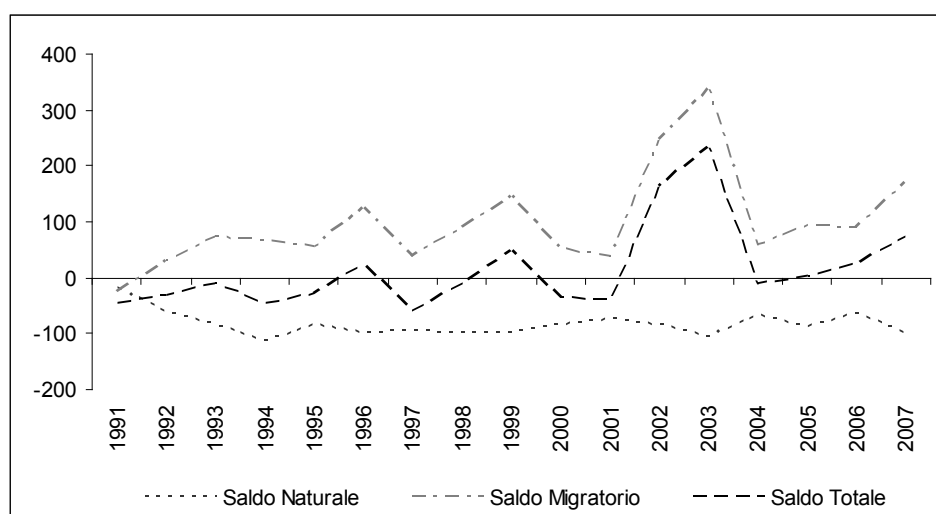
Fonte: nostre elaborazioni
su dati ISTAT

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

La dinamica della popolazione

Questo sistema locale ha iniziato il suo declino demografico negli anni Cinquanta, proseguito in modo significativo fino agli anni Settanta. Negli ultimi decenni vi è stato un rallentamento del processo di de-antropizzazione, in particolare grazie ai valori positivi del saldo migratorio che hanno contribuito a contenere il declino demografico in questa area. Solamente negli ultimi anni considerati si è manifestata una lieve inversione di tendenza, con un aumento della popolazione di 676 unità, spiegato totalmente dall'aumento degli stranieri residenti senza i quali la popolazione avrebbe continuato la sua dinamica negativa.

Per valutare la dinamica di questo sistema locale si deve considerare che 'Camerino' svolge una funzione di servizio per un territorio più vasto (i sistemi locali di 'Visso', 'Pievebovigliana' e 'Pieve Torina') – territorio che è esso stesso in declino socio-demografico.

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

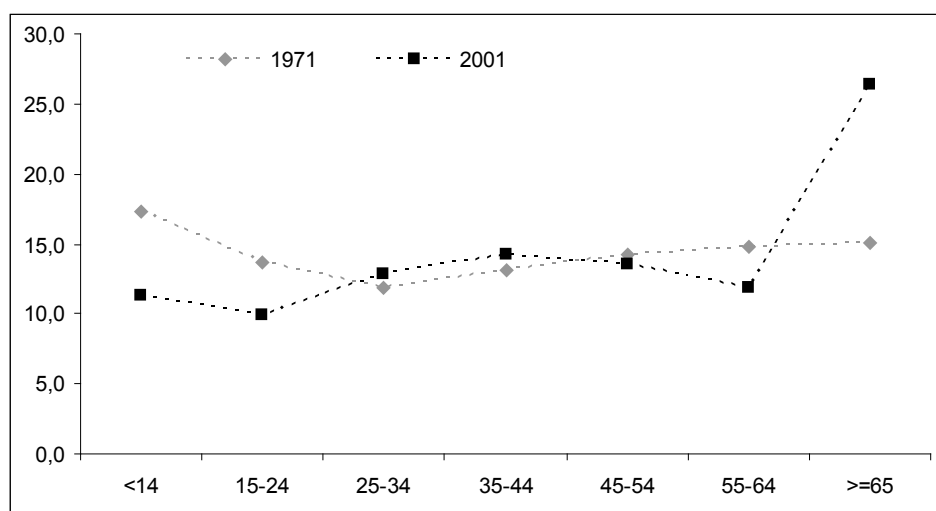
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Camerino	233	383	-150
Castelraimondo	400	418	-18
Gagliole	10	34	-24
Pioraco	2	107	-105
Sefro	31	53	-22
S.L. Camerino	676	995	-319

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

Anche questo sistema locale ha registrato, negli ultimi tre decenni, un invecchiamento della propria struttura demografica. Registra, al 2001, un indice di vecchiaia pari a 233% avendo riportato, dal 1971, un incremento significativo (+146 punti percentuali).

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

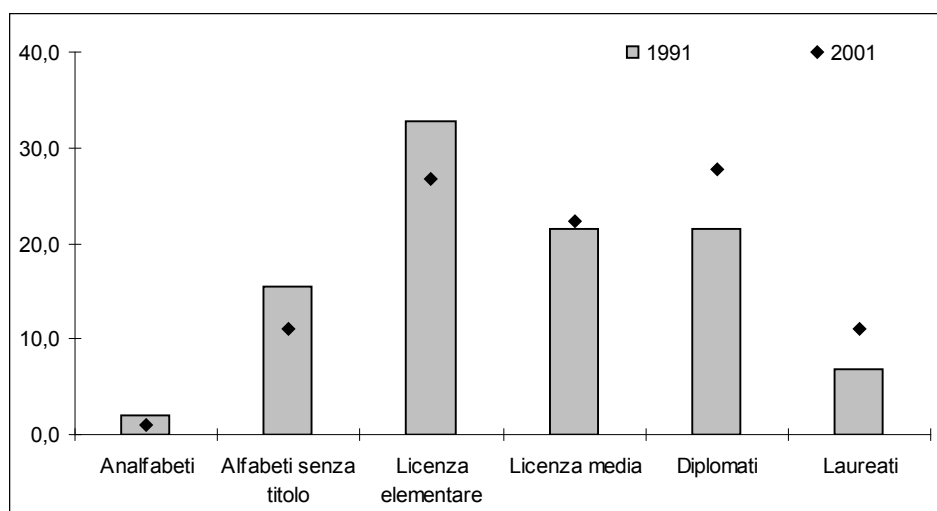


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Il sistema di 'Camerino' presenta il più alto livello di istruzione all'interno dell'intera Provincia, anche grazie alla presenza dell'Università. Si registra, infatti, la più alta quota di laureati (11,1%) e di diplomati (27,7%). Già nel 1991 aveva questo primato e nell'ultimo decennio ha incrementato il livello formativo del proprio capitale umano.

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

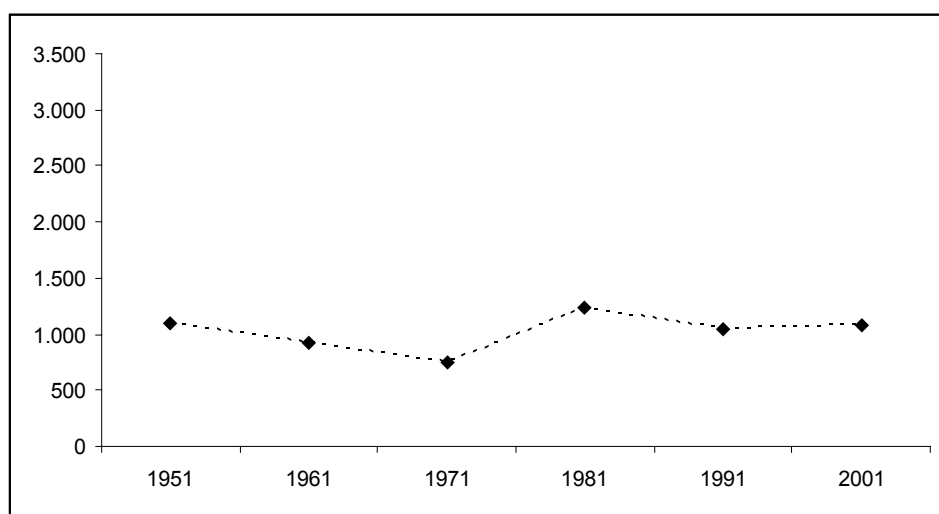
L'occupazione nel settore manifatturiero

Il settore manifatturiero ha avuto una dinamica occupazionale molto instabile - segno di una incapacità del sistema di trovare una collocazione ben definita nell'organizzazione territoriale della produzione manifatturiera della Provincia. Lo scenario della crescita industriale (proposto per tutte le aree interne delle Marche) che si era delineato negli anni Settanta non sembra più credibile, soprattutto sullo sfondo di polarità industriali contigue ('Fabriano', 'Tolentino') che competono con il sistema di 'Camerino'.

L'occupazione nel settore privato

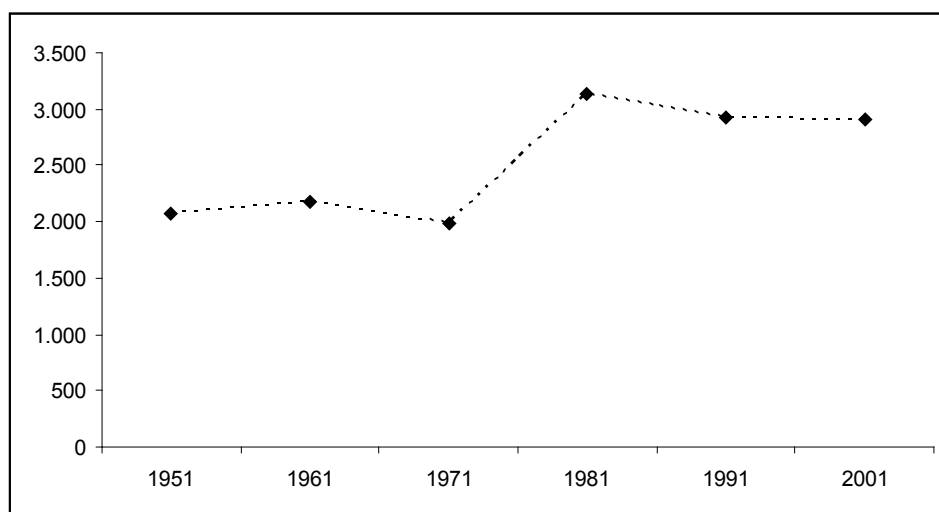
La dinamica del settore privato è più stabile di quella del settore manifatturiero. Essa delinea, comunque, un sistema in declino-stagnazione negli ultimi due decenni. D'altra parte, se si esclude il settore turistico – che peraltro non ha avuto una significativa espansione –, questo sistema locale non sembra essere, allo stato attuale, una localizzazione per un terziario che non sia funzionale alle comuni attività di scambio.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

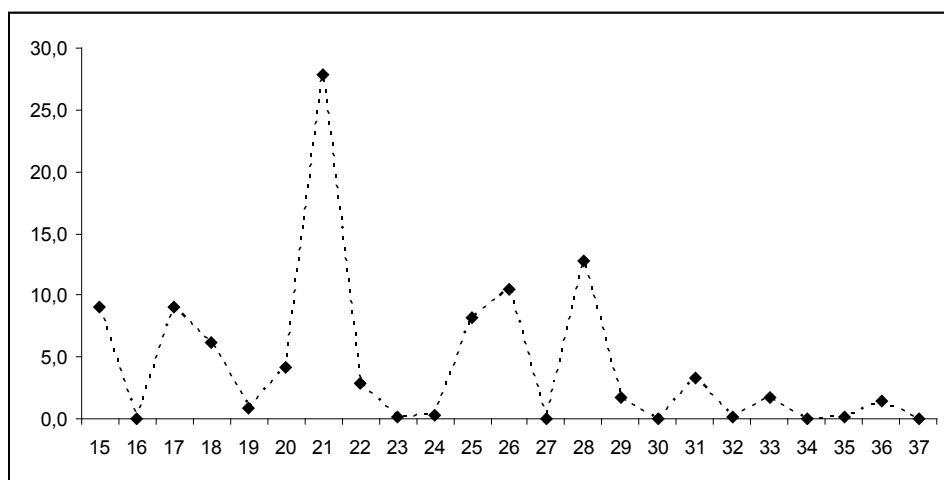
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11	9	0,2	0,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	13	9	0,3	0,2
Agricoltura	24	18	0,5	0,4
Estrazione di minerali	25	24	0,5	0,5
Attività manifatturiere	1.052	1.080	21,4	21,8
Energia, gas e acqua	39	26	0,8	0,5
Costruzioni	387	402	7,9	8,1
Industria	1.503	1.532	30,6	30,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	707	535	14,4	10,8
Alberghi e ristoranti	173	179	3,5	3,6
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	256	219	5,2	4,4
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	68	78	1,4	1,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	211	367	4,3	7,4
Servizi privati	1.415	1.378	28,8	27,8
Pubblica amministrazione	309	334	6,3	6,7
Istruzione	934	925	19,0	18,7
Sanità e altri servizi sociali	539	579	11,0	11,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	185	189	3,8	3,8
Servizi pubblici	1.967	2.027	40,1	40,9
Totale	4.909	4.955	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Il sistema locale di 'Camerino' ha una singolare caratterizzazione pubblica: il 40,9% (percentuale particolarmente elevata) dell'occupazione totale del sistema locale è concentrata in questo settore. Ciò conferisce al sistema una relativa stabilità economica.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 15. Industrie alimentari e delle bevande
- 17. Industrie tessili
- 21. Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti della carta
- 26. Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- 28. Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del settore manifatturiero

Il settore manifatturiero del sistema locale di 'Camerino' ha una moderata specializzazione produttiva nel settore della "Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti della carta" con il 27,8% dell'occupazione manifatturiera totale. Altri 4 settori hanno, ciascuno, un'occupazione pari circa al 10%. Tuttavia, dato il basso livello del numero degli addetti occupati in questi settori, – soltanto il comparto 21 raggiunge le 300 unità – non si verificano le condizioni che permettono di generare economie esterne significative.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	SAT			SAU		
			val. ass. 2000	% su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	% su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Camerino	12.969	/	9.025	69,6	-34,0	6.478	49,9	-17,8
Castelraimondo	4.492	/	3.397	75,6	-16,6	2.340	52,1	-1,9
Gagliole	2.406	/	1.013	42,1	-28,9	742	30,8	-26,8
Pioraco	1.948	/	1.374	70,6	-15,8	514	26,4	-24,0
Sefro	4.231	/	3.595	85,0	-12,8	1.583	37,4	14,9
S.L.Camerino	26.046	/	18.405	70,7	-26,2	11.657	44,8	-12,6

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Camerino	6.478	71,8	1.607	17,8	85	0,9	178	2,0	678	7,5
Castelraimondo	2.340	68,9	838	24,7	7	0,2	75	2,2	137	4,0
Gagliole	742	73,3	215	21,2	6	0,6	25	2,5	24	2,4
Pioraco	514	37,4	745	54,2	1	0,1	19	1,4	95	6,9
Sefro	1.583	44,0	1.898	52,8	0	0,0	102	2,8	12	0,3
S.L.Camerino	11.657	63,3	5.303	28,8	99	0,5	399	2,2	947	5,1
Variazione 1990-2000	-1.680	-12,6	-2.929	-35,6	83	516,6	-2.001	-59,8		

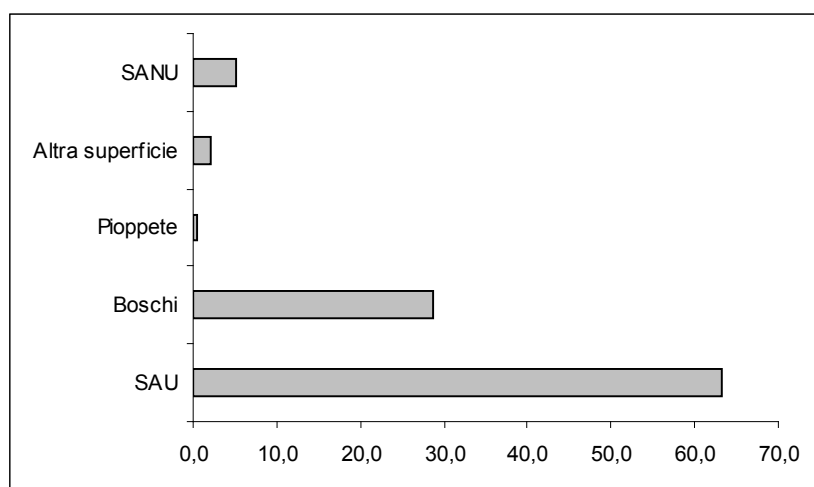
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale, nonostante la riduzione del 26% riportata nel decennio considerato, copre al 2000 il 71% della superficie territoriale del sistema locale di 'Camerino'. Tale valore indica una significativa intensità di interventi antropici nel territorio confermata anche dal fatto che la superficie agricola utilizzata (ridottasi anch'essa quasi del 13%) rappresenta il 63,3% della SAT. Da evidenziare, inoltre, la significativa presenza di superficie boschiva che, dopo aver registrato una riduzione del 36%, copre quasi il 30% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 5% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Camerino' operano, al 2008, 3 aziende agricole di produzione biologica, 16 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 10 aziende in conversione. Infine, è presente sul territorio solamente un'azienda di trasformazione di prodotti agricoli biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	3	/	/	3
Az. miste	15	/	1	16
Az. in conversione	10	/	/	10
Az. preparatrici	/	1	/	1

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Sono 16 le aziende agrituristiche presenti sul territorio al 2006. La maggior parte di queste (13 unità) svolge attività ricettiva, 10 sono autorizzate alla ristorazione e 6 svolgono altre attività ricreative, principalmente di tipo sportivo.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Camerino	8	7	7	1
Castelraimondo	5	5	1	3
Gagliole	2	1	2	1
Pioraco	0	0	0	0
Sefro	1	0	0	1
S.L.Camerino	16	13	10	6

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

6. Il sistema locale di 'Sarnano-San Ginesio'

Il sistema territoriale di 'Sarnano-San Ginesio' è composto da 5 comuni limitrofi molto diversi per dimensioni e funzioni. Assume la natura di una rete territoriale organizzata intorno a due polarità (Sarnano e San Ginesio). Ha una elevata dispersione territoriale, una spiccata caratterizzazione montana e agricola e ha subito un forte declino demografico legato alla trasformazione strutturale dell'agricoltura. Si caratterizza anche per un basso tasso di attività e un elevato grado di invecchiamento della popolazione. Negli ultimi anni la popolazione straniera è in netto aumento in questo sistema locale.

Si tratta di un sistema di limitate dimensioni (poco più di 10.000 abitanti per un totale di 2.804 addetti) che dipende per molte funzioni avanzate dal sistema locale di 'Macerata'. Ha una capitale culturale (paesaggio rurale, centri storici) e ambientale di notevole valore che si associa a una densità abitativa particolarmente bassa.

Il sistema locale di 'Sarnano-San Ginesio': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	<i>Popolazione</i> val. %	Addetti	<i>Addetti</i> val. %	Superficie (kmq)	<i>Superficie</i> val. %	Densità ab./kmq
Gualdo	920	8,9	230	8,2	22	11,0	42
Ripe San Ginesio	758	7,3	220	7,8	10	5,0	75
San Ginesio	3.799	36,7	913	32,6	78	38,8	49
Sant'Angelo in Pontano	1.496	14,5	388	13,8	27	13,7	55
Sarnano	3.375	32,6	1.053	37,6	63	31,4	54
Totale	10.348	100,0	2.804	100,0	200	100,0	52

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

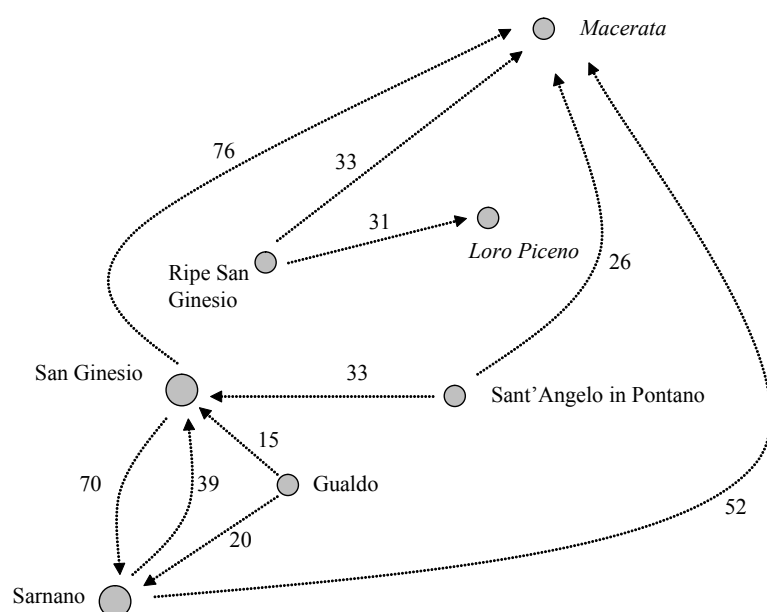
Pendolarismo per motivi di lavoro

Il grado di auto-contenimento di questo sistema non è molto elevato; circa il 66% dei pendolari in uscita per motivi di lavoro si muove all'interno del sistema (o resta nel comune di residenza) ma risulta evidente la consistente gravitazione sul comune di Macerata. Da evidenziare, inoltre, che tra le due polarità interne al sistema stesso, il comune di Sarnano ha, in termini lavorativi, un peso certamente superiore al comune di San Ginesio, attirando circa il 41% dei flussi pendolari interni al sistema locale.

Pendolarismo per motivi di studio

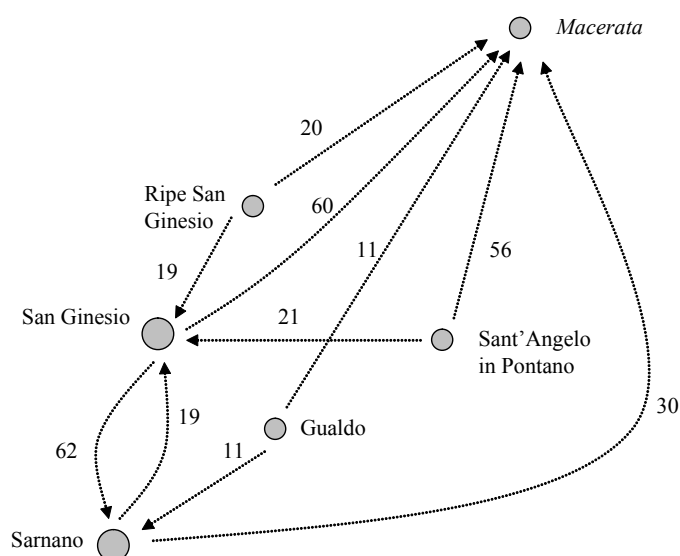
Il grado di auto-contenimento si alza se si considerano i flussi pendolari per motivi di studio (pari al 76%). Anche in questo caso, comunque, rimane la dipendenza del sistema locale dal capoluogo di Provincia. Tra le due polarità interne al sistema si registra un maggior equilibrio, nonostante il peso di Sarnano resti superiore al peso registrato dal comune di San Ginesio.

A) LAVORO



Sistema locale di 'Sarnano-San Ginesio': flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio - 2001

B) STUDIO



Legenda

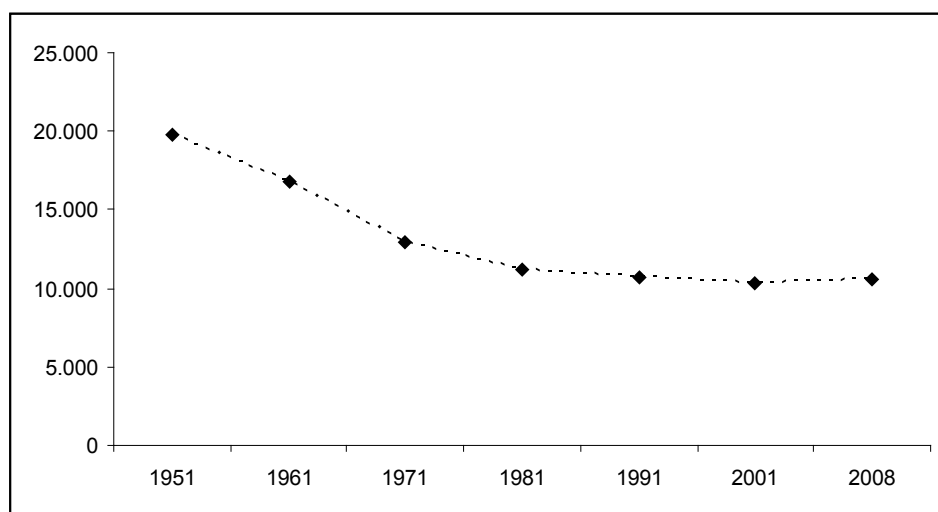
- > di 400
- tra 200 e 399
- - - - - tra 100 e 200
- < di 100

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

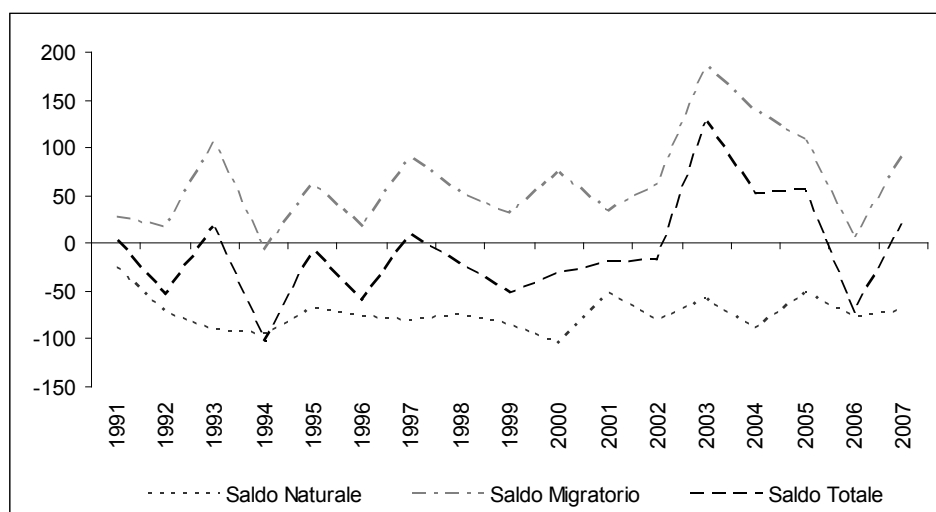
Analogamente agli altri sistemi montani e agricoli interni, la popolazione di questo sistema locale ha avuto una forte riduzione negli anni Cinquanta e Sessanta, per poi continuare costantemente a diminuire nei decenni successivi. Negli ultimi anni questo sistema locale sembra stabilizzarsi, in termini demografici, intorno ai 10.500 abitanti grazie al contributo dato dal saldo migratorio positivo. Tra il 2001 e il 2008 la popolazione avrebbe subito una riduzione significativa (-413 unità) se non vi fosse stato un incremento consistente della popolazione straniera residente (+624 unità).

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

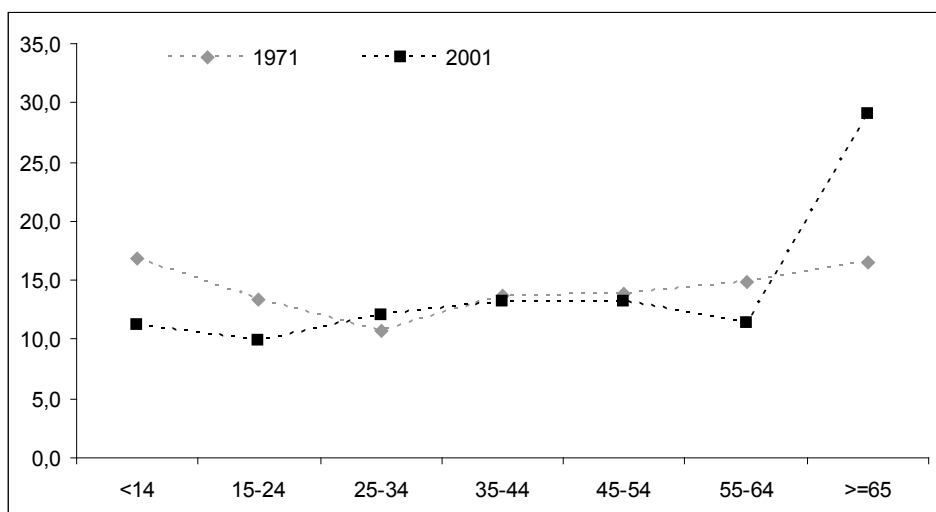
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Gualdo	-17	84	-101
Ripe San Ginesio	91	46	45
San Ginesio	16	164	-148
Sant'Angelo in Pontano	26	88	-62
Sarnano	95	242	-147
S.L. San Ginesio - Sarnano	211	624	-413

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

Dal 1971 al 2001, questo sistema locale ha registrato un significativo invecchiamento della propria struttura demografica. Infatti, a fronte di una riduzione nelle due prime classi d'età e dell'incremento nell'ultima classe considerata, l'indice di vecchiaia ha subito un forte aumento (+162 punti percentuali) passando dal 98% nel 1971 al 260% nel 2001.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

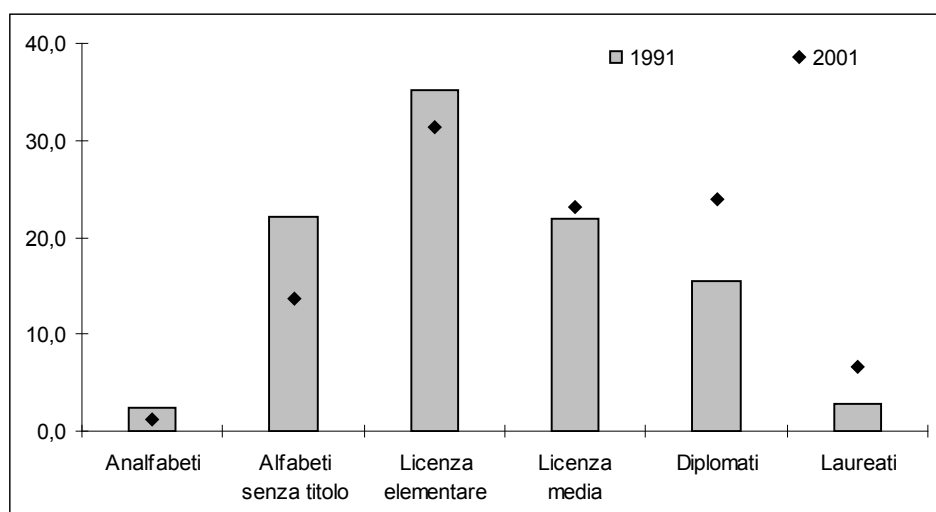


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Il sistema locale di Sarnano-San Ginesio, nell'ultimo decennio, ha incrementato il livello di istruzione del proprio capitale umano. Infatti, la quota di diplomati ha registrato un aumento di 8,5 punti percentuali mentre la quota di laureati è più che raddoppiata passando dal 2,8% del 1991 al 6,6% nel 2001.

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

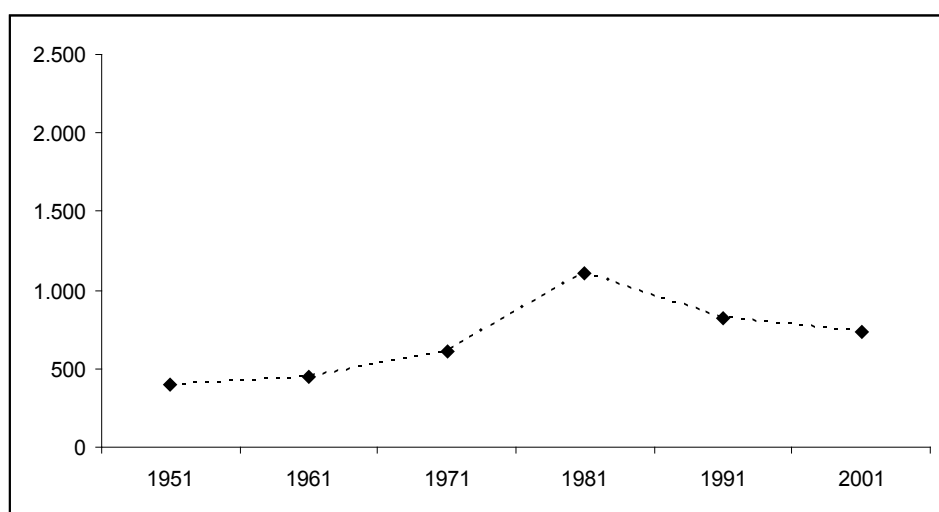
L'occupazione nel settore manifatturiero

La crescita dell'occupazione nel settore manifatturiero ha avuto una forte impennata negli anni Settanta – in concomitanza ai fenomeni di diffusione industriale che hanno caratterizzato anche altri territori regionali. L'occupazione manifatturiera è poi scesa in misura significativa negli ultimi due decenni come riflesso dei processi di concentrazione industriale avvenuti lungo la Valle del Chienti.

L'occupazione nel settore privato

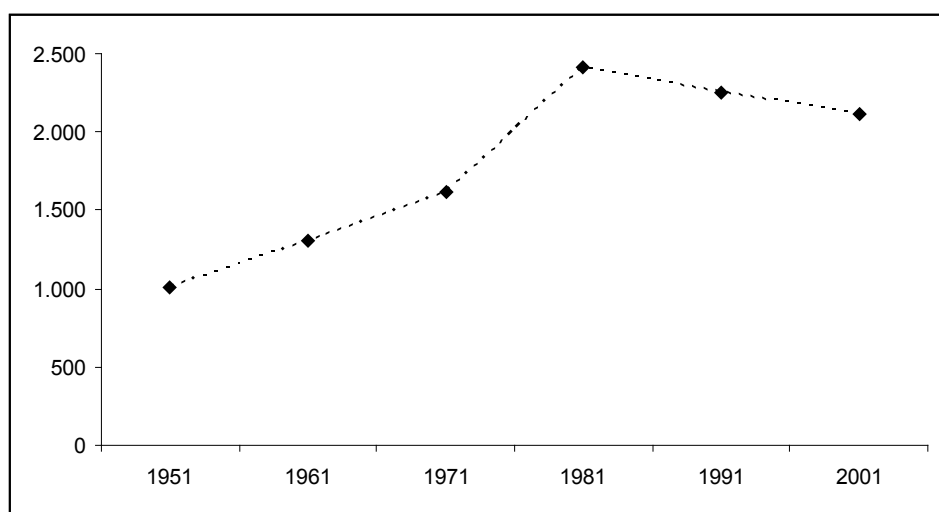
La mancanza di dinamismo del settore manifatturiero caratterizza anche i servizi privati – e, quindi, l'intero settore privato. Nell'ultimo decennio soltanto la componente dei servizi pubblici ha incrementato la sua occupazione.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

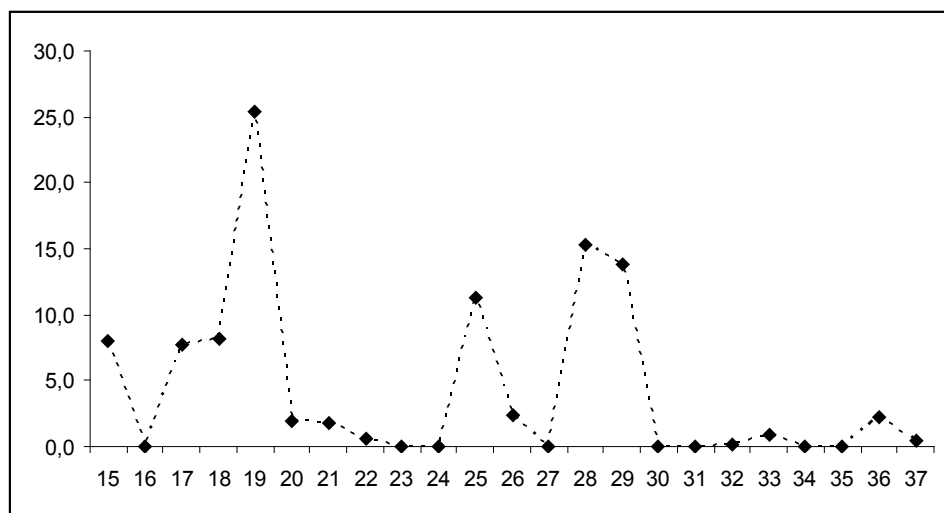
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	67	29	2,3	1,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1	0,1	0,0
Agricoltura	69	30	2,4	1,1
Estrazione di minerali	13	8	0,4	0,3
Attività manifatturiere	817	735	27,9	26,2
Energia, gas e acqua	37	2	1,3	0,1
Costruzioni	322	314	11,0	11,2
Industria	1.189	1.059	40,6	37,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	578	448	19,7	16,0
Alberghi e ristoranti	161	188	5,5	6,7
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	178	198	6,1	7,1
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	42	45	1,4	1,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. pro	107	178	3,7	6,3
Servizi privati	1.066	1.057	36,4	37,7
Pubblica amministrazione	87	115	3,0	4,1
Istruzione	278	315	9,5	11,2
Sanità e altri servizi sociali	119	121	4,1	4,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	119	107	4,1	3,8
Servizi pubblici	603	658	20,6	23,5
Totale	2.927	2.804	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Con circa 2.800 addetti il sistema territoriale di 'Sarnano-San Ginesio' si presenta come un sistema di dimensioni ridotte, senza una specifica caratterizzazione extra-agricola.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 19. Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature
- 25. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- 28. Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti
- 29. Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici; installazione e riparazione

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Il settore manifatturiero, che ha una occupazione totale di 735 addetti, è caratterizzato da imprese che operano all'interno di una pluralità di settori produttivi. Nel 2001, nessun comparto produttivo occupava più di 200 addetti.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Gualdo	2.211	/	1.741	78,7	-13,4	1.334	60,3	-8,4
Ripe San Ginesio	1.011	/	1.001	99,0	-7,8	860	85,1	-4,4
San Ginesio	7.772	1.009	5.171	66,5	-10,9	4.255	54,7	-8,7
Sant'Angelo in Pontano	2.743	/	1.914	69,8	0,3	1.398	51,0	-0,8
Sarnano	6.294	/	4.521	71,8	-19,4	1.966	31,2	-30,7
S.L. San Ginesio - Sarnano	20.031	1.009	14.348	71,6	-12,6	9.813	49,0	-12,9

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Gualdo	1.334	76,6	250	14,3	10	0,6	63	3,6	85	4,9
Ripe San Ginesio	860	85,9	84	8,4	1	0,0	25	2,5	32	3,2
San Ginesio	4.255	82,3	504	9,8	0	0,0	113	2,2	299	5,8
Sant'Angelo in Pontano	1.398	73,0	229	12,0	9	0,5	67	3,5	210	11,0
Sarnano	1.966	43,5	1.593	35,2	8	0,2	54	1,2	900	19,9
S.L. San Ginesio - Sarnano	9.813	68,4	2.660	18,5	28	0,2	321	2,2	1.526	10,6
Variazione 1990-2000	-1.449	-12,9	-495	-15,7	3	11,9	-134	-6,8		

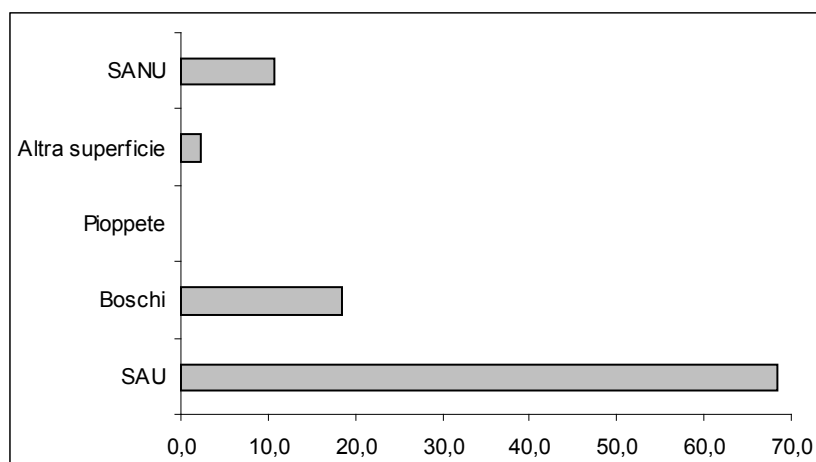
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale, ridottasi del 12,6% nel decennio considerato, copre al 2000 il 72% della superficie territoriale del sistema locale di 'Sarnano-San Ginesio'. L'intensità di interazione tra processi produttivi agricoli e sistema naturale è confermata anche dal rapporto tra la superficie agricola utilizzata (ridottasi anch'essa del 13%) e la superficie agricola totale, pari al 68%. La superficie boschiva, dopo una riduzione del 16%, copre, al 2000, circa il 19% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 10,6% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'San Ginesio-Sarnano' operano, al 2008, 23 aziende agricole di produzione biologica, 40 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 17 aziende in conversione. Infine, sono 3 le aziende di trasformazione di prodotti agricoli provenienti da aziende biologiche.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	23	/	/	23
Az. miste	40	/	/	40
Az. in conversione	17	/	/	17
Az. preparatrici	/	3	/	3

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Nel 2006, gli agriturismi presenti sul territorio sono 22. Delle aziende agrituristiche totali, 16 sono autorizzate a svolgere attività ricettiva, 12 svolgono servizi di ristorazione e 13 svolgono attività ricreativa, principalmente di tipo sportivo.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Gualdo	5	4	1	4
Ripe San Ginesio	1	0	1	1
San Ginesio	8	6	4	5
Sant'Angelo in Pontano	0	0	0	0
Sarnano	8	6	6	3
S.L. San Ginesio - Sarnano	22	16	12	13

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

7. Il sistema locale di 'Fiastra'

Questo sistema locale, formato dai comuni di Fiastra, Bolognola e Acquacanina, ha caratteri spiccatamente montani ed è uno dei sistemi locali più problematici del territorio provinciale. Il suo centro di gravità interno è Fiastra, che offre servizi sanitari e scolastici strettamente di base, ma è Camerino il centro di gravitazione superiore per la collettività locale. La sua scala in termini di popolazione residente – con 907 abitanti è il sistema demograficamente più piccolo della Provincia – e, ancor più, quella in termini di addetti, unitamente all'elevato valore dell'indice di vecchiaia, connota già di per sé un sistema economico molto debole.

Il sistema locale di 'Fiastra': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	<i>Popolazione</i> val. %	Addetti	<i>Addetti</i> val. %	Superficie (kmq)	<i>Superficie</i> val. %	Densità ab./kmq
Acquacanina	139	15,3	25	9,5	27	24,3	5
Bolognola	155	17,1	47	17,9	26	23,5	6
Fiastra	613	67,6	190	72,5	58	52,3	11
Totale	907	100,0	262	100,0	110	100,0	8

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro

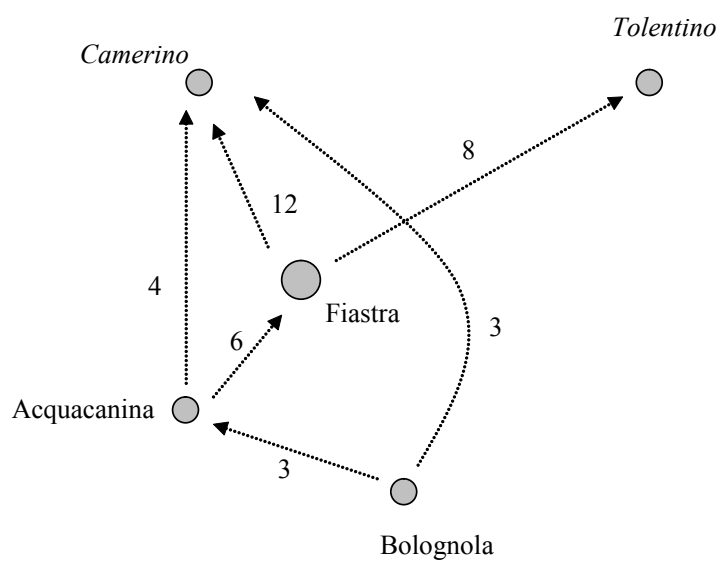
Il 67% dei flussi di pendolari per motivi di lavoro è diretto verso i comuni facenti parte del sistema locale (o resta nel comune di residenza) ma, risulta evidente, la gravitazione di questo sistema sul comune di Camerino. Da evidenziare, inoltre, che il secondo flusso in uscita dal comune centroide è diretto verso il comune di Tolentino.

Pendolarismo per motivi di studio

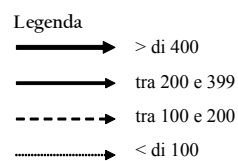
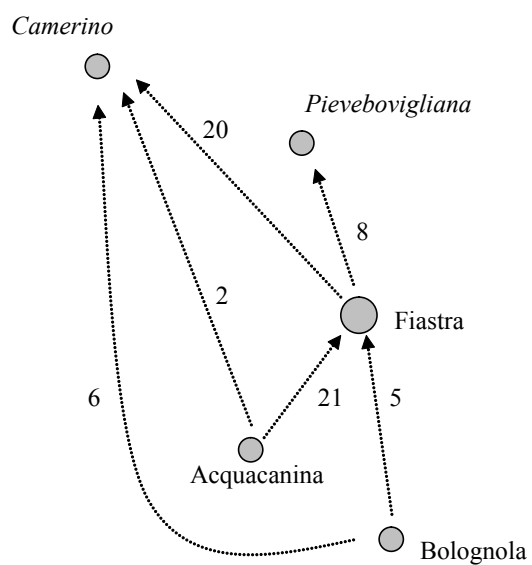
Il 64% dei pendolari per motivi di studio resta all'interno del sistema ed il 94% di questi è diretto verso il comune centroide. Consistente, anche in questo caso, è la gravitazione del sistema locale di 'Fiastra' sul comune di Camerino.

A) LAVORO

Sistema locale di 'Fiastra':
flussi di pendolari per motivi
di lavoro e di studio - 2001



B) STUDIO

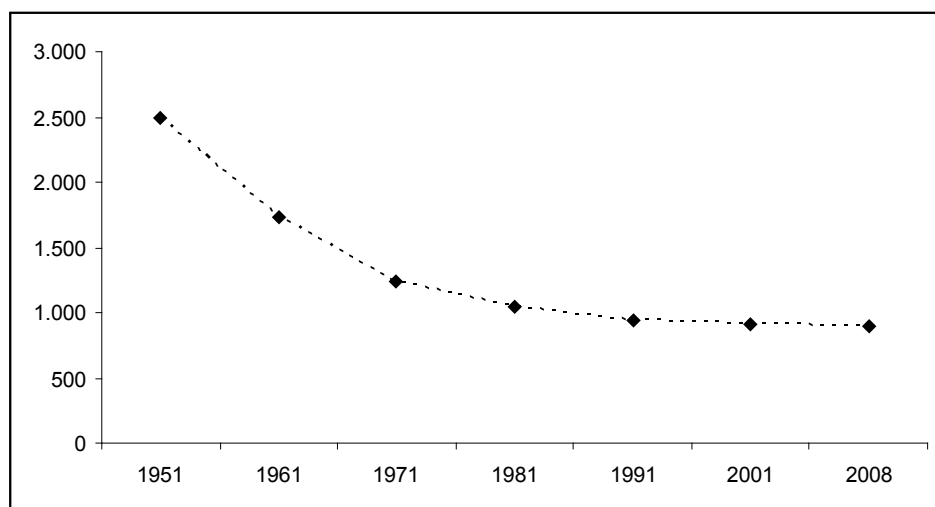


Fonte: nostre elaborazioni
su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

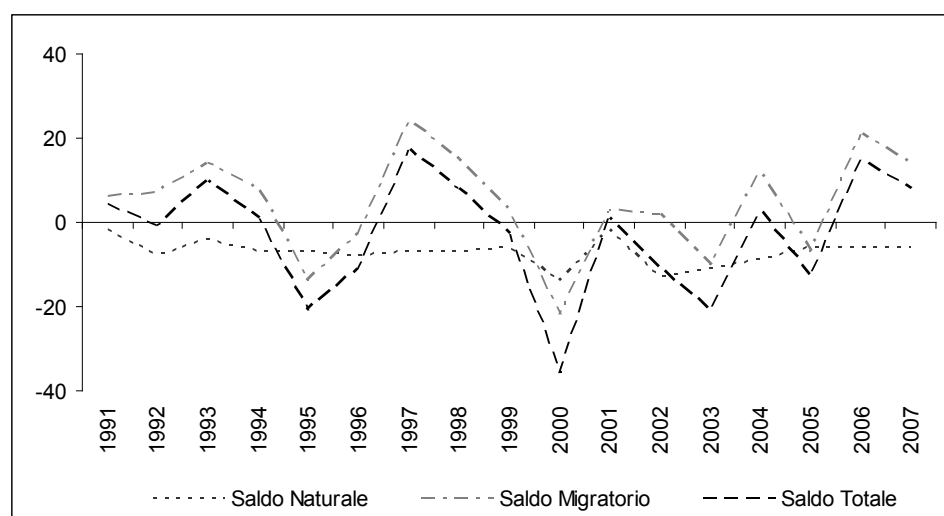
Questo sistema locale, che nei soli anni Cinquanta e Sessanta ha visto ridurre la sua popolazione del 50%, è ancora oggi in declino demografico. Declino che, negli ultimi anni, si è attenuato per effetto della crescita della popolazione straniera, la quale ha contribuito a stabilizzare l'assetto demografico.

Dinamica della popolazione residente 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

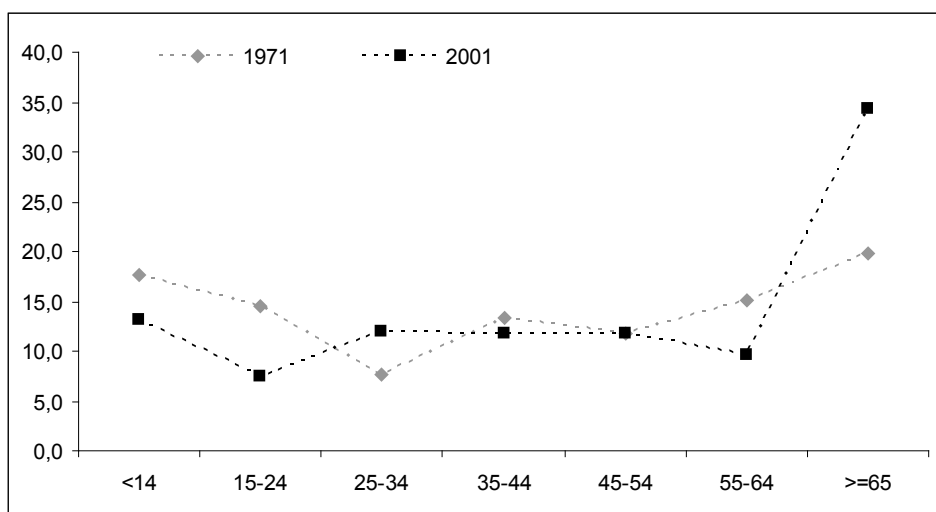
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Acquacanina	-16	0	-16
Bolognola	16	1	15
Fiastra	-15	23	-38
S.L.Fiastra	-15	24	-39

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

La popolazione di questo sistema locale ha registrato, negli ultimi trent'anni, un elevato grado di invecchiamento. Il suo indice di vecchiaia è pari a 262% ed è il sistema che, dal 1971, ha riportato il maggior incremento nella quota di popolazione nell'ultima fascia d'età (+14,7 punti percentuali) e la maggior riduzione nella quota di popolazione compresa tra 15 e 24 anni (-7 punti percentuali).

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

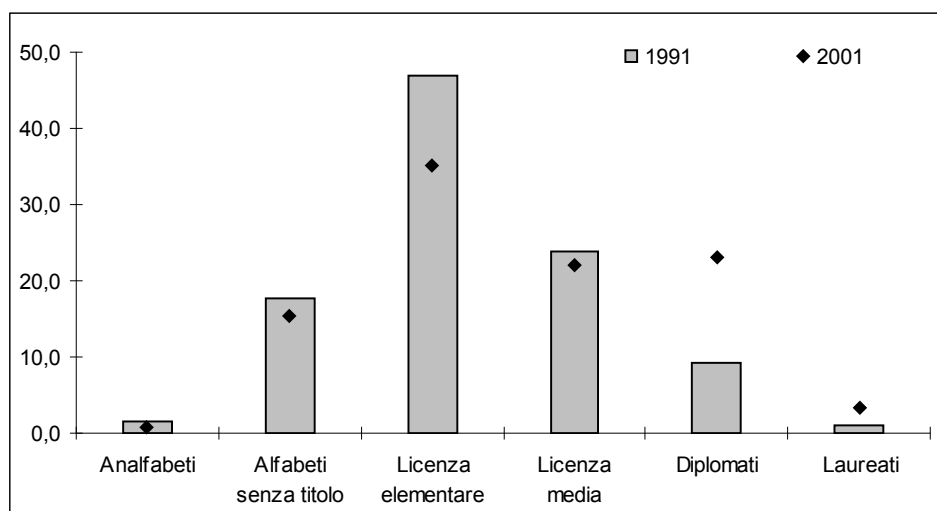


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Nonostante nell'ultimo decennio siano stati registrati incrementi significativi sia nella quota di diplomati (passati dal 9,3% del 1991 al 23,2% nel 2001), sia nella quota di laureati (dallo 0,9% al 3,3%), rimane il sistema locale con il più basso grado di istruzione dell'intera Provincia.

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

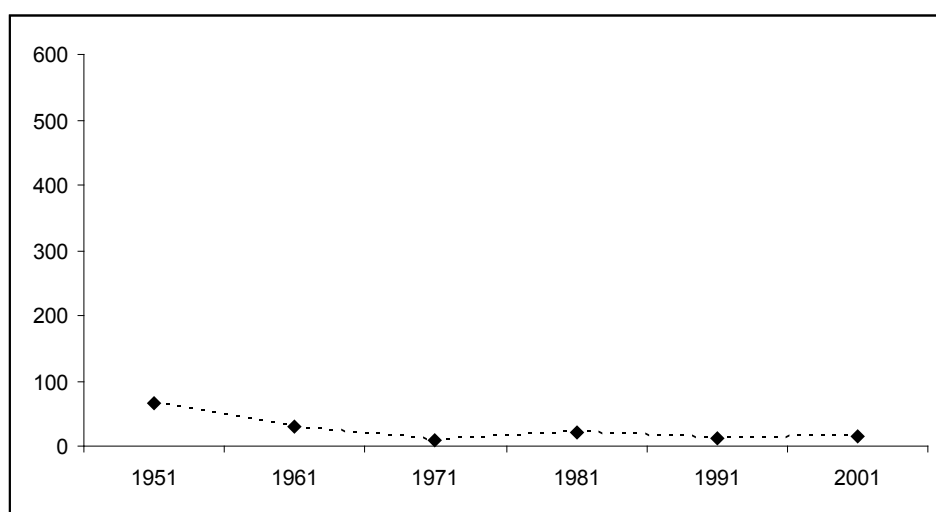
L'occupazione nel settore manifatturiero

Le attività manifatturiere non hanno mai avuto una scala rilevante e oggi il loro ruolo è marginale.

L'occupazione nel settore privato

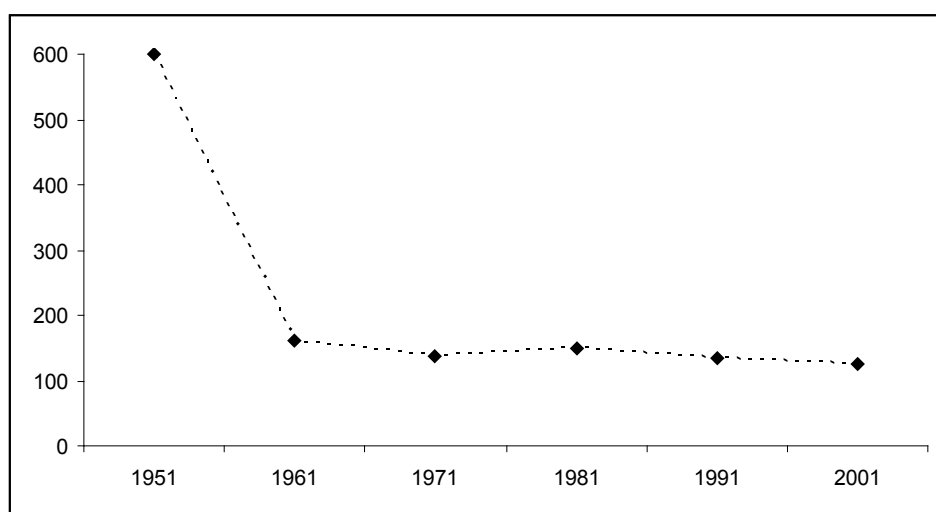
Gli anni Cinquanta sono stati gli anni di un declino irreversibile dell'economia locale. L'occupazione del settore privato è diminuita del 73%, scendendo ad una scala estremamente ridotta e critica.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

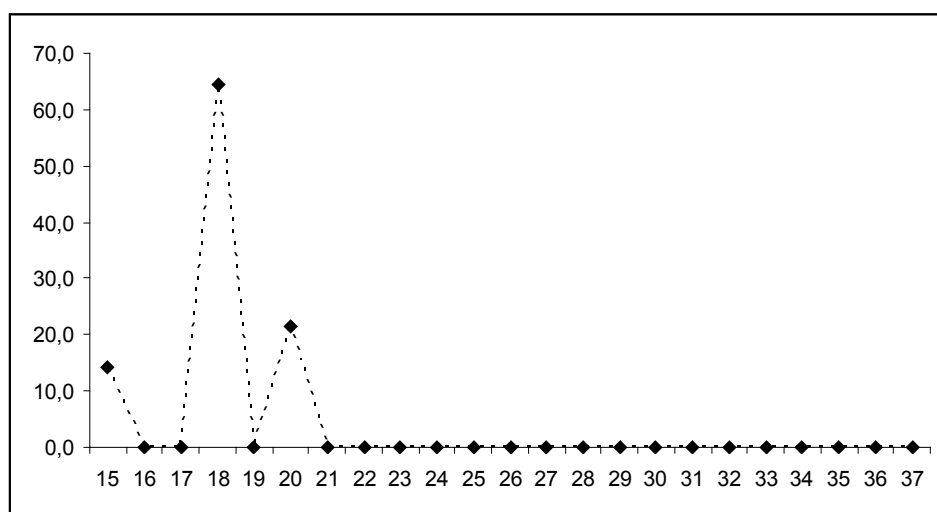
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	11	1,1	4,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0,0	0,0
Agricoltura	2	11	1,1	4,2
Estrazione di minerali	0	0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	12	14	6,6	5,3
Energia, gas e acqua	1	1	0,5	0,4
Costruzioni	42	60	23,1	22,9
Industria	55	75	30,2	28,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26	17	14,3	6,5
Alberghi e ristoranti	31	17	17,0	6,5
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	13	7	7,1	2,7
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	3	2	1,6	0,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	7	6	3,8	2,3
Servizi privati	80	49	44,0	18,7
Pubblica amministrazione	16	90	8,8	34,4
Istruzione	13	23	7,1	8,8
Sanità e altri servizi sociali	9	3	4,9	1,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7	11	3,8	4,2
Servizi pubblici	45	127	24,7	48,5
Totale	182	262	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Data la sua ridotta scala, il sistema locale di 'Fiastra' non esprime una domanda di beni e servizi sufficiente per superare la soglia critica oltre la quale l'offerta è in grado di organizzarsi localmente. Nell'ultimo decennio la perdita di occupazione nei servizi privati è stata di 31 addetti. Il settore più significativo resta quello delle costruzioni che occupa il 22% degli addetti totali.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 15. Industrie alimentari e delle bevande
- 18. Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- 20. Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Gli addetti totali alle manifatture sono 14, 9 dei quali occupati in una sola unità locale che opera nel settore dell'abbigliamento.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Acquacanina	2.671	2.667	1.835	68,7	0,9	679	25,4	-9,0
Bolognola	2.586	2.580	1.870	72,3	-8,9	957	37,0	114,7
Fiastra	5.757	4.757	3.154	54,8	-13,6	1.796	31,2	-3,6
S.L.Fiastra	11.014	10.004	6.859	62,3	-8,8	3.432	31,2	12,4

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Acquacanina	679	37,0	1.088	59,3	0	0,0	10	0,5	58	3,1
Bolognola	957	51,2	761	40,7	0	0,0	5	0,3	147	7,8
Fiastra	1.796	56,9	994	31,5	4	0,1	12	0,4	348	11,0
S.L.Fiastra	3.432	50,0	2.844	41,5	4	0,1	27	0,4	552	8,0
Variazione 1990-2000	378	12,4	-221	-7,2	4	/	-825	-58,8		

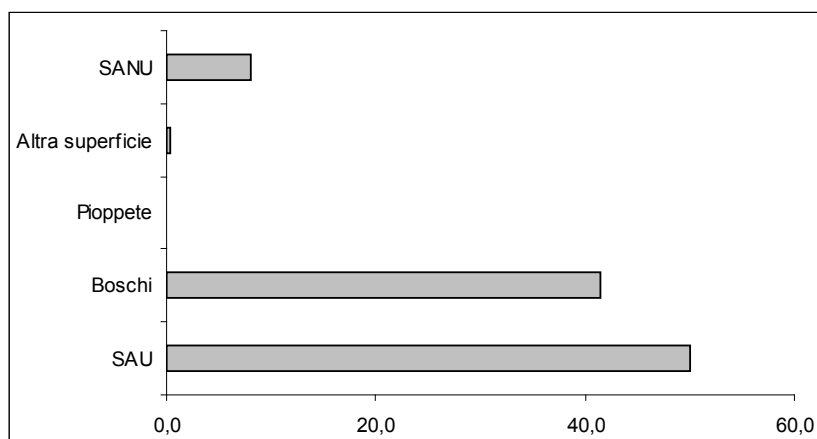
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale rappresenta, al 2000, il 62% della superficie territoriale del sistema locale di 'Fiastra', avendo registrato, nel decennio considerato, una riduzione del 9%. Il 50% della SAT è rappresentato dalla superficie agricola utilizzata che, dal 1990 al 2000, ha riportato un incremento del 12,4%, spiegato interamente dall'aumento della SAU registrato nel comune di Bolognola. Da evidenziare, inoltre, la significativa quota di superficie boschiva che ricopre circa il 42% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta l'8% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Fiastra' l'agricoltura biologica non risulta essere molto diffusa. Al 2008, non vi è, infatti, nessuna azienda biologica, 3 sono le aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 3 quelle in conversione. Infine, non sono presenti aziende di trasformazione di prodotti biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	/	/	/	/
Az. miste	3	/	/	3
Az. in conversione	3	/	/	3
Az. preparatrici	/	/	/	/

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Nel 2006, gli agriturismi presenti sul territorio sono 4 e tutti concentrati nel comune centroide. Tutte le aziende agrituristiche svolgono attività ricettiva, 2 sono autorizzate alla ristorazione e 2 offrono servizi ricreativi, quali l'equitazione e le attività sportive.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Acquacanina	0	0	0	0
Bolognola	0	0	0	0
Fiastra	4	4	2	2
S.L.Fiastra	4	4	2	2

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

8. Il sistema locale di 'Visso'

Il sistema locale di 'Visso' è composto da 3 comuni limitrofi di dimensioni molto ridotte con una caratterizzazione esclusivamente montana e silvo-pastorale. Ha una dimensione molto piccola (meno di 2.000 abitanti e circa 700 addetti)

Si tratta di un sistema di straordinario interesse paesistico, storico ed ecologico, che ha subito negli ultimi decenni un forte declino in termini di popolazione e addetti. Oggi presenta un capitale (storico-architettonico, ambientale) solo in parte utilizzato, una popolazione con un elevato grado di invecchiamento e un tasso di attività molto basso.

È uno dei sistemi locali in condizione più critiche della Provincia di Macerata, anche per la sua posizione molto decentrata rispetto ai sistemi di rango superiore. Nonostante sia stato oggetto di politiche di valorizzazione – le più recenti sono quelle legate alla istituzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini –, non sembra mostrare segni di dinamismo economico.

Il sistema locale di 'Visso': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	<i>Popolazione</i> val. %	Addetti	<i>Addetti</i> val. %	Superficie (kmq)	<i>Superficie</i> val. %	Densità ab./kmq
Castelsantangelo sul Nera	370	18,8	86	12,0	71	31,3	5
Ussita	426	21,6	175	24,5	55	24,5	8
Visso	1.177	59,7	453	63,4	100	44,2	12
Totale	1.973	100,0	714	100,0	226	100,0	9

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro

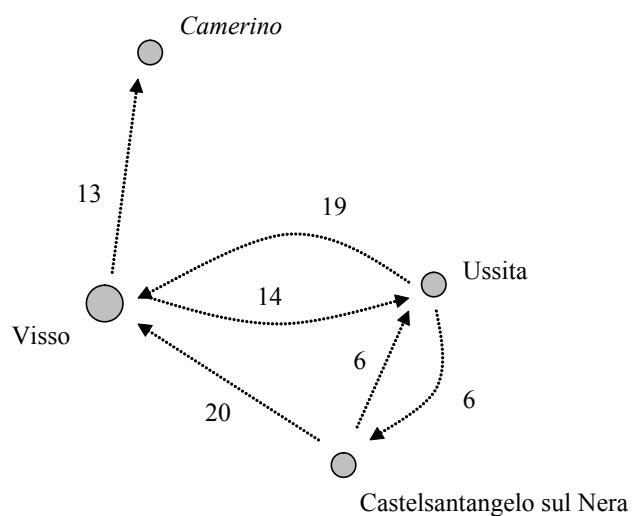
Tra i sistemi dell'area interna della Provincia di Macerata, quello di 'Visso' mostra il più alto grado di auto-contenimento. L'88% dei pendolari per motivi di lavoro si muove all'interno del sistema locale (o resta nel proprio comune di residenza) e circa il 66% di questi è diretto verso il comune centroe. Da evidenziare, comunque, che il secondo flusso in uscita dal comune di Visso è diretto verso il comune di Camerino.

Pendolarismo per motivi di studio

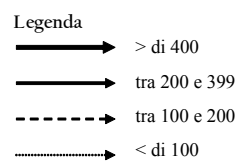
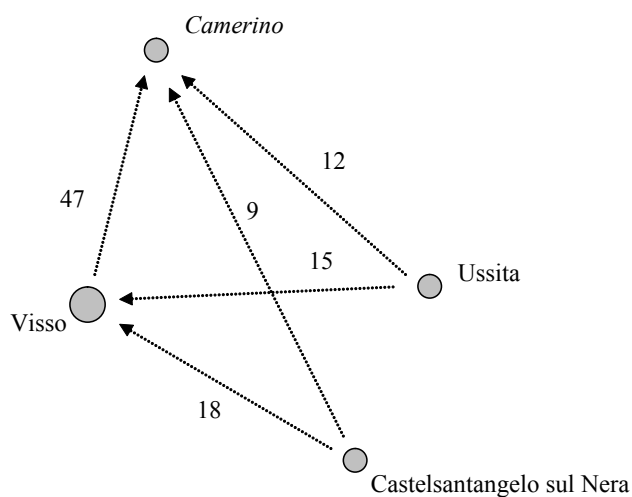
Il grado di auto-contenimento relativo ai flussi pendolari per motivi di studio è molto inferiore rispetto a quello legato ai motivi di lavoro (pari circa al 65%). Sebbene all'interno del sistema sia evidente la centralità del comune di Visso, si registrano flussi in uscita verso il comune di Camerino da tutti i comuni del sistema stesso.

A) LAVORO

Sistema locale di 'Visso':
flussi di pendolari per motivi
di lavoro e di studio - 2001



B) STUDIO

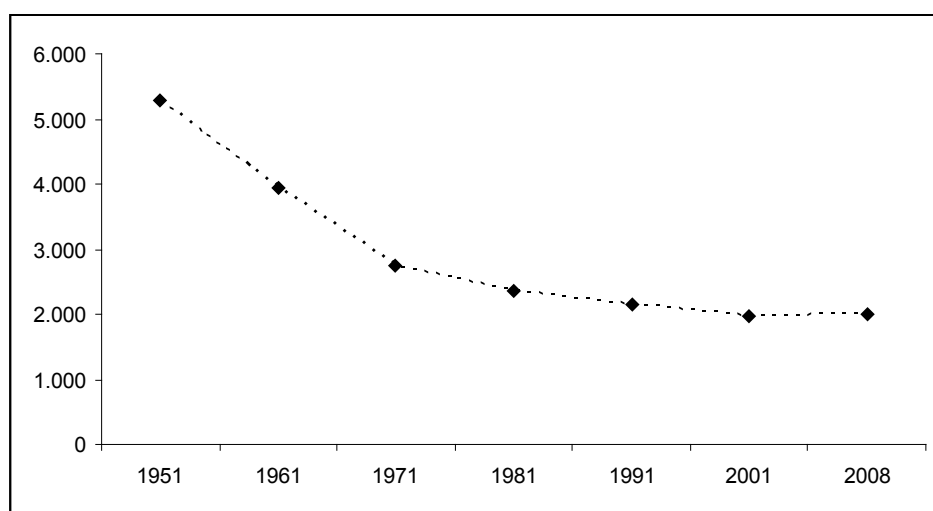


Fonte: nostre elaborazioni
su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

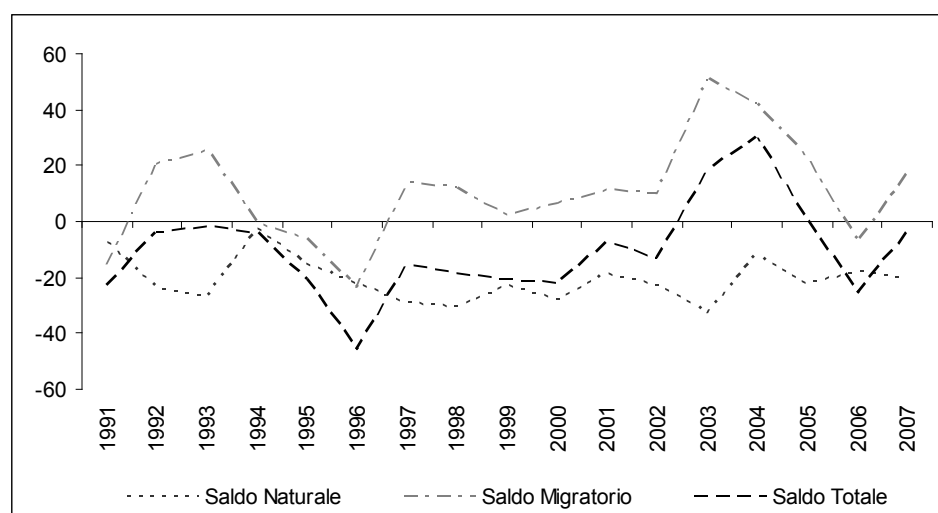
La popolazione di questo territorio ha subito un drastico ridimensionamento negli anni Cinquanta e Sessanta – come è accaduto praticamente in tutti i sistemi locali appenninici. Fenomeno dovuto, in parte, alla bassa produttività del lavoro nel settore agro-silvo-pastorale – dominante in questo sistema – e, in parte, ai cambiamenti strutturali dell'agricoltura. La popolazione ha continuato a diminuire negli ultimi decenni, nonostante il rapido allungamento della vita media e l'incremento della popolazione straniera residente. Ora si profilano scenari molto critici per il futuro di questa economia.

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

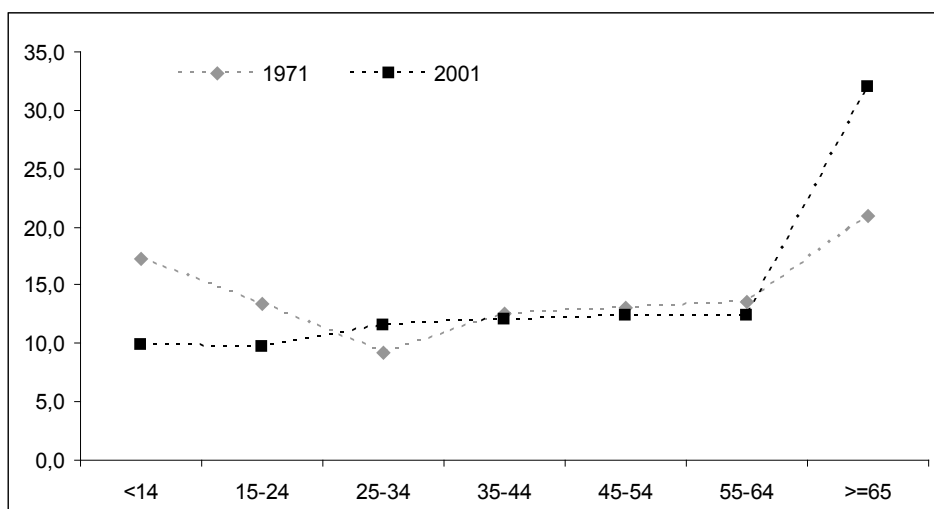
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Castelsantangelo sul Nera	-54	1	-55
Ussita	9	2	7
Visso	68	81	-13
S.L.Visso	23	84	-61

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

L'indice di vecchiaia registrato nel 2001, pari a 324%, è il più elevato dell'intera Provincia e quello che, negli ultimi trent'anni, ha registrato l'incremento più significativo (+202 punti percentuali). Dal 1971, la quota di popolazione nelle prime due classi d'età è diminuita di 11 punti percentuali ed oggi, un terzo della popolazione ha più di 65 anni.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

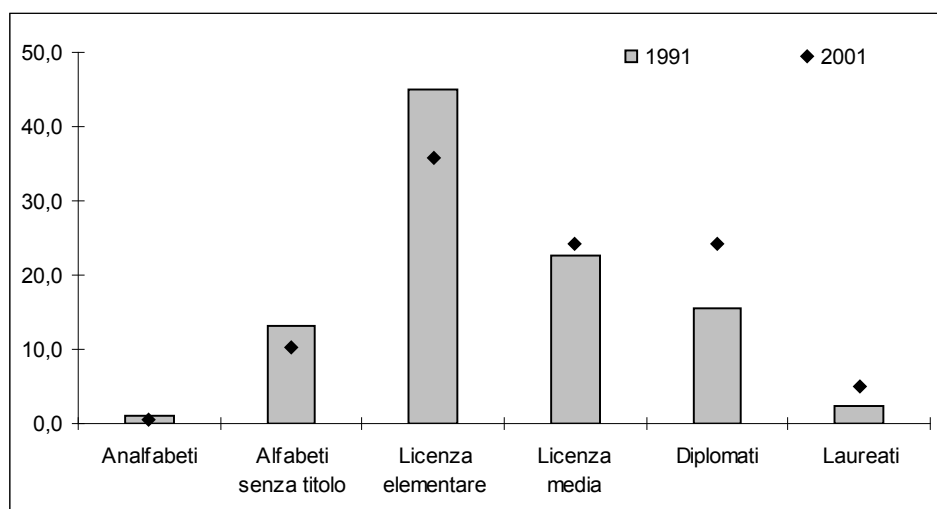


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Anche questo sistema locale ha registrato, nell'ultimo decennio, un incremento del grado di istruzione della popolazione con un aumento nella quota di diplomati (+8,6 punti percentuali) e di laureati (+2,7). Nonostante questo, la quota della popolazione che ha conseguito solo la licenza elementare risulta la più elevata del territorio provinciale, pari al 35,7% della popolazione con più di sei anni.

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

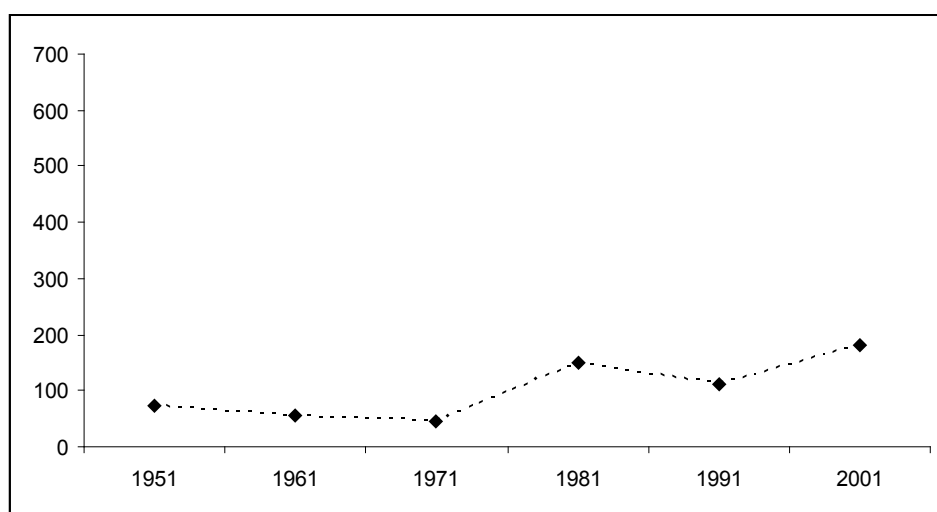
L'occupazione nel settore manifatturiero

Il settore manifatturiero è praticamente assente e genera un ammontare di reddito molto basso che non riesce ad alimentare una significativa domanda locale.

L'occupazione nel settore privato

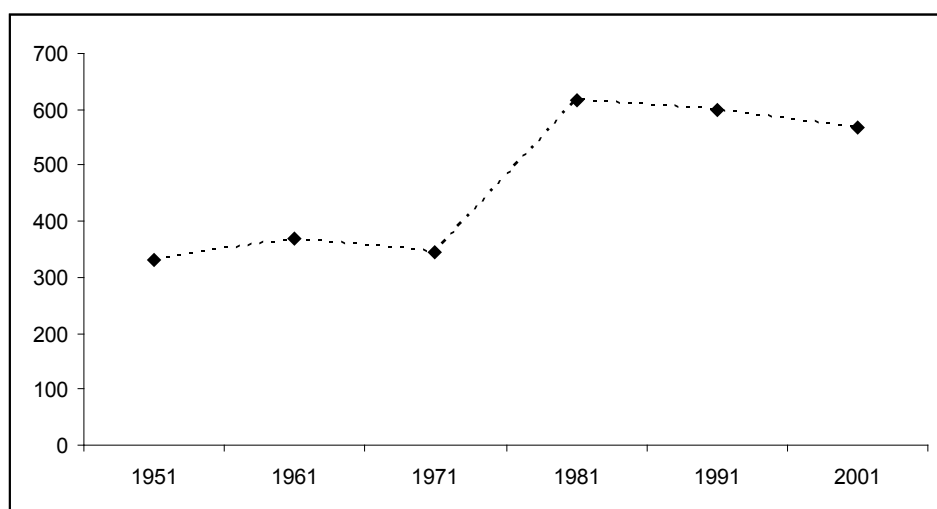
L'occupazione del settore privato è in gran parte alimentata dalla domanda proveniente dai redditi da pensione – e per questo motivo tale settore risulta chiaramente sovradimensionato rispetto alla dimensione dell'economia locale. Comunque, la competitività territoriale che esercitano i sistemi contigui – quelli di 'Camerino' e di 'Tolentino' in particolare – sta determinando una riduzione dell'occupazione anche nel settore dei servizi privati.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

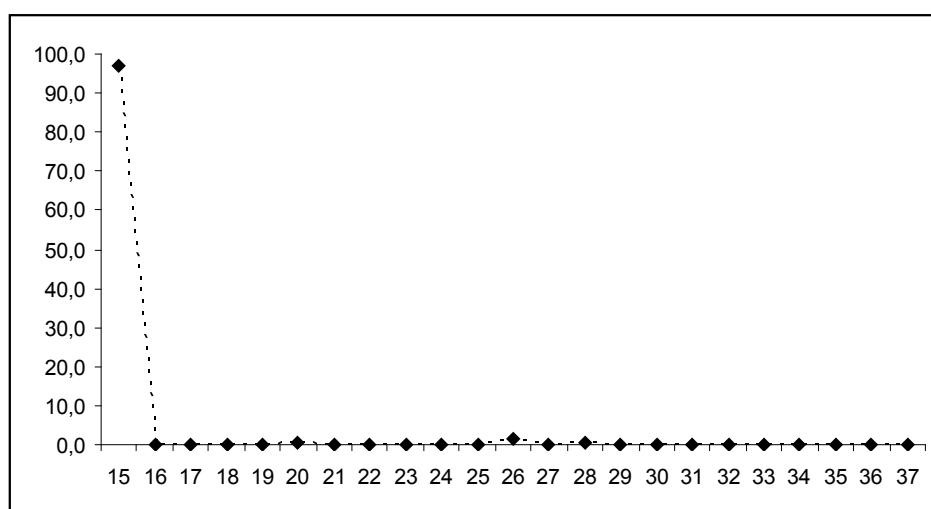
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	0	0,3	0,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8	2	1,1	0,3
Agricoltura	10	2	1,4	0,3
Estrazione di minerali	8	7	1,1	1,0
Attività manifatturiere	111	182	15,5	25,5
Energia, gas e acqua	5	2	0,7	0,3
Costruzioni	121	83	16,9	11,6
Industria	245	274	34,1	38,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	147	98	20,5	13,7
Alberghi e ristoranti	101	91	14,1	12,7
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	73	32	10,2	4,5
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	14	14	1,9	2,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	20	58	2,8	8,1
Servizi privati	355	293	49,4	41,0
Pubblica amministrazione	38	54	5,3	7,6
Istruzione	33	32	4,6	4,5
Sanità e altri servizi sociali	10	30	1,4	4,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	27	29	3,8	4,1
Servizi pubblici	108	145	15,0	20,3
Totale	718	714	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

I dati relativi all'occupazione nel sistema locale di 'Visso' descrivono un'economia molto debole, marginale, con un potenziale endogeno di crescita molto basso.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiera più importante:

15. Industria alimentare e delle bevande

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Il settore manifatturiero consiste sostanzialmente in 16 imprese (su un totale di 21 unità) che operano nel settore agro-alimentare e occupano 177 addetti (su un totale di 182 unità).

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Castelsantangelo sul Nera	7.071	7.061	3.916	55,4	-18,6	2.003	28,3	0,3
Ussita	5.522	5.506	873	15,8	-47,6	406	7,3	283,4
Visso	9.989	4.124	7.981	79,9	1,4	4.259	42,6	17,3
S.L.Visso	22.582	16.691	12.771	56,6	-11,0	6.668	29,5	16,3

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Castelsantangelo sul Nera	2.003	51,2	1.812	46,3	0	0,0	66	1,7	35	0,9
Ussita	406	46,4	440	50,4	0	0,0	3	0,3	25	2,8
Visso	4.259	53,4	3.473	43,5	0	0,0	56	0,7	195	2,4
S.L.Visso	6.668	52,2	5.725	44,8	0	0,0	124	1,0	254	2,0
Variazione 1990-2000	936	16,3	-1.361	-19,2	0	/	-1.148	-75,2		

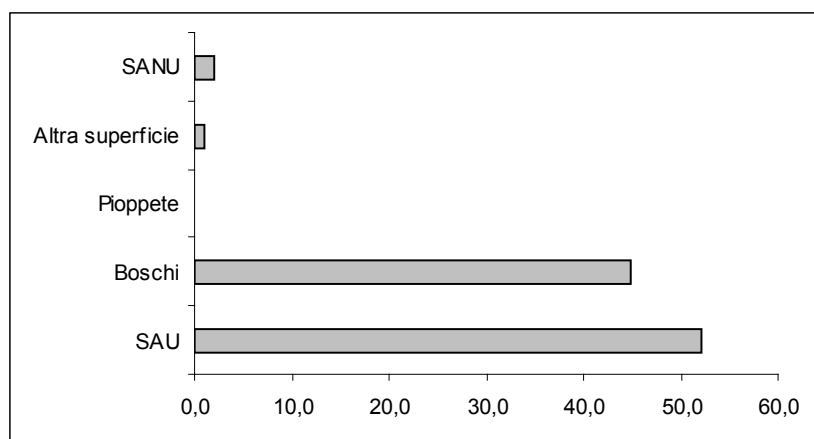
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale rappresenta, al 2000, il 57% della superficie territoriale del sistema locale di 'Visso', avendo registrato, nel decennio considerato, una riduzione dell'11%. Il 52% della SAT è rappresentato dalla superficie agricola utilizzata che, dal 1990 al 2000, ha riportato un incremento del 16%. Da evidenziare, inoltre, la significativa quota di superficie boschiva che, nonostante una riduzione del 19% registrata nel decennio considerato, ricopre circa il 45% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 2% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val.
% - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Visso' operano, al 2008, 4 aziende agricole di produzione biologica, 7 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 7 aziende in conversione. Infine, è presente sul territorio solamente un'azienda di trasformazione di prodotti agricoli biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	4	/	/	4
Az. miste	7	/	/	7
Az. in conversione	7	/	/	7
Az. preparatrici	/	1	/	1

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Sul territorio, al 2006, è presente solamente una azienda agriturbistica localizzata nel comune di Castelsantangelo sul Nera. Questa svolge attività ricettiva e altre attività ricreative ma non è autorizzata alla ristorazione.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Castelsantangelo sul Nera	1	1	0	1
Ussita	0	0	0	0
Visso	0	0	0	0
S.L.Visso	1	1	0	1

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

9. Il sistema locale di 'Pievebovigliana'

Il sistema locale di 'Pievebovigliana' è un sistema di dimensioni molto piccole, sia in termini demografici – poco più di 1.000 abitanti – sia territoriali che ha una gravitazione sui sistemi locali di 'Camerino' e 'Tolentino'. Dei due comuni che lo compongono, quello di Fiordimonte ha raggiunto una situazione al limite della sostenibilità (solo 28 addetti nel 2001). E' un sistema locale in cui le attività manifatturiere sono marginali, mentre è significativo il ruolo delle attività agricole. Nel caso del comune di Pievebovigliana, la sua agevole accessibilità ai poli centrali ha fatto sì che potesse svolgere una crescente funzione residenziale e ciò ha costituito un fattore di stabilizzazione della popolazione. Inoltre, da alcuni anni si è evidenziato un certo dinamismo nell'ambito delle attività legate alla ricreazione e al turismo, così come significative sono le iniziative imprenditoriali sorte nell'ambito del settore agricolo. Entrambi i casi lasciano prefigurare che l'economia locale si stia aprendo a nuove prospettive.

Il sistema locale di 'Pievebovigliana': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	<i>Popolazione</i> <i>val. %</i>	Addetti	<i>Addetti</i> <i>val. %</i>	Superficie (kmq)	<i>Superficie</i> <i>val. %</i>	Densità ab./kmq
Fiordimonte	239	21,4	28	13,1	21	43,7	11
Pievebovigliana	879	78,6	185	86,9	27	56,3	32
Totale	1.118	100,0	213	100,0	49	100,0	23

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

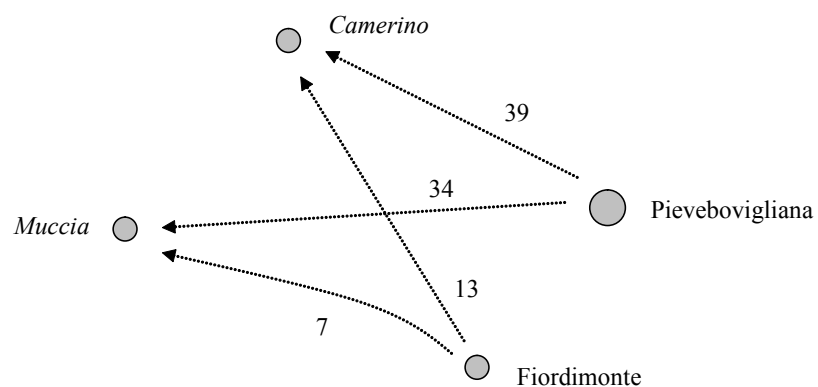
Pendolarismo per motivi di lavoro

Il grado di auto-contenimento di questo sistema - considerata anche la ridotta scala occupazionale - è molto limitato. Infatti, più della metà dei flussi di pendolari per motivi di lavoro si dirige al di fuori del sistema stesso. Risulta evidente la gravitazione del sistema di 'Pievebovigliana', in termini lavorativi, sui comuni di Camerino e di Muccia

Pendolarismo per motivi di studio

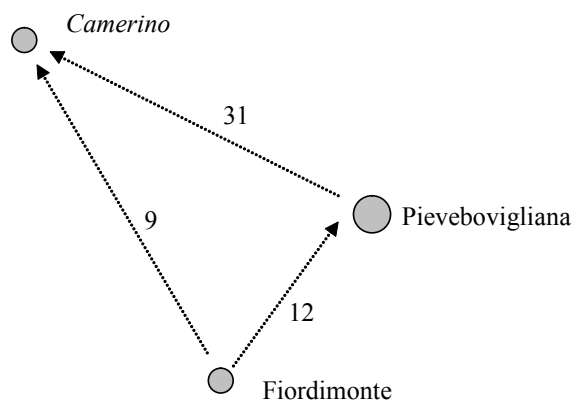
Il grado di auto-contenimento per motivi di studio è leggermente inferiore al 70% e risulta significativa la gravitazione sul comune di Camerino.

A) LAVORO



Sistema locale di 'Pievebovigliana': flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio - 2001

B) STUDIO



Legenda

-  > di 400
-  tra 200 e 399
-  tra 100 e 200
-  < di 100

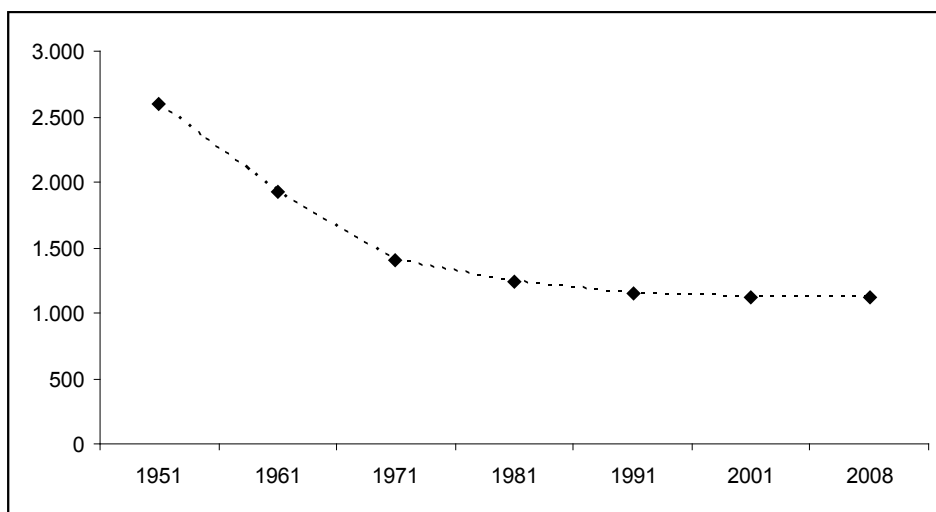
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

Il sistema locale di 'Pievebovigliana' ha avuto una dinamica demografica del tutto analoga a quella degli altri sistemi locali della Provincia di Macerata a carattere montano. Negli anni

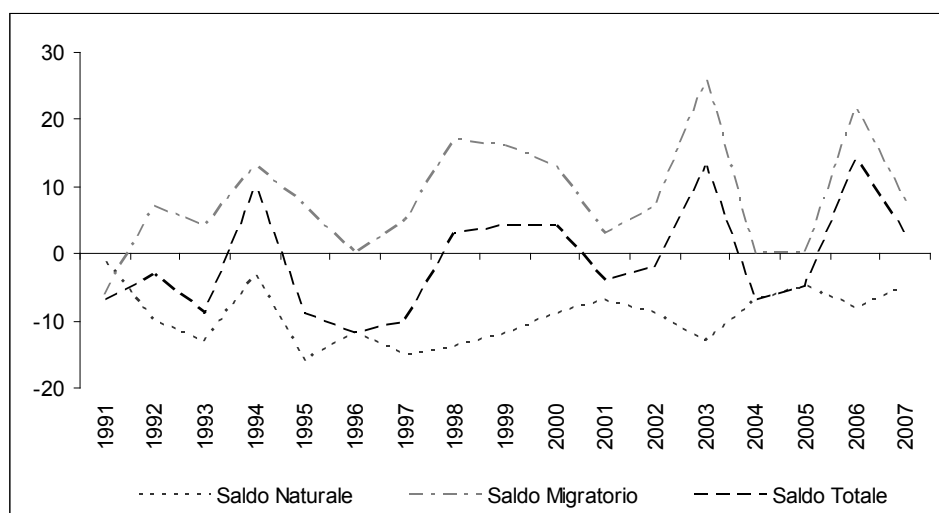
Cinquanta e Sessanta vi sono stati decrementi demografici molto elevati che hanno quasi dimezzato la scala iniziale del sistema locale, mentre nei decenni successivi la popolazione ha continuato a declinare lentamente. L'attuale tendenza alla stabilizzazione demografica deriva principalmente dal saldo migratorio positivo. Dal 2001 al 2008, l'incremento di 62 unità della popolazione straniera ha evitato una riduzione di 58 unità della popolazione complessiva.

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

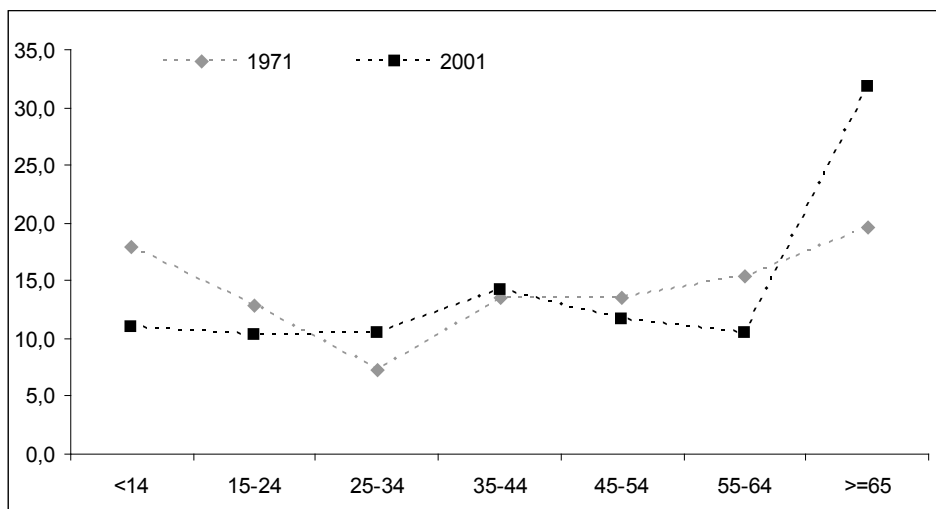
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Fiordimonte	-11	3	-14
Pievebovigliana	15	59	-44
S.L.Pievebovigliana	4	62	-58

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

La popolazione con più di 65 anni rappresenta quasi il 32% della popolazione e negli ultimi tre decenni ha registrato un aumento significativo. Al contrario, la quota di popolazione nelle prime due classi d'età ha registrato una riduzione di 9 punti percentuali rappresentando, al 2001, circa il 20% della popolazione. L'indice di vecchiaia, aumentato di 180 punti percentuali dal 1971 e pari a 289% nel 2001, conferma il grado di invecchiamento della struttura demografica.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

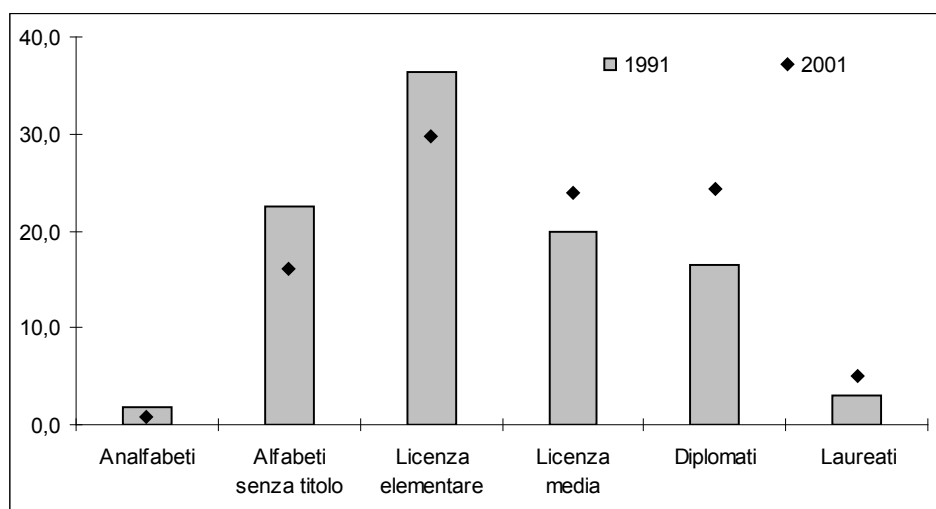


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Nell'ultimo decennio il livello di istruzione del capitale umano ha registrato, anche in questo sistema locale, un incremento determinato, in particolare, dall'aumento della quota di diplomati (+8 punti percentuali) e di laureati (+2 punti percentuali). Da evidenziare, comunque, che l'incremento registrato nella quota di laureati è il più basso tra quelli riportati dai diversi sistemi territoriali della Provincia.

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

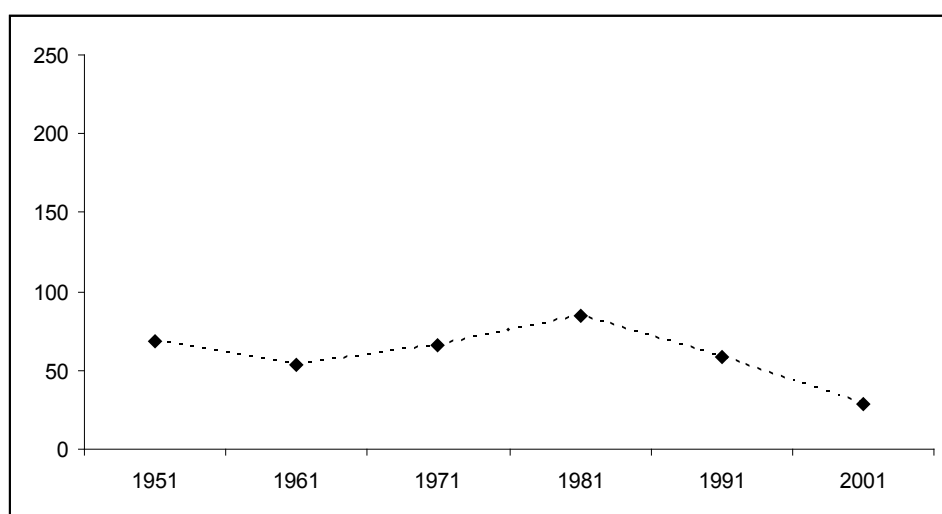
L'occupazione nel settore manifatturiero

Il sistema locale di 'Pievebovigliana' è tra i pochi sistemi locali della Provincia in cui le attività manifatturiere hanno avuto una dinamica negativa. Nell'arco temporale 1951-2001 l'occupazione è diminuita più del 50%, benché gli anni Sessanta e Settanta siano stati due decenni di crescita. Decisiva è stata la contrazione occupazionale avvenuta nell'ultimo decennio, la quale ha condotto il sistema manifatturiero ad una scala molto inferiore a quella censita nel 1951.

L'occupazione nel settore privato

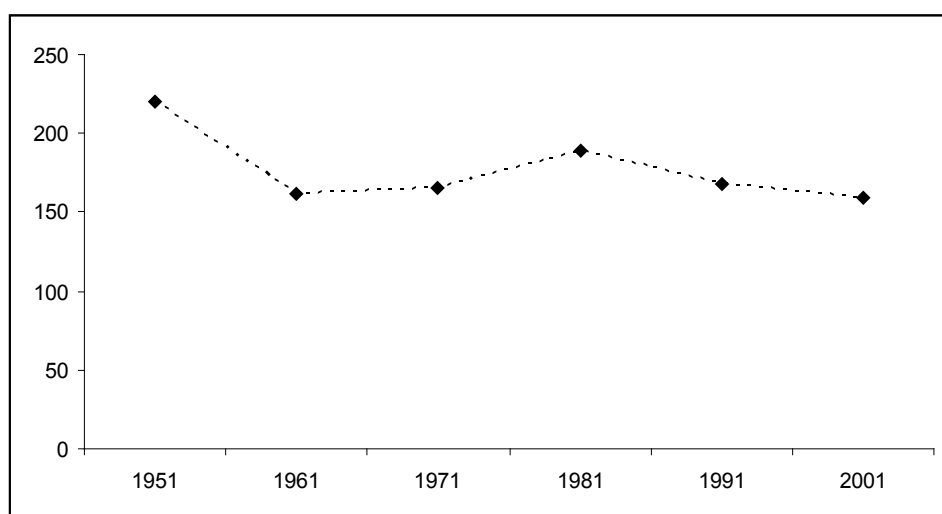
Anche la dinamica del settore privato è stata negativa nell'arco temporale 1951-2001. La forte contrazione del settore privato è avvenuta, in questo caso, negli anni Cinquanta; periodo in cui il settore privato è sceso ad una scala occupazionale pari a quella attuale. Così come per le attività manifatturiere, gli anni Settanta sono stati un decennio di crescita dell'economia locale al quale, tuttavia, è subito seguito un decennio di decrescita di pari entità in termini di occupazione.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

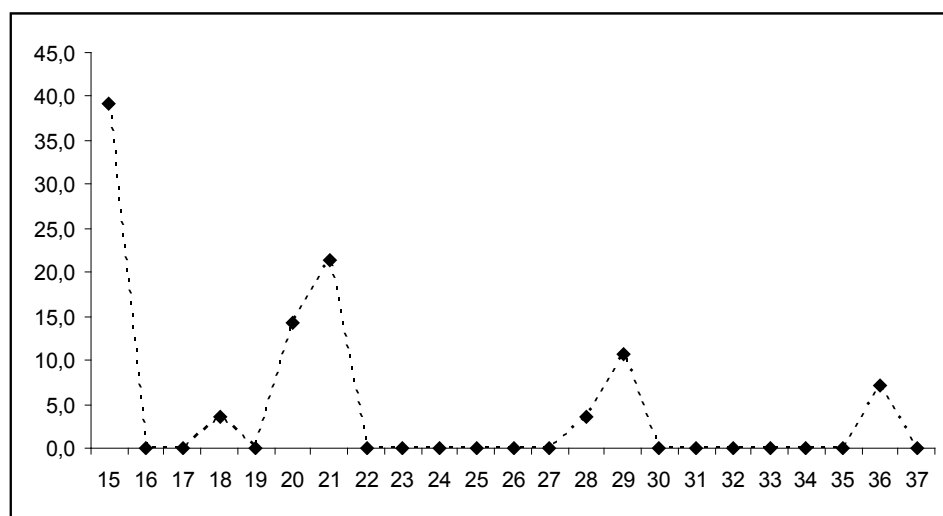
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	66	4	23,7	1,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0,0	0,0
Agricoltura	66	4	23,7	1,9
Estrazione di minerali	0	0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	58	28	20,8	13,1
Energia, gas e acqua	1	0	0,4	0,0
Costruzioni	47	72	16,8	33,8
Industria	106	100	38,0	46,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	33	31	11,8	14,6
Alberghi e ristoranti	11	8	3,9	3,8
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	11	14	3,9	6,6
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	4	3	1,4	1,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	3	3	1,1	1,4
Servizi privati	62	59	22,2	27,7
Pubblica amministrazione	15	17	5,4	8,0
Istruzione	24	25	8,6	11,7
Sanità e altri servizi sociali	0	1	0,0	0,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6	7	2,2	3,3
Servizi pubblici	45	50	16,1	23,5
Totale	279	213	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Sullo sfondo del lieve incremento dell'occupazione nei servizi privati e pubblici e della forte riduzione degli addetti alle manifatture e alle attività agricole, il settore più rilevante – e l'unico ad essere cresciuto in modo consistente – è quello delle costruzioni. Nel 2001, gli addetti in questo settore rappresentano il 34% dell'occupazione totale.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

15. Industrie alimentari e delle bevande

21. Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Con 11 addetti, l'attività manifatturiera più rilevante è quella dell'industria alimentare e delle bevande, attività che, tuttavia, nell'ultimo decennio ha perso il 50% della sua occupazione. Inoltre, è scomparso il settore del tessile che nel 1991 aveva 19 addetti.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Fiordimonte	2.122	116	336	15,8	-76,2	183	8,6	-75,5
Pievebovigliana	2.733	1.006	1.101	40,3	-36,8	729	26,7	-28,1
S.L.Pieveboggiana	4.855	1.122	1.437	29,6	-54,5	912	18,8	-48,1

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Fiordimonte	183	54,4	87	25,8	0	0,0	6	1,8	60	18,0
Pievebovigliana	729	66,2	250	22,7	8	0,7	9	0,8	104	9,5
S.L.Pieveboggiana	912	63,4	337	23,5	8	0,6	16	1,1	165	11,5
Variazione 1990-2000	-846	-48,1	-599	-64,0	6	325,0	-281	-61,0		

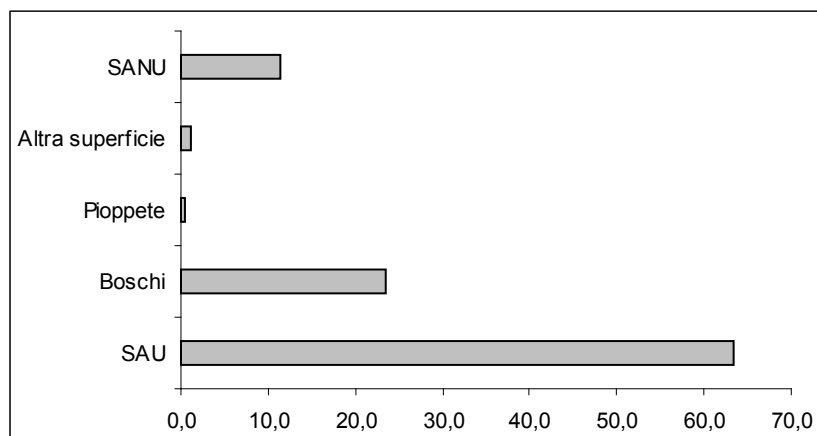
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

Il sistema locale di 'Pievebovigliana' presenta un livello di alterazione antropica molto basso. La superficie agricola totale, che nel decennio considerato si è più che dimezzata, copre al 2000 il 30% della superficie territoriale. La superficie agricola utilizzata (ridottasi anch'essa del 48%) rappresenta il 63% della SAT (pari al 19% della superficie territoriale complessiva) mentre la superficie boschiva, dopo una riduzione molto consistente nel decennio 1990-2000 (-64%), copre quasi il 23% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta l'11,5% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Pievebovigliana' operano, al 2008, 4 aziende agricole di produzione biologica, una sola azienda applica tecniche miste di agricoltura e un'altra è in conversione. Infine, è presente sul territorio solamente un'azienda di trasformazione di prodotti agricoli biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	4	/	/	4
Az. miste	1	/	/	1
Az. in conversione	1	/	/	1
Az. preparatrici	/	1	/	1

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Le aziende agrituristiche presenti sul territorio, al 2006, sono 6, localizzate nel comune centroe. Tutti gli agriturismi presenti svolgono attività ricettiva, solamente 3 sono autorizzati alla ristorazione e nessuno di essi svolge altre attività ricreative.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Fiordimonte	0	0	0	0
Pievebovigliana	6	6	3	0
S.L.Pievebovigliana	6	6	3	0

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

10. Il sistema locale di 'Pieve Torina'

Il sistema locale di 'Pieve Torina' è formato da 4 comuni di cui uno, Monte Cavallo, ha una dimensione economica e sociale al di sotto della soglia critica. Si tratta di un sistema locale in cui le attività manifatturiere rappresentano il 19% degli addetti totali e il settore delle costruzioni, che si è sviluppato molto nell'ultimo decennio in seguito alle attività di ricostruzione post-terremoto, è il settore economico più importante occupando il 22% degli addetti complessivi. In termini di flussi di pendolarismo per motivi di lavoro, ma anche in termini di fruizione di servizi pubblici, è evidente la gravitazione di questo sistema locale su Camerino.

Il sistema locale di 'Pieve Torina': dati di base - 2001

Comuni	Popolazione	<i>Popolazione val. %</i>	Addetti	<i>Addetti val. %</i>	Superficie (kmq)	<i>Superficie val. %</i>	Densità ab./kmq
Monte Cavallo	171	4,7	35	3,0	39	16,4	4
Muccia	907	25,1	497	42,4	26	10,9	35
Pieve Torina	1.379	38,2	407	34,7	75	31,9	18
Serravalle di Chienti	1.153	31,9	233	19,9	96	40,8	12
Totale	3.610	100,0	1.172	100,0	235	100,0	15

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro

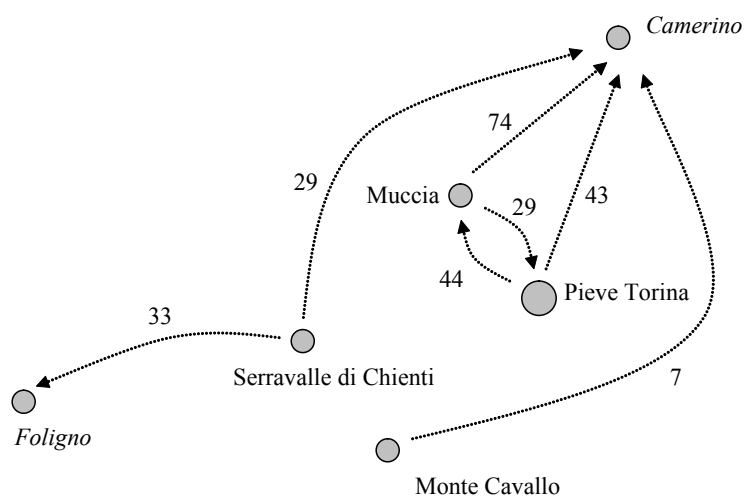
Il 64% dei flussi pendolari in uscita per motivi di lavoro è diretto verso i comuni del sistema locale (o resta nel proprio comune di residenza) ma, la figura mostra la consistenza dei flussi in uscita da tutti i comuni del sistema verso il comune di Camerino. Da evidenziare, inoltre, che il primo flusso in uscita da Serravalle di Chienti è diretto verso Foligno.

Pendolarismo per motivi di studio

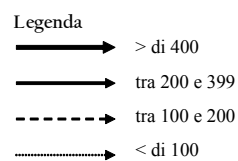
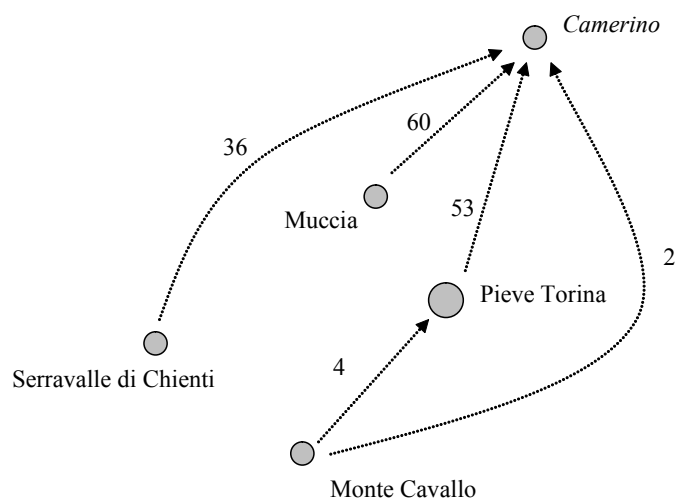
Tra i sistemi analizzati, 'Pieve Torina' registra il più basso grado di auto-contenimento relativo ai flussi di pendolari per motivi di studio (circa il 58%). Risulta evidente, infatti, come il comune di Camerino rappresenti il centro di gravitazione superiore per l'intero sistema locale.

A) LAVORO

Sistema locale di 'Pieve Torina': flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio - 2001



B) STUDIO

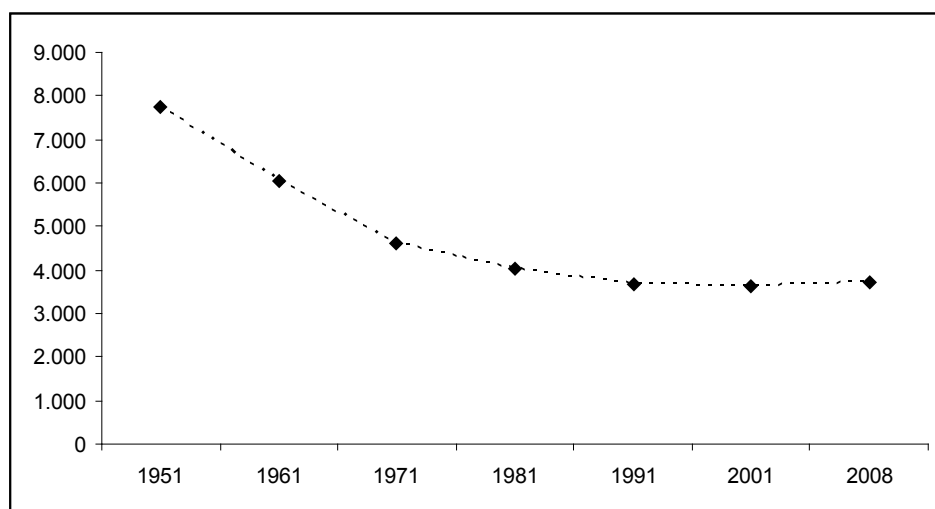


Fonte: nostre elaborazioni
su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

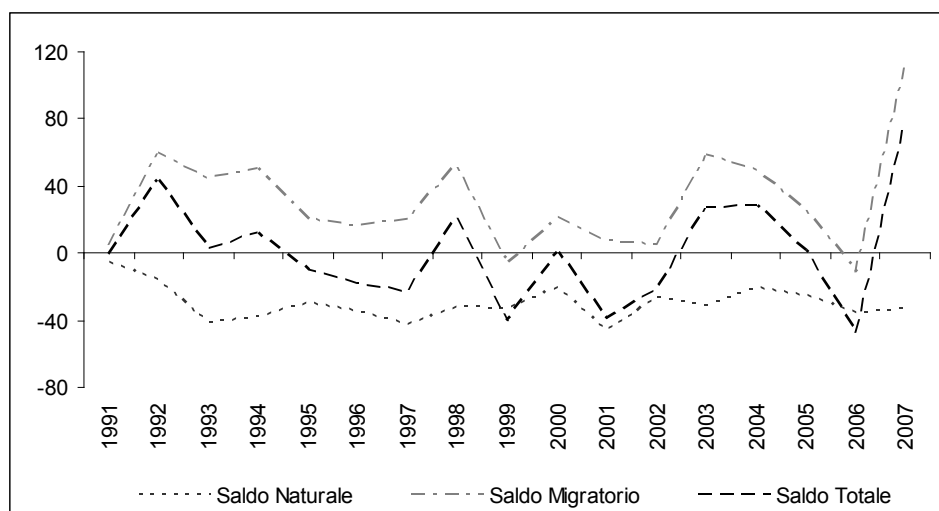
Il declino demografico di questo sistema locale è stato intenso fino agli anni Settanta ed è continuato in modo costante ma contenuto nei due decenni successivi. Dal 1991 la popolazione si è stabilizzata intorno ai 3.600 abitanti, registrando un lieve aumento negli ultimi anni considerati. L'immigrazione di popolazione straniera è stato un fattore decisivo nella stabilizzazione demografica di questo sistema locale. Dai primi anni Novanta, infatti, il saldo migratorio è stato pressochè sempre positivo e dal 2001 al 2008 l'aumento della popolazione straniera ha evitato una riduzione della popolazione totale di 182 unità.

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

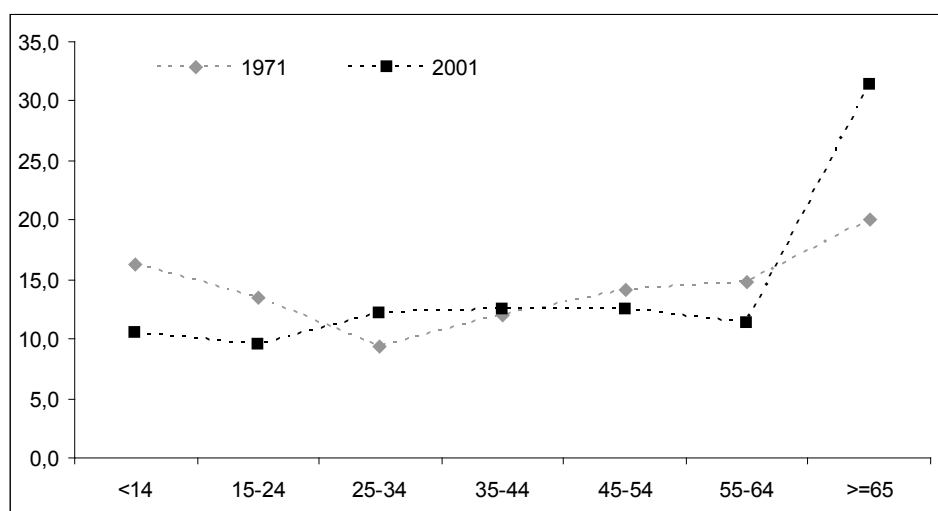
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Monte Cavallo	-18	5	-23
Muccia	29	46	-17
Pieve Torina	100	139	-39
Serravalle di Chienti	-8	95	-103
S.L.Pieve Torina	103	285	-182

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

L'indice di vecchiaia del sistema locale di 'Pieve Torina' è uno tra i più alti della Provincia, pari a 298%, ed ha registrato, dal 1971, un incremento di 175 punti percentuali. Infatti, a fronte di un aumento di 11 punti percentuali nell'ultima fascia d'età, si è verificata una riduzione di quasi 10 punti percentuali nelle prime due classi d'età.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

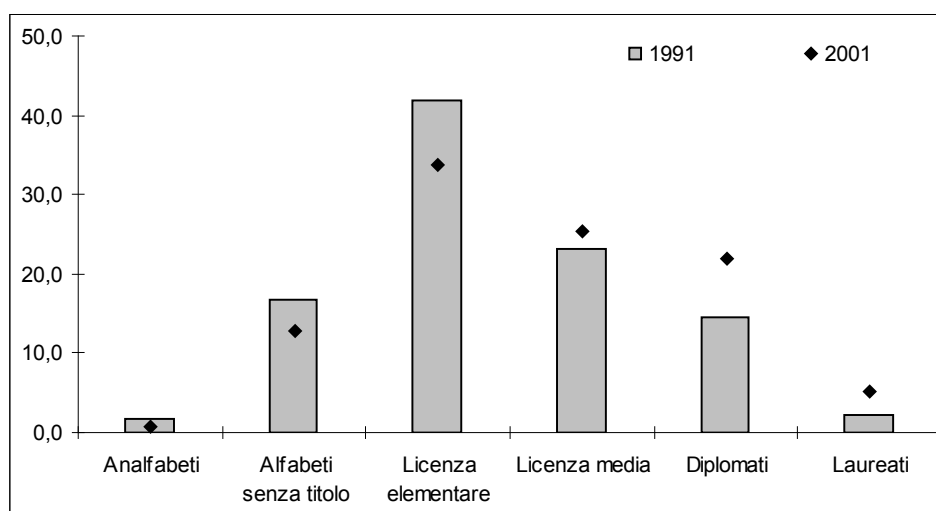


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

In linea con la tendenza seguita da tutti i sistemi territoriali analizzati, si è registrato, nell'ultimo decennio, un innalzamento del livello di istruzione del capitale umano. Nel 2001 la quota di diplomati è pari al 21,9% (+7,5 punti percentuali rispetto al 1991) e quella dei laureati è pari al 5,2% (+3 punti percentuali).

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

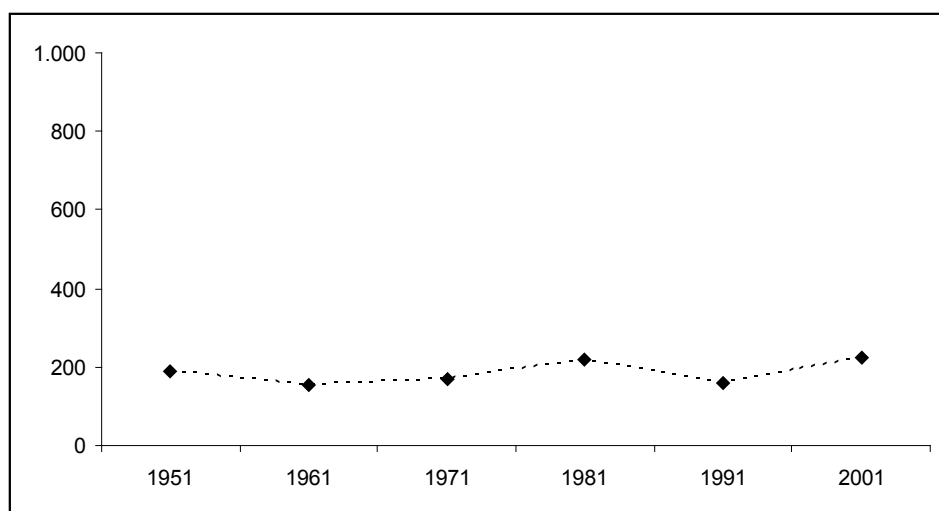
L'occupazione nel settore manifatturiero

La dinamica dell'occupazione manifatturiera è stata pressochè costante nei decenni considerati registrando una lieve flessione negli anni Cinquanta e una contrazione più sostenuta degli addetti al settore negli anni Ottanta. Nell'ultimo decennio si è verificata una ripresa del settore manifatturiero riportandolo ai livelli registrati nel 1981.

L'occupazione nel settore privato

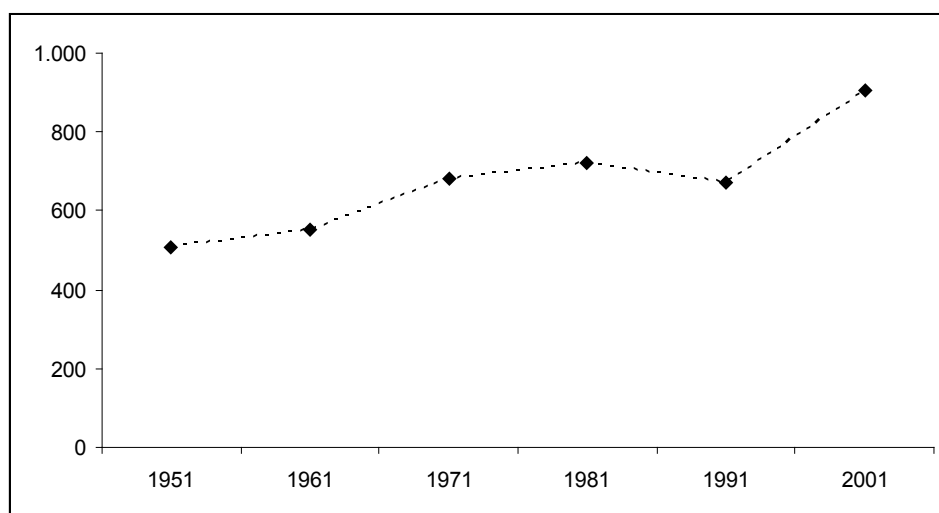
Diversamente dal contiguo sistema locale di 'Pievebovigliana', vi è stata una dinamica di sviluppo economico significativa fino alla fine degli anni Settanta, seguita da una leggera flessione negli anni Ottanta in seguito alla diminuzione dell'occupazione nelle manifatture. Al contrario, segni di ripresa si intravedono nell'ultimo decennio con un aumento di 230 unità legato principalmente alla crescita registrata nel settore delle costruzioni.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

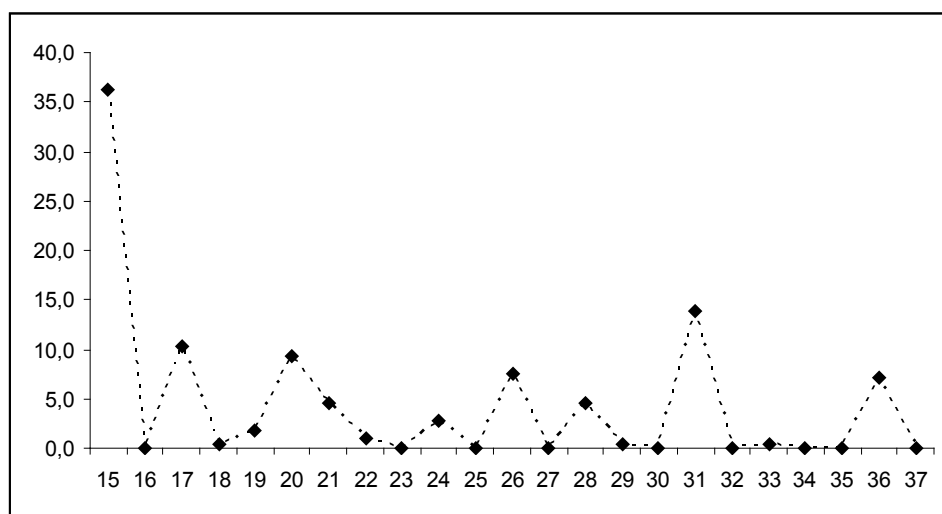
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3	5	0,4	0,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0,0	0,0
Agricoltura	3	5	0,4	0,4
Estrazione di minerali	0	0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	157	224	19,6	19,1
Energia, gas e acqua	9	7	1,1	0,6
Costruzioni	145	257	18,1	21,9
Industria	311	488	38,9	41,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	184	203	23,0	17,3
Alberghi e ristoranti	80	75	10,0	6,4
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	41	42	5,1	3,6
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	20	24	2,5	2,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	37	71	4,6	6,1
Servizi privati	362	415	45,3	35,4
Pubblica amministrazione	46	161	5,8	13,7
Istruzione	49	66	6,1	5,6
Sanità e altri servizi sociali	11	13	1,4	1,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	24	2,1	2,0
Servizi pubblici	123	264	15,4	22,5
Totale	799	1.172	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Nell'ultimo decennio, l'incremento dell'occupazione è stato sostenuto principalmente dall'aumento degli addetti nel settore industriale, in particolare legato alla forte crescita registrata nel comparto delle costruzioni. Anche il settore pubblico ha registrato una crescita significativa, sia in termini assoluti, sia in termini relativi. Al contrario, il settore dei servizi privati, pur avendo registrato un lieve aumento degli addetti, ha ridotto il suo peso in termini relativi.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 15. Industrie alimentari e delle bevande
- 17. Industrie tessili
- 20. Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili
- 26. Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- 31. Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici
- 36. Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

La principale attività manifatturiera è quella relativa al comparto alimentare, nella quale sono occupati 81 addetti. Si tratta, tuttavia, di un'attività che nell'ultimo decennio ha subito un significativo ridimensionamento soprattutto in termini di quota di addetti passando dal 61,8% nel 1991 al 36,2% nel 2001. Nell'ultimo decennio, infatti, sono nate unità locali nel comparto tessile e nel settore della fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici che occupano, al 2001, rispettivamente il 10,3% e il 13,8% degli addetti manifatturieri.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	SAT			SAU		
			val. ass. 2000	% su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	% su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Monte Cavallo	3.862	/	2.813	72,8	-9,0	1.815	64,5	-8,7
Muccia	2.565	/	1.646	64,2	-45,4	1.025	62,3	-52,3
Pieve Torina	7.485	165	4.203	56,1	-24,5	2.675	63,6	-21,5
Serravalle di Chienti	9.581	/	7.037	73,5	-7,9	4.132	58,7	1,2
S.L.Pieve Torina	23.493	165	15.700	66,8	-18,7	9.647	61,4	-17,1

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Monte Cavallo	1.815	64,5	920	32,7	0	0,0	15	0,5	63	2,2
Muccia	1.025	62,3	568	34,5	0	0,0	8	0,5	45	2,8
Pieve Torina	2.675	63,6	1.259	30,0	0	0,0	41	1,0	229	5,4
Serravalle di Chienti	4.132	58,7	2.748	39,1	0	0,0	27	0,4	130	1,8
S.L.Pieve Torina	9.647	61,4	5.495	35,0	0	0,0	91	0,6	467	3,0
Variazione 1990-2000	-1.986	-17,1	-1.146	-17,3	-1	-100,0	-486	-46,6		

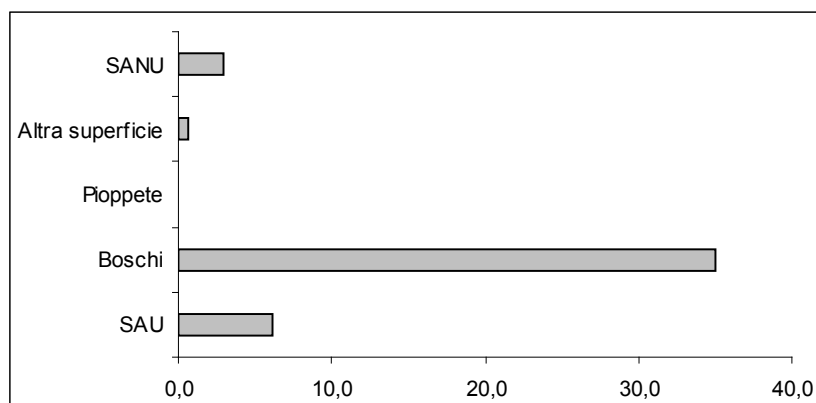
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale rappresenta, al 2000, il 67% della superficie territoriale del sistema locale di 'Pieve Torina' ed il 61% della SAT è rappresentato dalla superficie agricola utilizzata. Tra il 1990 e il 2000, sia la SAT sia la SAU hanno registrato una riduzione intrno al 17-18%. Da evidenziare, inoltre, la significativa presenza di superficie boschiva che, dopo una riduzione del 17%, copre, al 2000, il 35% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 3% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val.
% - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'Pieve Torina' operano, al 2008, 9 aziende agricole di produzione biologica, 4 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 5 aziende in conversione. Infine, sono presenti sul territorio 2 aziende di trasformazione di prodotti agricoli provenienti da agricoltura biologica.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	9	/	/	9
Az. miste	4	/	/	4
Az. in conversione	5	/	/	5
Az. preparatrici	/	2	/	2

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Sono 7 le aziende agrituristiche presenti sul territorio al 2006. Tra queste, 5 svolgono attività ricettiva, 4 sono autorizzate alla ristorazione e 2 svolgono altre attività ricreative.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Monte Cavallo	0	0	0	0
Muccia	3	1	2	1
Pieve Torina	3	3	2	1
Serravalle di Chienti	1	1	0	0
S.L.Pieve Torina	7	5	4	2

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

11. Il sistema locale di San Severino Marche

Questo sistema locale è composto solamente dal comune di San Severino Marche che, dagli anni Ottanta, vive una condizione di stabilizzazione sia in termini demografici (popolazione intorno a 13.000 abitanti), sia in termini occupazionali (intorno a 3.800 addetti). Il comune di San Severino Marche ha una spiccata caratterizzazione industriale, in particolare legata al settore manifatturiero che occupa, al 2001, 1.377 addetti. Nell'ultimo decennio la sua struttura produttiva non ha registrato cambiamenti significativi e, così come nel sistema locale di 'Tolentino', anche a San Severino Marche non si è assistito ad un processo di terziarizzazione dell'economia locale.

Il sistema locale di San Severino Marche: dati di base - 2001

	Popolazione	Addetti	Superficie (kmq)	Densità ab./kmq
San Severino Marche	12.794	3.951	194	66

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

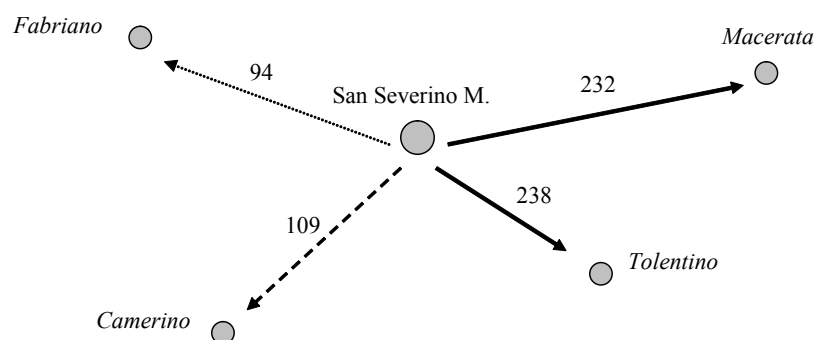
Pendolarismo per motivi di lavoro

Il 71% dei lavoratori è occupato nel comune di San Severino Marche e non esce, quindi, dal sistema locale. I principali flussi di pendolari in uscita per motivi di lavoro sono diretti verso i comuni di Tolentino e di Macerata. Significativi anche i flussi diretti verso Camerino e Fabriano.

Pendolarismo per motivi di studio

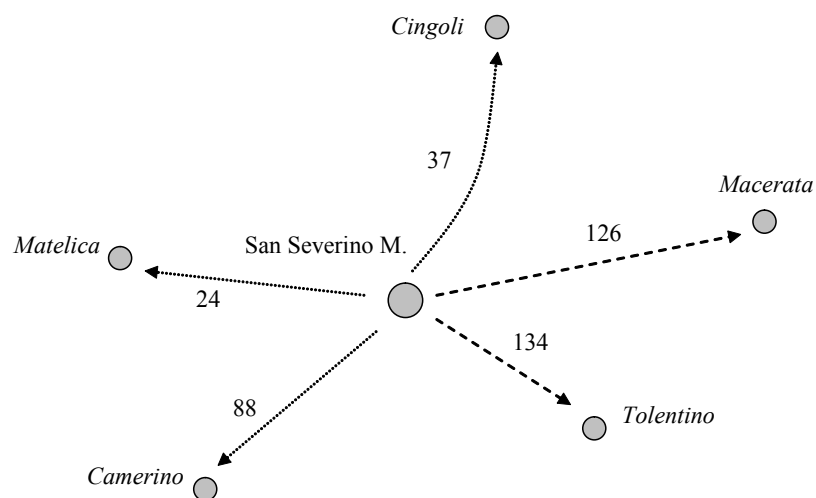
Il grado di auto-contenimento del sistema locale di San Severino Marche è uno tra i più elevati tra quelli analizzati, intorno al 77%. Sono comunque significativi i flussi di pendolari in uscita per motivi di studio diretti verso i comuni di Tolentino e di Macerata. Da evidenziare, infine, il flusso in uscita verso Camerino che, probabilmente, può essere giustificato dalla presenza dell'Università.

A) LAVORO



Sistema locale di San Severino Marche: flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio - 2001

B) STUDIO



Legenda

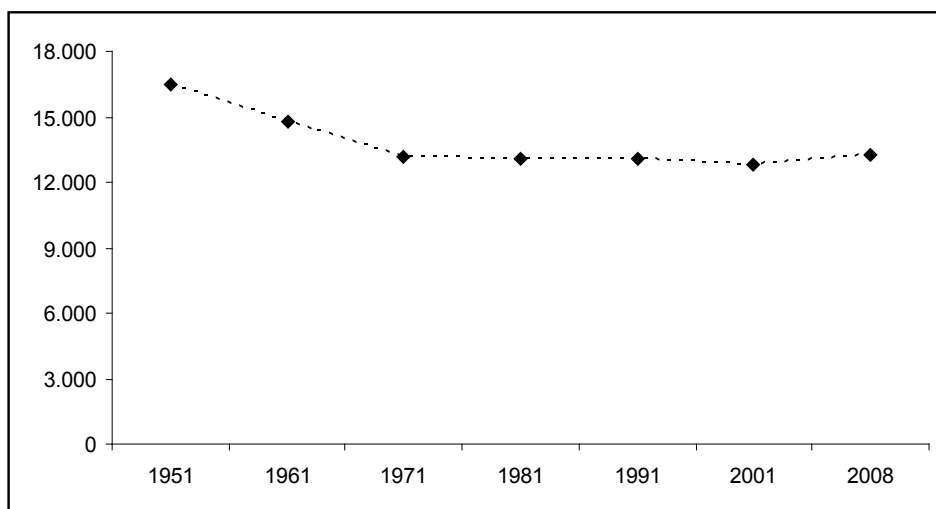
- > di 400
- tra 200 e 399
- - - tra 100 e 200
- ... < di 100

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

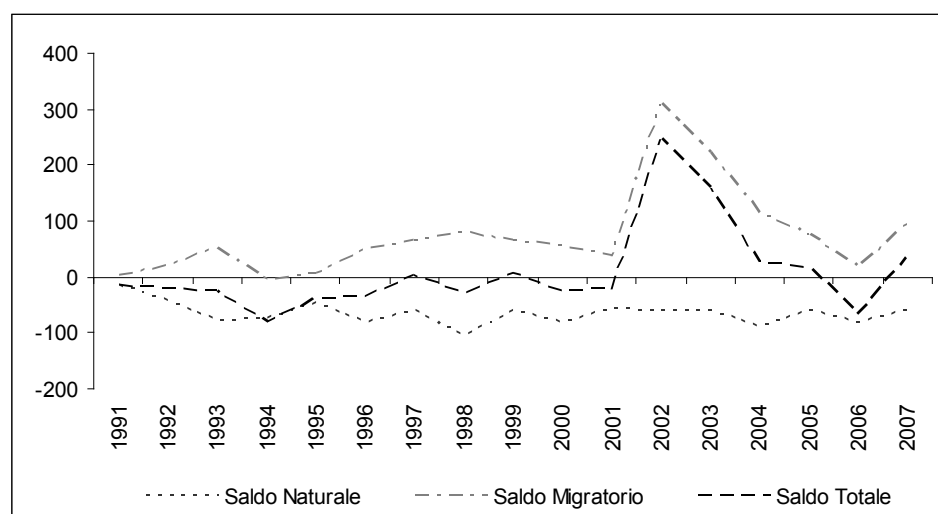
Dopo la riduzione demografica che ha caratterizzato tutti i sistemi locali delle aree interne nei primi due decenni del periodo considerato ma che è stata, in questo caso, relativamente contenuta (-20%), la popolazione di San Severino Marche sembra si sia stabilizzata intorno a 13.000 abitanti. Negli ultimi anni, tale stabilizzazione è stata possibile anche grazie all'aumento della popolazione straniera che, rappresenta oggi l'8,5% della popolazione totale e che, dal 2001 al 2008, ha registrato un incremento di 664 unità.

Dinamica della popolazione residente - 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

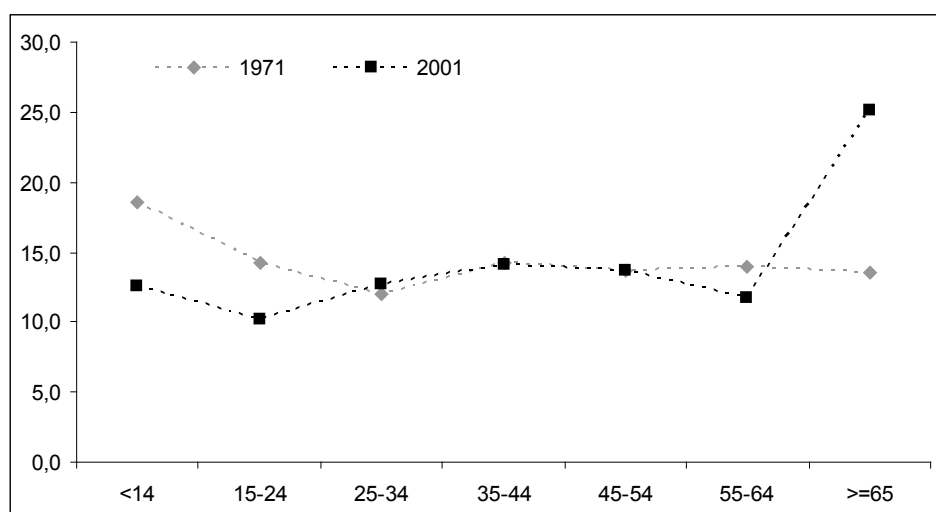
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
S.L.San Severino Marche	494	664	-170

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

In base all'indice di vecchiaia, pari a 200%, il sistema di San Severino Marche è, dopo 'Tolentino', il secondo sistema più giovane tra quelli analizzati. Dal 1971 al 2001 si è verificato, comunque, un processo di invecchiamento demografico, registrando un aumento di quasi 12 punti percentuali della quota di popolazione nell'ultima classe d'età e una riduzione di 10 punti percentuali nelle prime due.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

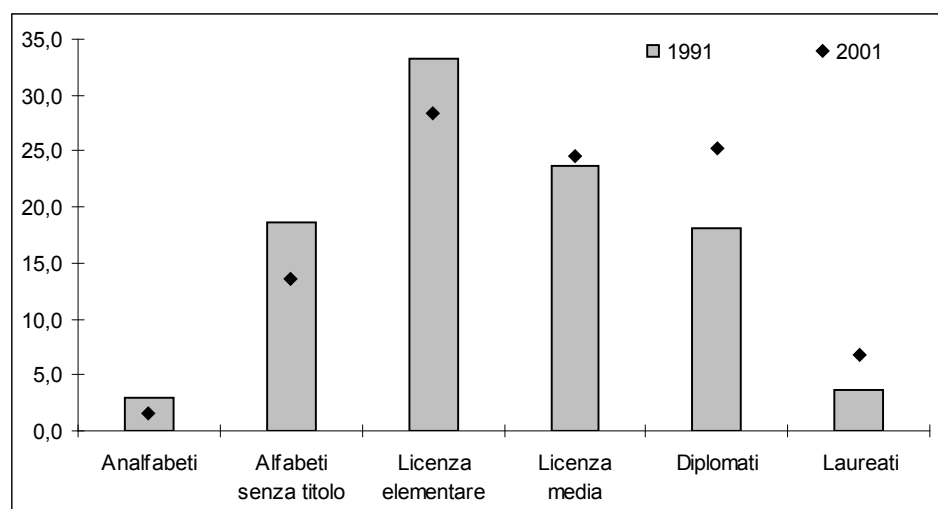


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Nell'ultimo decennio, la quota di popolazione con un titolo di studio ha registrato un incremento significativo innalzando il grado di istruzione del capitale umano del sistema. I diplomati, al 2001, rappresentano il 25,3% (+7,2 punti percentuali rispetto al 1991) e i laureati il 6,7% (+3,1 punti percentuali).

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

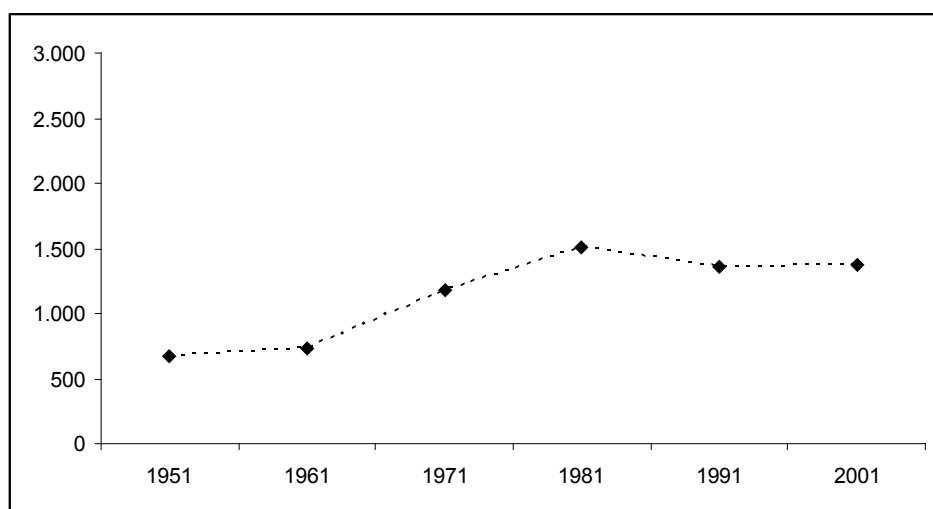
L'occupazione nel settore manifatturiero

Le attività manifatturiere hanno sempre avuto un ruolo rilevante nell'economia di questo sistema locale. La dinamica dell'occupazione manifatturiera, crescente fino al 1981, ha creato una base industriale che sembra stabilizzarsi intorno a 1.400 addetti. Dopo il declino degli anni Ottanta, l'occupazione manifatturiera è di nuovo aumentata nell'ultimo decennio, durante il quale la struttura dell'occupazione manifatturiera ha subito alcuni importanti cambiamenti.

L'occupazione nel settore privato

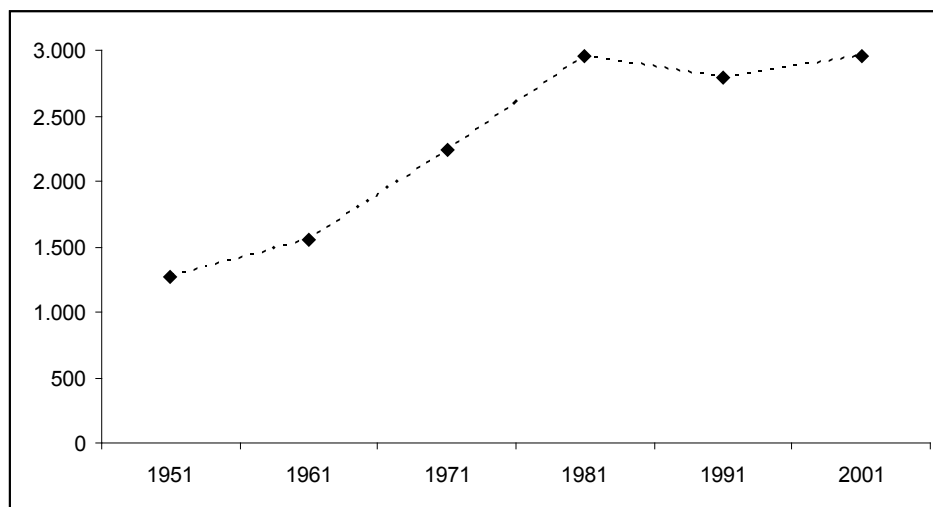
La crescita dell'economia di questo sistema locale è stata trainata dallo sviluppo delle attività manifatturiere. Negli anni Sessanta e Settanta, rispettivamente il 65% e il 48% della crescita occupazionale del settore privato è dovuto, infatti, all'incremento di addetti alle manifatture. Rispetto al 1951, la crescita occupazionale è stata pari al 134% (incremento di 1.696 addetti).

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

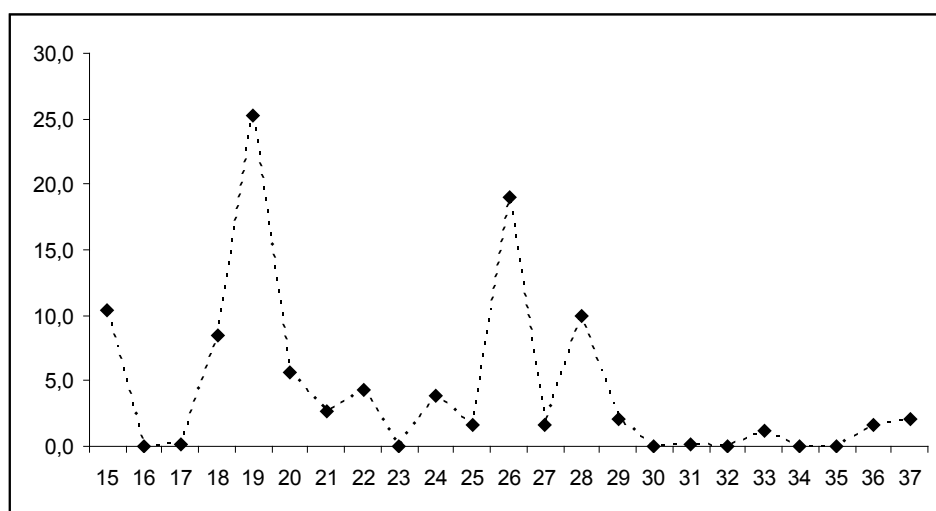
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	53	25	1,4	0,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0,0	0,0
Agricoltura	53	25	1,4	0,6
Estrazione di minerali	25	14	0,7	0,4
Attività manifatturiere	1.356	1.377	35,6	34,9
Energia, gas e acqua	21	33	0,6	0,8
Costruzioni	256	297	6,7	7,5
Industria	1.658	1.721	43,5	43,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	698	656	18,3	16,6
Alberghi e ristoranti	108	158	2,8	4,0
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	137	138	3,6	3,5
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	59	80	1,5	2,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	135	209	3,5	5,3
Servizi privati	1.137	1.241	29,9	31,4
Pubblica amministrazione	106	114	2,8	2,9
Istruzione	375	435	9,8	11,0
Sanità e altri servizi sociali	364	305	9,6	7,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	115	110	3,0	2,8
Servizi pubblici	960	964	25,2	24,4
Totale	3.808	3.951	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Nel 2001, l'economia del sistema locale di San Severino Marche ha una caratterizzazione industriale, con il 43,6% degli addetti totali occupati nell'industria – e il 35% nelle manifatture. Rispetto al 1991, la struttura produttiva è rimasta pressoché invariata.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 15. Industrie alimentari e delle bevande
- 18. Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- 19. Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature
- 26. Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi
- 28. Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del manifatturiero

Le cinque attività manifatturiere più importanti hanno ciascuna una occupazione superiore a 100 addetti (valore minimo 116 e valore massimo 348). Nell'ultimo decennio si è modificata la struttura dell'occupazione manifatturiera: sono diminuiti gli addetti nei sottosettori dell'abbigliamento (-191 unità) e delle calzature (-60 unità), mentre sono aumentati gli addetti nei restanti tre sottosettori indicati nel grafico (per un totale di 161 unità). Il mutamento più rilevante nella struttura del settore manifatturiero riguarda la perdita di rilevanza del settore dell'abbigliamento che nel 1991 rappresentava il 23% circa dell'occupazione totale manifatturiera. Nell'ultimo decennio ha invece acquisito maggiore rilevanza il settore della "Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi".

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
S.L.San Severino Marche	19.377	/	13.445	69,4	-19,9	9.710	72,2	-11,6

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
S.L.San Severino Marche	9.710	72,2	2.325	17,3	191	1,4	361	2,7	858	6,4
Variazione 1990-2000	-1.276	-11,6	-1.682	-42,0	160	518,9	-547	-31,0		

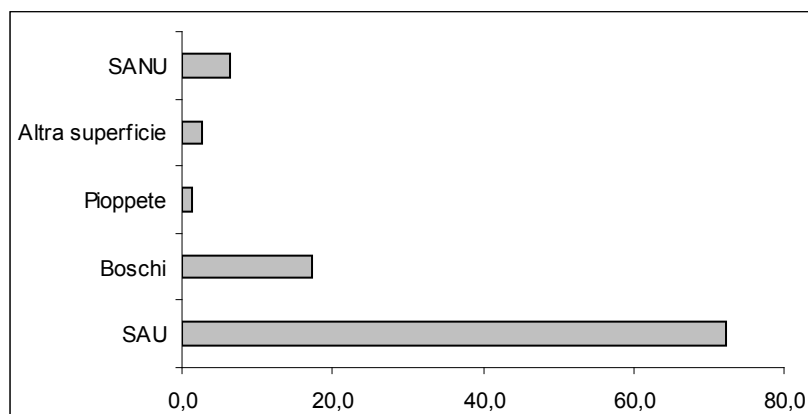
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale, nonostante la riduzione del 20% riportata nel decennio considerato, copre al 2000 il 69% della superficie territoriale del sistema locale di 'San Severino Marche'. Tale valore indica una significativa presenza di interventi antropici nel territorio confermata anche dal fatto che la superficie agricola utilizzata (ridottasi anch'essa quasi del 12%) rappresenta il 72% della SAT. La superficie boschiva, ridottasi del 42% nel decennio considerato, copre circa il 17% della superficie agricola totale e la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 6,4% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val. % - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel sistema locale di 'San Severino' operano, al 2008, 18 aziende agricole di produzione biologica, 11 aziende che applicano tecniche miste di agricoltura e 14 aziende in conversione. Infine, sono presenti sul territorio 4 aziende di trasformazione di prodotti agricoli biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	17	/	1	18
Az. miste	10	/	1	11
Az. in conversione	12	/	2	14
Az. preparatrici	/	4	/	4

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

Le aziende agrituristiche presenti sul territorio, al 2006, sono 10. La maggior parte di queste (7 unità) svolge attività ricettiva, 6 sono autorizzate alla ristorazione e 2 svolgono altre attività ricreative.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
S.L.San Severino Marche	10	7	6	2

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

12. Il comune di Fiuminata

Il comune di Fiuminata ha una caratterizzazione spiccatamente montana. Questo è un comune di piccole dimensioni (1.604 abitanti nel 2001), che, dal 1951 ad oggi, ha registrato una significativa riduzione della popolazione residente (-50%). Anche in termini occupazionali, questo comune presenta una struttura molto ridotta (266 addetti al 2001) che, dal 1981, ha subito una lenta decrescita.

Il comune di Fiuminata: dati di base - 2001

	Popolazione	Addetti	Superficie (kmq)	Densità ab./kmq
Fiuminata	1.604	266	77	21

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 2001; Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Pendolarismo per motivi di lavoro

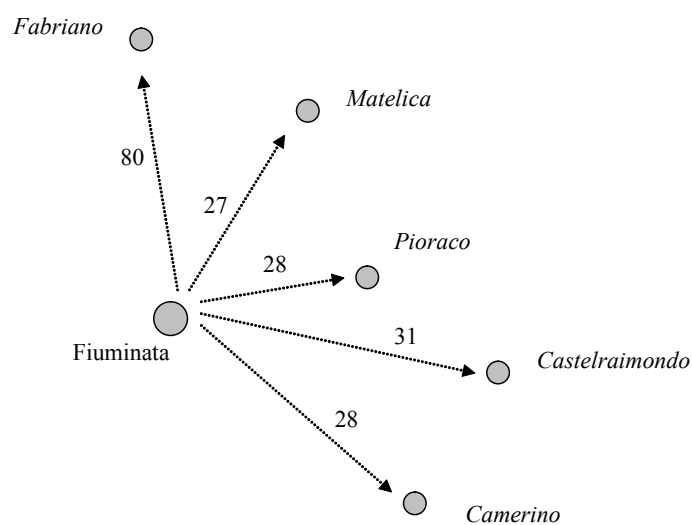
Data la ridotta scala occupazionale di questo comune, solamente il 41% dei lavoratori rimane nel comune di residenza. Il principale flusso di pendolari in uscita per motivi di lavoro è diretto verso il comune di Fabriano; seguono i comuni di Castellrimondo, Camerino, Pioraco e Matelica.

Pendolarismo per motivi di studio

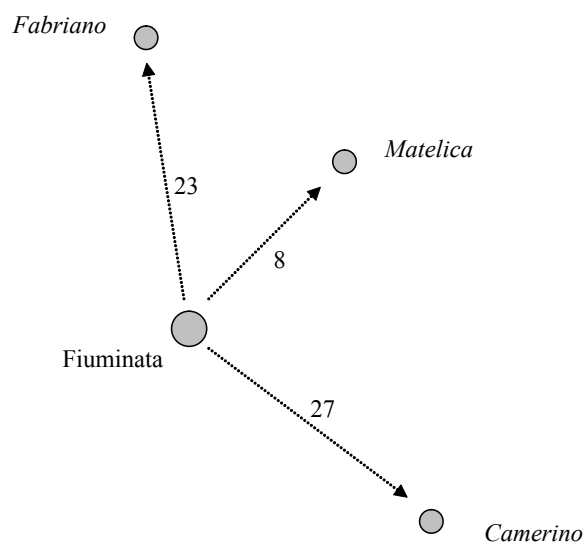
Il 61% degli studenti resta nel comune di Fiuminata. I principali flussi di pendolari in uscita per motivi di studio sono diretti verso i comuni di Camerino e di Fabriano.

A) LAVORO

Comune di Fiuminata: flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio - 2001



B) STUDIO



Legenda

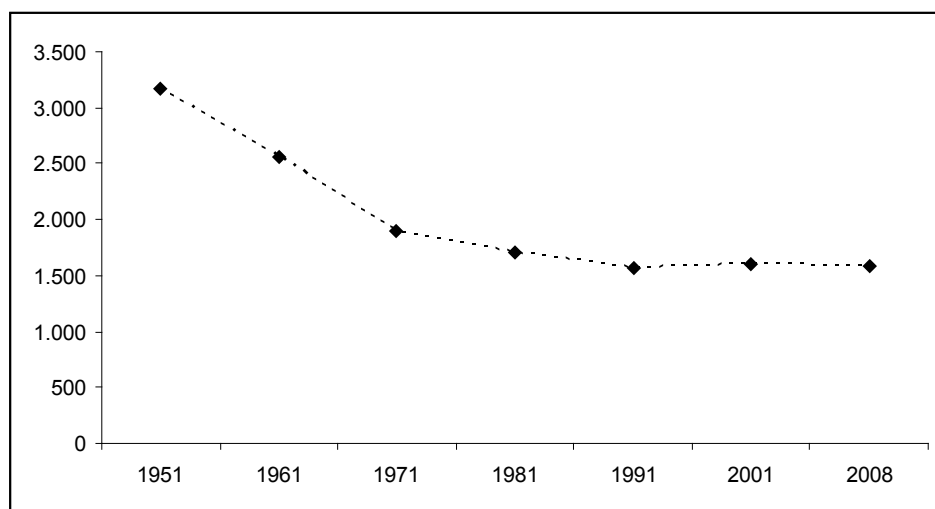
- > > di 400
- > tra 200 e 399
- - - - -> tra 100 e 200
-> < di 100

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

La dinamica della popolazione

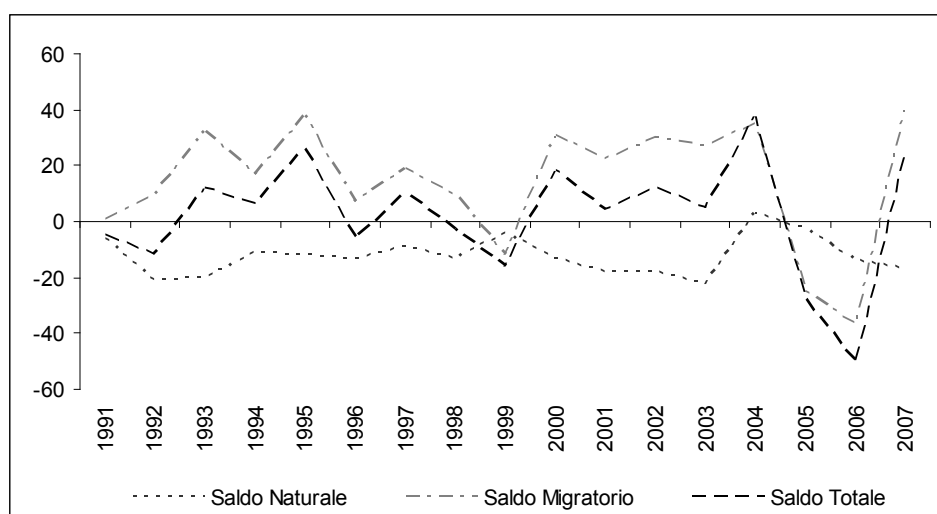
Il comune di Fiuminata ha avuto una dinamica demografica del tutto analoga a quella degli altri sistemi locali della Provincia di Macerata a carattere montano. Negli anni Cinquanta e Sessanta vi sono stati decrementi demografici molto elevati che hanno quasi dimezzato la scala iniziale del comune in analisi, mentre nei due decenni successivi la popolazione ha continuato a declinare ma più lentamente. Dal 1991 la popolazione di questo comune si è stabilizzata intorno ai 1.600 abitanti anche grazie all'incremento della popolazione straniera. Negli ultimi anni considerati, infatti, l'aumento degli stranieri (+131 unità) ha limitato la riduzione demografica.

Dinamica della popolazione residente . 1951-2008



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, vari anni; www.demo.istat.it

Bilancio demografico della popolazione residente - 1991-2007



Fonte: dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni; www.demo.istat.it

Popolazione residente e stranieri, 2001-2008, var. ass.

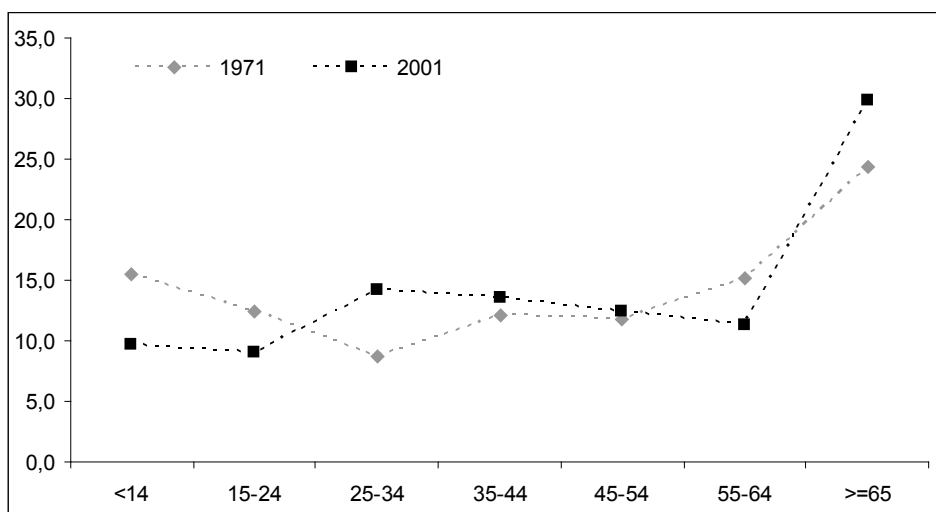
	Popolazione A	Stranieri B	A-B
Fiuminata	-21	131	-152

Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione, 2001; www.demo.istat.it

Struttura per età

Il comune di Fiuminata, che già nel 1971 registrava un indice di vecchiaia molto elevato (pari a 157%), negli ultimi trent'anni ha quasi raddoppiato tale indice (pari a 311% nel 2001). A differenza degli altri sistemi analizzati, l'incremento della quota di popolazione nell'ultima fascia d'età è stato più contenuto (intorno a 5 punti percentuali) e si è verificato un incremento di pari entità nella fascia 25-34 anni.

Struttura per età della popolazione residente - 1971-2001

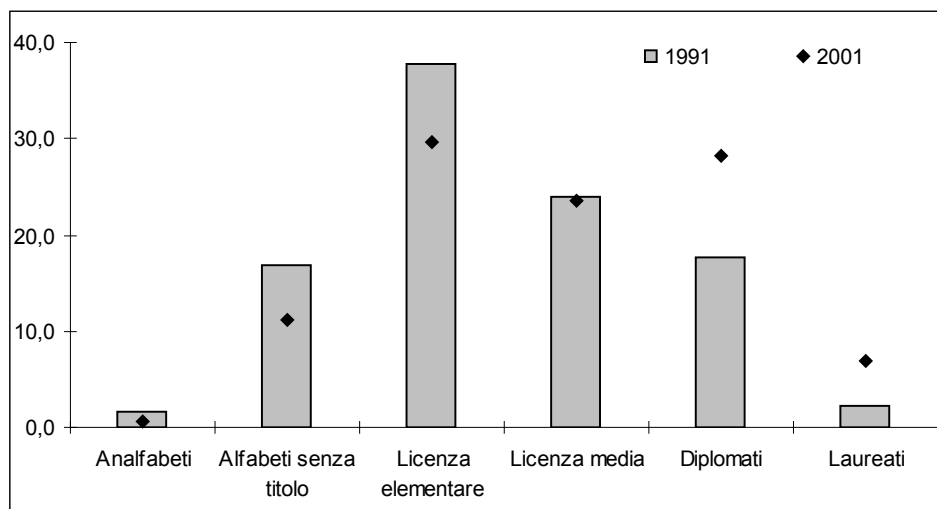


Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1971-2001

Grado di istruzione

Il grado di istruzione del capitale umano è aumentato in modo consistente nell'ultimo decennio. La quota di diplomati, pari nel 2001 al 28% (la più alta tra i sistemi locali analizzati) ha registrato un incremento di quasi 11 punti percentuali mentre la quota di laureati, pari al 6,8%, ha registrato il maggiore incremento in termini relativi (+4,6 punti percentuali).

Grado di istruzione della popolazione residente - 1991-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento della popolazione 1991-2001

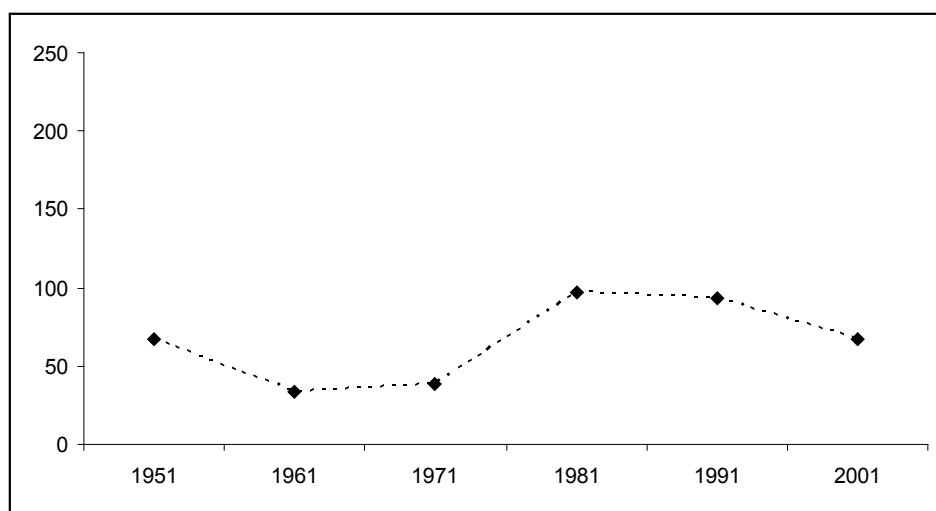
L'occupazione nel settore manifatturiero

L'occupazione manifatturiera si è mantenuta sempre molto contenuta, non superando mai i 100 addetti. Al 2001, il settore manifatturiero del comune di Fiuminata registra gli stessi livelli del 1951 dopo aver avuto una flessione nei primi due decenni e una ripresa tra il 1971 e il 1991

L'occupazione nel settore privato

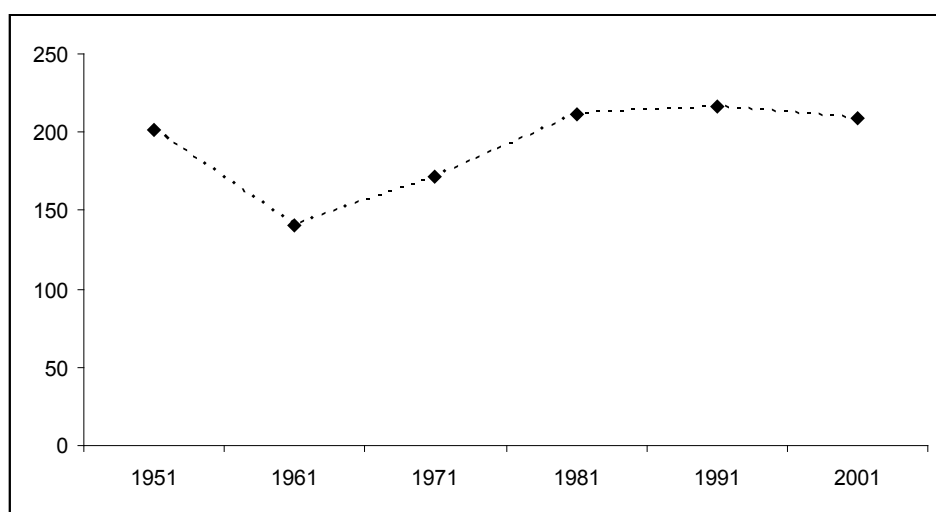
Dopo una netta flessione negli anni Cinquanta, l'occupazione nel settore privato ha registrato una crescita significativa fino agli anni Ottanta, stabilizzandosi poi intorno a 200 addetti. Nell'ultimo decennio considerato, la riduzione degli addetti nel settore manifatturiero è stata compensata dall'incremento degli addetti nel settore delle costruzioni.

Dinamica dell'occupazione nel settore manifatturiero - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Dinamica dell'occupazione nel settore privato - 1951-2001



Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, vari anni

Addetti nel sistema produttivo locale - 1991, 2001

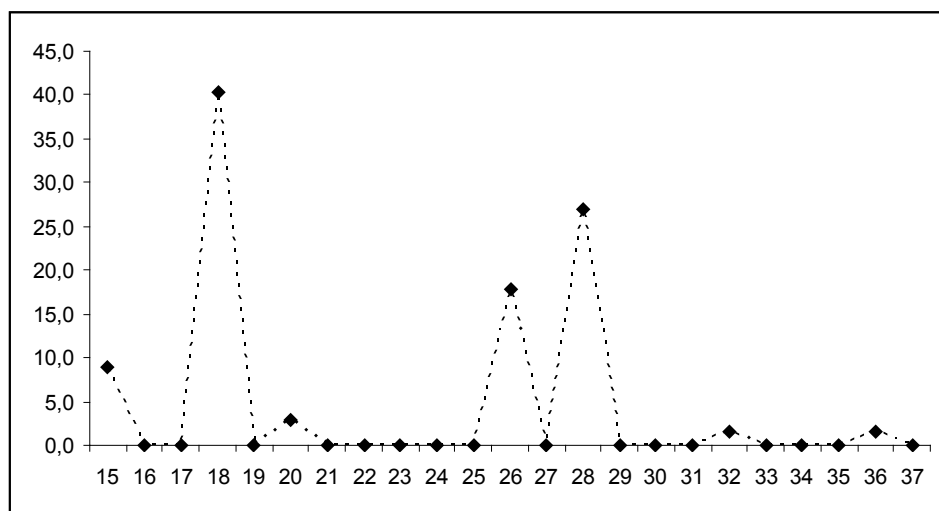
	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	8	2	2,9	0,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	3	0,0	1,1
Agricoltura	8	5	2,9	1,9
Estrazione di minerali	0	0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	93	67	33,8	25,2
Energia, gas e acqua	0	0	0,0	0,0
Costruzioni	29	58	10,5	21,8
Industria	122	125	44,4	47,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	51	33	18,5	12,4
Alberghi e ristoranti	18	18	6,5	6,8
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	15	11	5,5	4,1
Intermediazione monetaria e finanziaria, assicurazioni	3	4	1,1	1,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. prof.	7	18	2,5	6,8
Servizi privati	94	84	34,2	31,6
Pubblica amministrazione	17	8	6,2	3,0
Istruzione	25	37	9,1	13,9
Sanità e altri servizi sociali	1	4	0,4	1,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	8	3	2,9	1,1
Servizi pubblici	51	52	18,5	19,5
Totale	275	266	100,0	100,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 1991-2001

L'economia del sistema locale

Sullo sfondo di una lieve variazione dell'occupazione nei servizi privati e pubblici e della riduzione degli addetti alle manifatture, il settore che negli ultimi dieci anni ha registrato l'incremento più rilevante è quello delle costruzioni. Nel 2001, gli addetti in questo settore rappresentano il 21,8% dell'occupazione totale, di poco inferiore alla quota di addetti manifatturieri.

La specializzazione del settore manifatturiero - 2001



Attività manifatturiere più importanti:

- 18. Confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- 26. Fabbricazione di prodotti minerali non metalliferi
- 28. Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti

Fonte: dati ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La specializzazione del settore manifatturiero

Il settore manifatturiero ha un'occupazione totale di 67 addetti divisi principalmente in tre settori. Il settore delle "Confezioni di articoli di vestiario" occupa il 40% degli addetti manifatturieri nonostante abbia registrato, nell'ultimo decennio, una riduzione molto significativa (-34 addetti). Al contrario, il settore della "Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo" ha incrementato, negli stessi anni, la propria quota di addetti di 23 punti percentuali. Infine, il settore della "Fabbricazione di prodotti minerali non metalliferi", con 12 addetti, rappresenta il 18% degli addetti manifatturieri totali.

Superficie territoriale, SAU e SAT (ha) - 2000

	Superficie territoriale	Superficie parco	val. ass. 2000	SAT % su sup. territoriale	var. % 1990-2000	val. ass. 2000	SAU % su sup. territoriale	var. % 1990-2000
Fiuminata	7.667	/	5.391	70,3	-22,9	1.659	30,8	-33,0

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 1990-2000

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni (ha) - 2000

	SAU		Boschi		Pioppete		Altra superficie		SANU	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Fiuminata	1.659	30,8	3.437	63,8	10	0,2	104	1,9	181	3,4
Variazione 1990-2000	-816	-33,0	-512	-13,0	9	980,0	-282	-49,8		

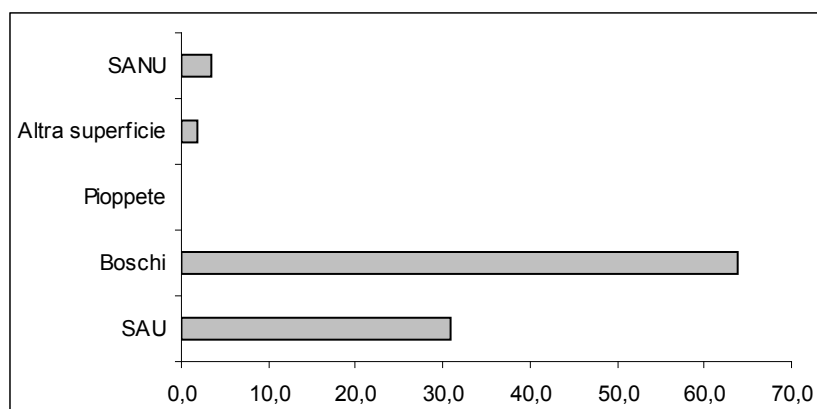
* La variazione 1990-2000 di "Altra superficie" comprende anche la SANU

Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Superficie agricola totale

La superficie agricola totale, nonostante la riduzione del 23% riportata nel decennio considerato, copre al 2000 il 70% della superficie territoriale del comune di Fiuminata. Tra i sistemi analizzati, Fiuminata presenta la più bassa quota di SAU sulla superficie agricola totale, pari al 31% mentre, la superficie boschiva, nonostante la riduzione del 13% riportata nel decennio 1990-2000, copre il 64% della superficie agricola totale. Infine, la superficie agricola non utilizzata rappresenta il 3,4% della SAT.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni, val.
% - 2000



Fonte: dati ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura - 2000

Agricoltura biologica

Nel comune di Fiuminata, al 2008, non sono presenti aziende agricole biologiche. Una sola azienda applica tecniche miste di agricoltura e 3 aziende sono in conversione. Infine, non sono presenti aziende che svolgono attività di trasformazione di prodotti agricoli biologici.

Operatori dell'agricoltura biologica - 2008

	Produzione	Trasformazione	Produzione e trasformazione	Totale
Az. biologiche	/	/	/	/
Az. miste	1	/	/	1
Az. in conversione	3	/	/	3
Az. preparatrici	/	/	/	/

Fonte: www.agri.marche.it

Aziende agrituristiche

A Fiuminata le aziende agrituristiche presenti sul territorio, al 2006, sono 3. Tra queste, 2 svolgono attività ricettiva, una è autorizzata alla ristorazione ma tutte svolgono altre attività ricreative, legate principalmente all'equitazione, alla pratica sportiva ed escursionistica.

Aziende agrituristiche per tipologia di attività svolta - 2006

	Aziende agrituristiche totali	Autorizzate all'alloggio	Autorizzate alla ristorazione	Autorizzate ad altri servizi
Fiuminata	3	2	1	3

Fonte: Atlante Statistico dei Comuni 2009

La intercomunalità nello sviluppo delle aree interne



[HTTP://WWW.MC.CAMCOM.IT](http://www.mc.camcom.it)

ORIENTAMENTI PER UNA STRATEGIA DI SVILUPPO
ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI MACERATA